



LO SCARPONE

Notiziario
mensile
7/2002

CULTURA

Orrido e sublime a Milano

CONVEGNI

Certificazione ambientale in alta quota

PREVENZIONE

Vademecum su sicurezza e ferrate

LETTURE

Le vacanze del turista responsabile

SOCORSO

Vittime e interventi in aumento

EVEREST

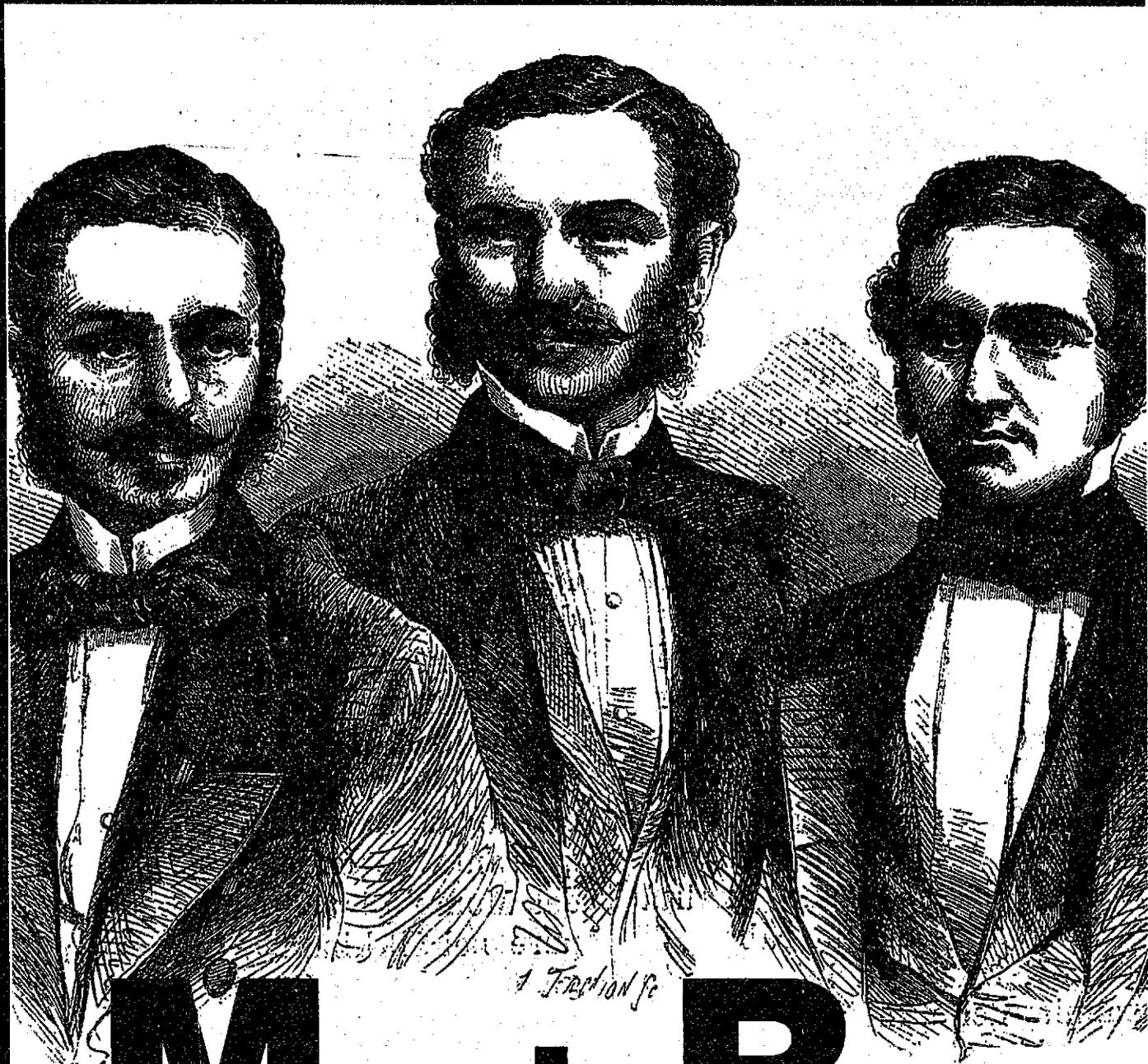
In vetta un "nonno" di Bergamo

INCONTRI

Mezzo secolo all'ombra della Civetta

CAI E SCUOLA

Un rapporto che va coltivato



Il Monte Rosa svelato dai fratelli Schlagintweit

Esploratori, scienziati, alpinisti. Una mostra a Milano rende loro omaggio. E ora gli studiosi Giorgio e Laura Aliprandi, in un'intervista allo Scarpone, avanzano una proposta per meglio ricordarli (servizio alle pagine 6 e 7)

Trenotrekking
In vacanza tra sentieri e binari

Folla di appassionati fra orrido e sublime

L'esemplare mostra di via Senato a Milano

Uno dei più validi contributi allo sviluppo della cultura alpina che il CAI potesse fornire nell'Anno internazionale delle montagne: così l'ha definita Gabriele Bianchi, presidente generale, inaugurando la sera dell'8 maggio a Milano la mostra "Dall'orrido al sublime" già illustrata nel numero precedente dello Scarpone. Bianchi ha anche ricordato che la Biblioteca Nazionale a cui si deve il prestigioso allestimento è una

Scrittori a convegno

La Biblioteca di Via Senato, a Milano, ospiterà il 9 ottobre nell'ambito delle iniziative legate alla mostra "Dall'orrido al sublime" un convegno sulla "Cultura alpina attraverso i secoli" curato dal Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (Accademia di arte e cultura alpina). È possibile anticipare che il programma prevede alle ore 17.30, dopo l'introduzione di Spiro Dalla Porta Xydias sul 2002 Anno internazionale delle montagne, relazioni di Irene Affetranger (Montagna e letteratura), Dante Colli (L'uomo e le montagne nel tempo) ed Eugenio Pesci (L'estetica del paesaggio alpino nei secoli).

delle fonti più importanti di ricerca e riflessione per una corretta interpretazione della vita in montagna. Alla Fondazione "Biblioteca di via Senato", dove la rassegna bibliografica viene ospitata fino al 27 ottobre, dopo Bianchi - che era stato introdotto dal curatore Giuseppe Garimoldi - hanno parlato Eugenio Pesci e Alessandro Gogna. Il primo, neo-vincitore del Cardo d'argento al Premio ITAS 2002 per il libro "La scoperta dei ghiacciai - il Monte Bianco nel Settecento" e autore di uno dei saggi critici inseriti nel catalogo, ha percorso rapidamente le tappe dell'elaborazione intellettuale e sperimentale che ha portato alla comprensione del paesaggio alpino; mentre Gogna ha rivolto un vigoroso appello a non smarrire fra i monti il senso del mistero.

Come spiega Garimoldi nell'introduzione al catalogo, le opere sono state scelte privilegiando il concetto del percorso storico, scandito da tappe significative in tutti i settori in cui si è sviluppato un rapporto fra l'uomo e la montagna. Così, sulla scorta del materiale esposto visitiamo i valichi antichi delle Alpi, la scoperta dei territori ignoti, la nascita del mito del Monte Bianco, i pionieri dell'alpinismo, la primizie della iconografia della montagna, la topo-

nomastica, il rilevamento, i trasporti e il sorgere del turismo; ammiriamo i minuscoli "panorami" ottocenteschi delle catene alpine, utili a raccapazzarsi fra le infinite cime in mancanza di carte topografiche. Fra le curiosità, il rilievo della prima ferrovia transappenninica, una carta topografica del Trentino annotata da Cesare Battisti e il primo libro d'alpinismo stampato in Italia; un riassunto della salita al Bianco di De Saussure, 36 pagine edite a Torino nel 1787, l'atlante del Monte Rosa realizzato alla metà dell'Ottocento dai fratelli tedeschi Schagintweit di cui si riferisce in questo numero dello Scarpone.

Nella folla degli invitati alla giornata inaugurale anche bibliofili di montagna come Piero Nava e Angelo Recalcati, accademici del CAI come Tino Albani, esponenti dell'alpinismo milanese come Angelo Zecchinelli, Emilio Frisia, Carlo Lucioni, Lodovico Gaetani, Franco Sironi, studiosi come i coniugi Laura e Giorgio Aliprandi la cui fama come cultori della cartografia storica è dilagata anche oltre le Alpi. Va ricordato che per i soci del CAI l'ingresso è ridotto a 2 euro e il catalogo è ceduto con lo sconto del dieci per cento.

Lorenzo Revojera



In viaggio con Fantin

Un appassionante "Viaggio alle montagne del mondo" è in programma al Monte del Cappuccini dove, con questo titolo, si è inaugurata in giugno la mostra su Mario Fantin, uno dei più grandi cineasti di montagna di tutti i tempi, autore delle riprese del film "Italia K2" uscito nel 1955 con la regia di Marcello Baldi. A Fantin si devono anche fondamentali libri come "I 14 ottomila" (1964) e "Alpinismo italiano nel mondo" (1972), due volumi realizzati attingendo al grande archivio del Centro Italiano Studio e Documentazione Alpinismo Extraeuropeo da lui fondato e acquisito dal CAI nel 1973. La mostra curata da Aldo Audisio e Roberto Mantovani, propone una minima parte dell'enorme documentazione raccolta da Fantin in circa trent'anni, con fotografie, manifesti, volumi, cartine. Il catalogo della serie dei Cahier Museomontagna comprende testi di Aldo Audisio, Giorgio Bettini, Kurt Dlembarger, Luciano Ghigo, Roberto Mantovani, con illustrazioni in bianco e nero e a colori per un totale di 264 pagine, e un costo di copertina di 25 euro. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Informazioni, tel. 011.6604104, email posta@museomontagna.org

Informazione e cultura

Per la foliazione inadeguata del giornale che state leggendo, la redazione è stata ancora una volta costretta a sopprimere importanti servizi, selezionando e riducendo all'osso il materiale da pubblicare a costo di farsi qualche nemico fra i preziosi collaboratori e di suscitare reiterati sospetti d'inesistenti censure. Sempre più frequenti e perentorie sono d'altra parte le richieste, anche da parte di autorevoli rappresentanti della cultura alpina, perché si riservi "un occhio di riguardo", più di quanto già non si faccia, a determinati comunicati che per giunta andrebbero a loro avviso proposti reiteratamente. E "in palchetto", ovvero con fondini o contorni particolari. Hanno ragione: l'informazione è parte integrante della cultura alpina, peccato che siano in pochi ad accorgersene. A causa delle citate ristrettezze di spazio non è dunque possibile mantenere in luglio il consueto colloquio con i lettori attraverso le rubriche dedicate alla "posta", ai "piccoli annunci" e agli "appuntamenti". Ridotta ai minimi termini è la rubrica "Filo diretto" (echi e notizie dal mondo della montagna). Molte notizie destinate allo spazio "Qui CAI" restano in lista d'attesa. Non c'era altra scelta, purtroppo, al momento di andare in macchina. E non è finita. Un cospicuo numero di pagine, anche questo va ribadito, viene mensilmente destinato d'ufficio ad attività di volontariato degne di ogni considerazione ma che riguardano solo i soci di determinate sezioni, e solo una minima parte delle sezioni di cui si compone la galassia del Club alpino. A quando una soluzione per adeguare alle sue molteplici esigenze informative il mensile di montagna più diffuso in Italia? A importa dovrebbero essere due buoni motivi: la cultura alpina di cui tanto si parla in questo anno delle montagne, e quella "nuova cultura dell'informazione" più volte citata e auspicata, come testimoniano gli atti ufficiali. (R.S.)

Anno 72 n. 7 - Luglio 2002

Direttore responsabile: Torelio Valsesia
Direttore editoriale: Italo Zandonelli Callegher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: redazione@cai.it

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 10001 - 20110 Milano

Tel. 02 205723.1 (ric. aut.)

Fax 02 205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg: CENTRALCAI MILANO

C/c post. 16200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: € 10,35; soci giovani: € 6,20; sezioni, sottosezioni e rifugi:
€ 10,35; non soci Italia: € 33,60; supplemento spese per recapito all'estero:
€ 18,10. Fascicoli sciolti, comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi
pari): soci € 5,20, non soci € 7,75; mensile (mesi dispari):
soci € 1,80, non soci € 3,10.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conveglio, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telenia.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing sri - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 80 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1964

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaetano Pasini. La Redazione
accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici
(floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della
data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Francesco Bianchi, Arnibale Salsa

Componenti del Comitato di Presidenza

Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni

Consiglieri centrali

Valeriano Elstojetti, Franco Bò, Luigi Brusadin, Lucio Calcerone,

Silvio Calvi, Francesco Carrer, Paola De Filippo Rola, Filippo Di Donato,

Roberto Frasca, Gianfranco Lucchese, Francesco Mayer, Ruggero Montesel,

Paolo Ricciardiello, Arnibale Rota, Enrico Sala,

Albino Scarinzi, Liana Vaccà, Andrea Vassallo, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Vigilio Iachalini, Giovanni Pollonato,

Alberto Cerutti (suppiante)

Provinci

Carlo Ancona, Luigi Annaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Pella

T.R.A.N.O.I.

L'alpinismo...la mia isola di libertà

La testimonianza di un "modesto alpinista"

Sono solo un modesto alpinista come modeste sono le cime delle Alpi Liguri e Marittime a me familiari. Non ho grandi imprese di cui vantarmi e dell'alpinismo non ho fatto la mia unica ragione di vita avendogli anteposto altri valori, per me più importanti, quali la vita stessa, la famiglia, il lavoro. Non ho neanche mai attribuito alla mia passione motivazioni filosofiche: termini quali eroismo, lotta, sacrificio, mi sono stati estranei. Ad essi ho preferito la gioia e il piacere fisico e spirituale da condividere con amici sinceri, la soddisfazione di fare con semplicità qualcosa di concreto e duraturo per dar modo a tanti di frequentare la montagna con conoscenza e sicurezza.

La mia passione, che risale ai tempi dell'adolescenza (oltre sessant'anni fa, non riesco a crederlo!), e la successiva iscrizione al CAI nel 1945, mi hanno portato ad occuparmi di quasi tutte le opportunità che mi sono state offerte, con piena soddisfazione. L'alpinismo è stato dunque la mia isola di libertà, che ho sempre salvaguardato dall'inquinamento di interessi materiali e di esagerate competizioni e da condizionamenti di qualsiasi tipo.

Un alpinismo così inteso, al pari di ogni altra attività, è fine a se stesso e contiene già la più ampia e completa gratificazione; se stesse in me abolirei riconoscimenti e onorificenze, non perché chi le propone sbaglia nel voler così mettere in luce comportamenti esemplari, ma perché mi appaiono superflui. A meno che, al di là della mia persona, si voglia manifestare l'apprezzamento per un certo modo di amare e vivere la montagna e l'appartenenza al CAI, senza i clamori della cronaca:

Se così è ne sono felice e ringrazio il presidente generale del CAI, i consiglieri e in particolare l'amico di vecchia data Franco Bò.

Piero Billò

La testimonianza che riportiamo è stata pronunciata da Piero Billò, alpinista di Mondovì, davanti al Consiglio centrale del CAI riunito il 6 aprile in via Petrella. Billò (nella foto mentre riceve le congratulazioni del PG Gabriele Bianchi) è stato festeggiato in questa circostanza per la sua nomina a socio onorario del CAI di Mondovì come riconoscimento "per aver contribuito in modo impareggiabile alla pratica e alla diffusione dell'alpinismo in tutte le sue espressioni, contribuendo in modo straordinario all'attuazione degli scopi sociali del Club Alpino Italiano così come previsto dall'art.6 del regolamento generale del CAI".

Allievo e compagno di cordata dell'accademico Sandro Comino, Billò ha compiuto ascensioni e prime salite di grande difficoltà sulle Alpi Liguri e Marittime, ma non solo. Citiamo, per brevità: Cima di Piero delle rocce Scarason con Armando Biancardi (1951), Castello delle Aquile gruppo del Marguareis via diretta da nord (1951), Castello delle Aquile versante nord ovest (1952) con Armando Biancardi, spigolo nord est alla Punta Havis De Giorgio (1953), Castello delle Aquile via dello Sperone nord ovest (1955), parete sud alla Punta Emma nel gruppo del Marguareis in prima invernale (1956), numerose prime invernali e ripetizioni e infine innumerevoli arrampicate su tutte le Alpi occidentali.

Billò ha fatto parte del consiglio direttivo del CAI di Mondovì ed è autore di varie pubblicazioni sull'alpinismo tra cui "Tanti passi, lunghe scie", pubblicato nel 1981 per il centenario della sua sezione. È stato presidente nel 1990/91 del comitato di ricostruzione del rifugio Piero Garelli, di fronte alla catena del Marguareis nel Parco Alta Valle Pesio, aderendo poi con entusiasmo all'iniziativa "100 pernottamenti" nata per risollevare la difficile situazione economica conseguente.

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta e, in particolare, l'Assessorato all'Ambiente, Territorio e Opere Pubbliche, ha decisamente intrapreso la via della qualificazione dell'offerta ricettiva in alta montagna, intesa come miglioramento del prodotto turistico rivolto ai frequentatori della montagna valdostana nel quadro di un corretto sviluppo sostenibile dell'ambiente; venerdì 31 maggio a Cogne, presso il Centro Congressi Maison Grivola, si è tenuto l'incontro con un nutrito programma e grande partecipazione di pubblico qualificato e attento: l'occasione era offerta dalla presentazione del progetto pilota 2002 "Mon bivouac - pulizia ambientale dei bivacchi valdostani" che, iniziato nella primavera/estate del 2001, si concluderà nell'autunno di quest'anno e ha visto unite le sinergie delle guide alpine, del CAI, dei gestori dei rifugi e della Grivel Mont Blanc in questa rilevante opera

Certificazione ambientale in alta montagna

Un seminario della Regione Valle d'Aosta

di tutela ambientale. Questo "Meeting dell'Ambiente in Alta Quota", al quale hanno partecipato Ottavio Gorret in rappresentanza del presidente generale del Club Alpino Italiano, il presidente della Delegazione valdostana Gaioni, il presidente della Delegazione piemontese Barbotto e numerosi dirigenti centrali e periferici del nostro sodalizio, è stato una grande e importante occasione di approfondimento della tematica relativa alla certificazione ambientale in alta montagna con particolare riferimento ai

rifugi alpini; l'assessore regionale Franco Vallet ha esordito dicendo: "Oggi ci dedichiamo esclusivamente all'alta montagna e in particolare modo ai rifugi alpini e ai bivacchi. Perché? Innanzitutto non è superfluo ripetere che siamo nell'Anno internazionale delle montagne. Come amministrazione regionale abbiamo elaborato, per questa importante occasione, un programma di iniziative in collaborazione con enti, associazioni, operatori del settore, collettività locali. Si tratta di un programma multisettoriale che interessa diversi ambiti, nato con l'obiettivo di valorizzare al meglio anche le realtà meno note e i nostri progetti pilota, in quanto eventi trasferibili ad altre realtà alpine. Un programma anche a valenza didattico-scientifica che prevede non solo manifestazioni, ma anche speciali momenti di approfondimento su tematiche strettamente legate alla montagna. Una Valle d'Aosta dunque che vuole proporsi come 'punto di eccellenza' nell'intento di far emergere quell'insieme di iniziative che si differenziano da una massa di eventi per qualità e per pertinenza con le politiche dell'amministrazione. Per quanto attiene più direttamente i rifugi, l'amministrazione è da anni molto attenta al settore".

Ai saluti dell'assessore, che ha motivato anche le ragioni etiche e ideali del progetto "Mon bivouac", sono seguiti gli interventi di Paolo Bagnod, moderatore del seminario e capo Servizio gestione e qualità dell'ambiente dell'Assessorato, Massimo Dadrino, presidente dell'Unione valdostana Guide di alta montagna e Sergio Gaioni per il CAI, che hanno illustrato le varie fasi del progetto di risanamento ambientale.

Gli interventi sullo sviluppo sostenibile in alta montagna sono stati caratterizzati da diverse relazioni che, evidenziando le varie peculiarità, hanno espresso un ampio quadro della complessa tematica ambientale con varie sottolineature in merito agli interventi in itinere e alle prospettive per il futuro.

Hanno trattato temi diversi Piergiorgio Repetto, presidente della Commissione centrale rifugi del CAI, Mario Benassi, vice presidente della SAT, Antonio Di Blasi del Centro Sviluppo Euro-Bic Valle d'Aosta; Piergiorgio Barrel e Gioachino

Servono altre strade? Che almeno siano ben fatte

Quando l'età affronta la terza o la quarta decade che finisce in "anta", si manifesta una viva tendenza ad apprezzare - nelle escursioni in montagna - gli itinerari a pendenza soave e costante; così almeno capita a me. L'alta Val Camonica offre molte soluzioni del genere; e quando mi reco lassù rifletto a lungo, mentre cammino, sul rapporto "ambiente alpino - strade di montagna" dette anche "strade forestali".

Non esiste dubbio che un minimo di rete stradale a carattere forestale e a traffico strettamente controllato offra dei vantaggi per una corretta frequentazione della montagna e per la conservazione dell'ambiente; sempre che siano osservate elementari norme di rispetto dei luoghi e di progettazione ed esecuzione delle strade medesime. Arrivare in fuoristrada a una malga, per esempio, può consentire la sopravvivenza sul posto di una o più famiglie mediante una piccola produzione agricola, quindi la cura del pascolo e del bosco, il controllo delle acque, la manutenzione dei sentieri a monte; senza contare lo sviluppo dell'agriturismo, dell'escursionismo familiare e dei cicli economici locali (es. prodotti alimentari tipici), sul quale si punta per un turismo sostenibile.

Ma non a caso ho scritto un minimo di rete stradale: la tragedia si compie quando - sia pure con il legittimo desiderio di creare posti di lavoro - si moltiplicano oltre ogni necessità le strade facendo scempio della montagna.

Scendevo dal bivacco Linge, situato non lontano dal passo Gavia, verso la valle delle Messi e Pontedilegno. Sapevo di dover incontrare a circa 2000 metri le baite di Valmalza, che la guida dava per distrutte. Con sorpresa trovo invece un nuovo fabbricato rurale, costruito senza economia, completamente vuoto, che un valligiano mi informa essere destinato ad un improbabile agriturismo. Verso valle vedo partire una pista - non oso definirla strada - ricavata con tutta evidenza a forza di ruspe. La discendo fino alla fine, dove si salda alla vecchia sterrata - questa sì, è una strada - di fondovalle, e ho così modo di verificare anche dal basso i danni che il nuovo percorso ha fatto: cotica erbosa perduta a monte, acque non incanalate e stagnanti, cumuli di pietre e terriccio, larghezza eccessiva (le ruspe devono poter manovrare ...), frane e franette, fondo dissestato, nessuna protezione, nessun muro di scarpa o controscarpa.

Addirittura contundente il contrasto con le opere stradali militari del '15/'18 di cui la zona è ampiamente dotata, e che svolgono da quasi un secolo la stessa funzione. Su una di esse mi trovo pochi giorni dopo; quella che, in cinque chilometri, porta da case di Viso al Rifugio Bozzi e che non è eufemismo definire un'opera d'arte rispettosa della montagna. Muri di controripa, anche altissimi, tutti in pietre a vista; muri di sottoscarpa, idem. Cunette di scolo delle acque, cordonature accurate sul lato a valle con pietre squadrate; larghezza massima tre metri, piazzole per gli incroci. Un capolavoro di tecnica, inserito nell'ambiente. Credo che qualunque socio del CAI la pensi come me, tanto stridente appare il confronto fra i due approcci, che sottendono due diverse culture. L'antica, paziente, degli scalpellini e dei minatori militarizzati del '15/'18 che sapevano trattare la montagna anche quando bisognava aggredirla con i ferri del mestiere per far passare i muli; la attuale, imbevuta di urgenza e di smania di profitto. Se servono altre strade in montagna studiamoci gli esempi di chi le sapeva costruire; i modelli li abbiamo sotto gli occhi.

Lorenzo Revojera

Gobbi hanno presentato il "Manuale tipo per la realizzazione di un Sistema di Gestione ambientale dei rifugi di montagna"; il prof. Riccardo Beltramo dell'Università di Torino ha svolto la relazione sulla "Gestione ambientale dei rifugi" e Rossana Stradiotto, dietista, ha parlato della "corretta alimentazione in alta montagna" approfondendo gli aspetti dell'apporto nutritivo e della valorizzazione dei prodotti tipici.

Molto interesse ha destato l'illustrazione del Manuale del quale sono state distribuite alcune copie ai presenti; redatto in italiano, francese e inglese, contiene le dichiarazioni e le procedure per una corretta gestione ambientale dei rifugi alpini: è un'opera ponderosa dell'equipe del prof. Beltramo, che da anni lavora su queste tematiche con il supporto dell'assessorato e della Grivel Mont Blanc.

Alle apprensioni di chi, preoccupato per i costi economici derivanti dall'applicazione di queste norme, esprime dubbi sulla reale possibilità della loro applicazione risponde ancora l'Assessore Vallet: "Ovviamente il tutto va collocato in un quadro normativo regionale che è decisamente a sostegno della definizione di tali politiche: cito a tale proposito la recente legge regionale n. 31/2001 che promuove interventi a favore delle piccole e medie imprese per interventi attinenti alla qualità ed all'ambiente".

Il Club Alpino Italiano non può che essere al fianco della Valle d'Aosta auspicando che altre regioni italiane avviano concrete iniziative per uno sviluppo sostenibile dell'alta montagna.

Piorgio Repetto

Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine



Il professor Riccardo Beltramo, tra i maggiori esperti di certificazione ambientale, a colloquio con Ottavio Gorret (a sinistra) del Comitato di presidenza del CAI.

Si salvi chi vuole!

Prosegue la meritoria attività del progetto "Sicuri in montagna", ideato nel 2000 con una prima azione di sensibilizzazione sulle ferrate, a cui un'altra è seguita nella primavera scorsa. Sul tema della sicurezza in ferrata è in distribuzione in questi giorni, fresco di stampa con testi di Daniele Chiappa e supervisione tecnica di Elio Guastalli e Claudio Melchiorri, un vademecum (il sentiero da scalare in sicurezza) prodigo di consigli e d'informazioni, a cura del Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo (qui accanto la copertina). E' possibile richiederlo gratuitamente al CNSAS Lombardia, via B. Buozzi 36, 23900 Lecco, email: sicurinmontagna@cnsas.it. Al 3 marzo scorso risale la seconda edizione della giornata

"Sicuri con la neve" che ha registrato un successo inaspettato di partecipazione malgrado una stagione avara di neve e la giornata davvero infame.

All'iniziativa, voluta dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico lombardo del CAI, hanno collaborato istruttori della Scuola regionale di scialpinismo e delle Commissioni lombarde di fondo escursionismo, materiali e tecniche, sci alpinismo ed escursionismo del Club Alpino Italiano, nonché esperti del Servizio valanghe italiano e autorevoli guide alpine lombarde. Importante il supporto della Ditta Kong e di vari enti patrocinatori, in testa la Regione Lombardia, che condividono le finalità del progetto.

Insieme con la distribuzione di pieghevoli, ricchi d'informazioni sull'argomento "valanghe" e in grado di sottolineare come quest'argomento possa essere appreso solo attraverso un approfondimento pratico specifico, sono scesi in campo 15 presidi in alcune località alpine lombarde, normalmente frequentate per le gite invernali non solo di scialpinismo, ma anche d'escursionismo a piedi o con racchette, discipline anch'esse, assieme al fuoripista con tavola o sci, soggette al pericolo delle valanghe. Quest'anno è stata coinvolta anche una stazione sciistica con impianti di risalita allo scopo di ottenere dati sul fuori-pista sia con gli sci sia con la tavola (snowboard).

I dati raccolti, basati su un campione di ben 401 intervistati, confermano il quadro allarmante già evidenziato l'anno scorso: spesso il problema valanghe viene sottovalutato, a volte quasi ignorato, come dimostrano una preparazione e una conoscenza molto spesso carenti. Del campione analizzato, anche se direttamente influenzato dalla tipologia delle località scelte e pertanto non sempre adatto per considerazioni di tipo assoluto, le percentuali relative alle varie discipline sono state le seguenti: 72% sci alpinisti, 18% escursionisti con scarponi o con racchette da neve, 8% fuoripista con tavola e 2% fuoripista con sci. Solo il 42% ha dichiarato d'aver letto il bollettino valanghe e ancora meno, il 26%, di avere effettuato un'attenta preparazione della gita.

Risulta più letto il bollettino meteorologico (73%), probabilmente più per sapere se si avrà una giornata di sole o meno piuttosto che per trarre indicazioni di sicurezza valanghe. L'ARVA (strumento cerca persone fondamentale per individuare il travolto da valanga) si dimostra ancora una volta poco diffuso: lo utilizza il 61% degli scialpinisti, il 30% di coloro che fanno il fuori-pista con tavola o con sci, e solo il 5% degli escursionisti con scarponi o con racchette da neve. L'operazione d'autosoccorso per il recupero del travolto da valanga può essere proficuamente eseguita solo possedendo, oltre alle necessarie conoscenze tecniche, una pala e una sonda di ricerca, oltre l'ARVA di cui si è detto: purtroppo solo il 28% ha dichiarato di possedere una pala e solo il 19% una sonda (di questi la maggioranza erano sci alpinisti). Sottolineando che il pericolo valanga non è evitabile in assoluto ma che molto si può fare per prevenirlo (bollettino valanghe, preparazione della gita, comportamento etc.) e che determinante è il soccorso immediato da prestare al compagno travolto (solo nei primi 15 minuti si ha la possibilità del 90% di sopravvivenza che si riduce drasticamente al 30% dopo mezz'ora), i coordinatori del progetto "Sicuri in montagna" notano con grande preoccupazione che sono molti coloro che non possiedono gli strumenti indispensabili per effettuare un idoneo autosoccorso e sono quindi ben lontani dal possedere una cultura sull'argomento. Purtroppo ancora molte persone sottovalutano il problema, come già si era riferito in queste pagine. L'impegno e la passione di quanti, istruttori, tecnici e guide alpine, hanno collaborato dando utili consigli a chi ha partecipato alla giornata del 3 marzo inducono a diffondere questo nuovo messaggio, allarmante e significativo, con la viva speranza che possa portare a una riflessione e a migliorare la situazione.



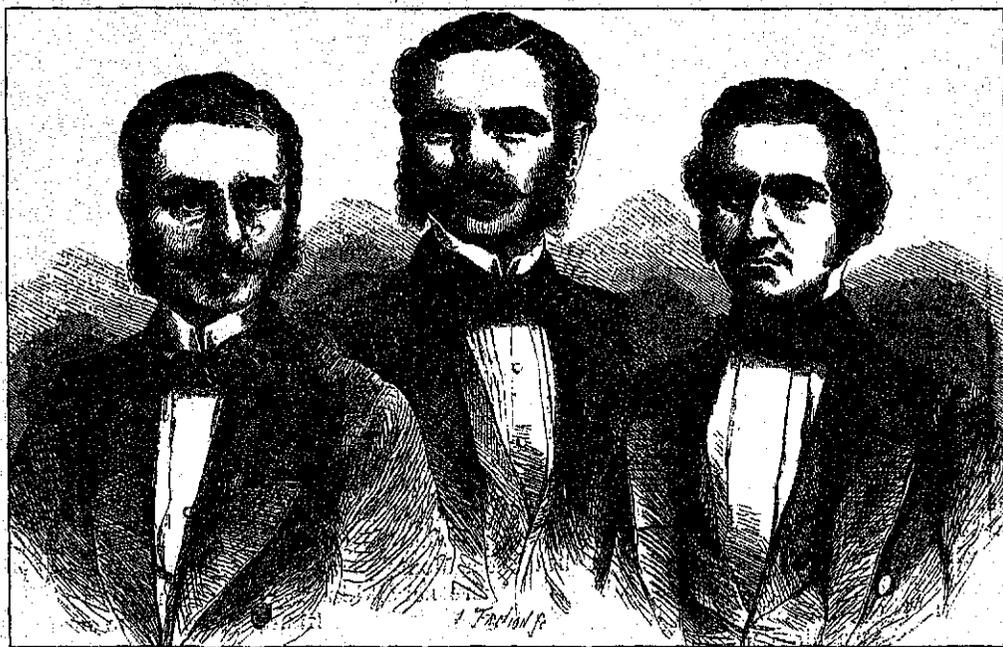
Una montagna severa e grandiosa accoglie sul versante valsesiano del Monte Rosa l'escursionista diretto al Colle Superiore delle Pisse, a 3112 metri, dove la muraglia dello Stolenberg concede un varco a chi intende affacciarsi sulla valle del Lys e ammirarne i ghiacci sterminati. Per tracce e pietrame un sentiero sale dal rifugio Crespi Calderini, a quota 1836 m, lambendo l'incombente cascata delle Pisse. Ci vogliono almeno quattro ore per superare quei milletrecento metri di dislivello, un paio di meno se si parte dalla stazione intermedia della funivia che da Alagna sale a Punta Indren. Per carità, niente che oggi possa mettere in imbarazzo un serio e preparato escursionista. E quasi una bazzecola per i pionieri che all'inizio del diciannovesimo secolo salivano alla ricerca dell'oro, carichi come muli di vanghe, martelli e picconi.

Lassù la rustica capanna Vincent testimonia oggi di quella lontana febbre e anche di una storia bellissima e fin troppo ignorata: quella dei fratelli Adolf e Hermann Schlagintweit scesi alla metà dell'Ottocento dalla Baviera per esplorare questi ghiacci remoti. Intrepidi, i due hanno sostato alle Pisse per un paio di settimane, dal 2 al 16 settembre 1851, dividendo con i cercatori d'oro quella capanna inospitale. Sui loro quaderni di giorno in giorno hanno annotato minuziosamente ogni particolare. Osservazioni topografiche, geologiche e naturalistiche testimoniano il loro impegno, la loro vastissima cultura. Ed erano poco più che ragazzi, 22 anni uno e 25 l'altro.

Di questo soggiorno alle soglie dei quattromila, contrassegnato anche dalla prima salita ufficiale alla Pyramide Vincent, 4215 m, lungo un itinerario poi diventato "normale", e di una salita mancata per pochi metri alla Dufour, restano

Il Monte Rosa svelato dai fratelli Schlagintweit

Grandi e ingiustamente dimenticati



oggi un importante libro di ricerche e una fondamentale "Karte des Monte-Rosa und Seiner Umgebungen", in scala 1:50.000, che le edizioni Zeisciu con il patrocinio del CAI di Varallo hanno recuperato in fac-simile e allegato a un volume dedicato al prete alpinista Giovanni Gnifetti, parroco di Alagna.

E non solo. Dall'estate del 2001 sui muri della capanna Vincent una lapide ricorda lo straordinario lavoro di Adolf ed Hermann sulla cui opera si sono soffermati alcuni studiosi invitati ad Ala-

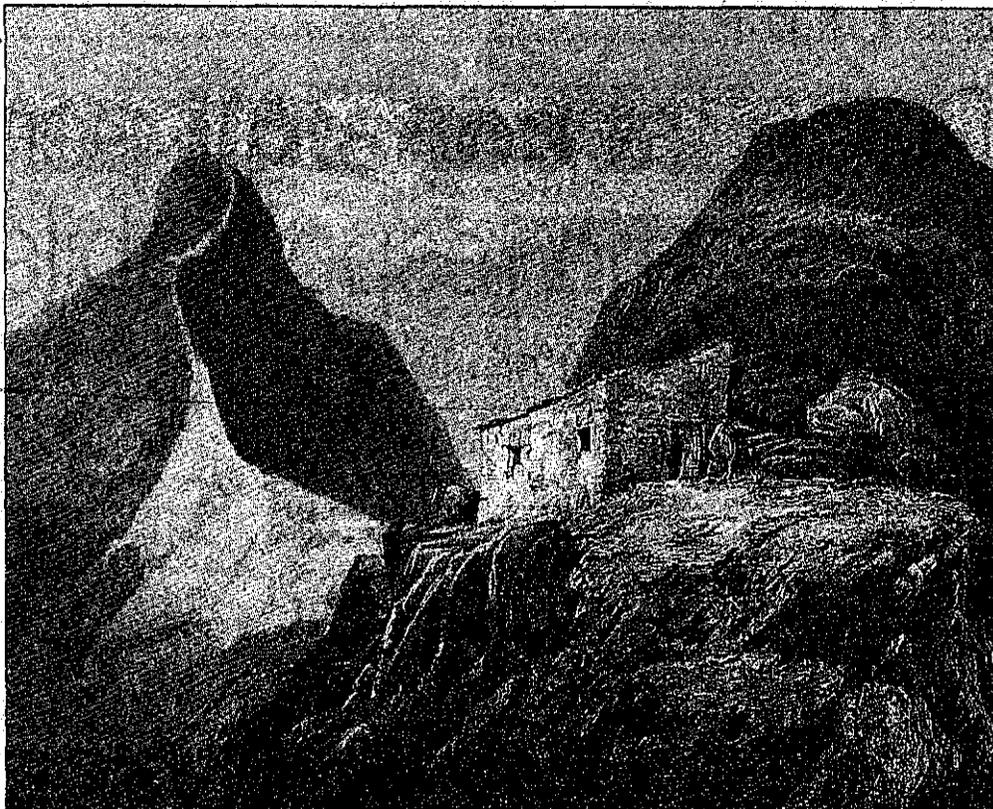
gna dal Comune, dalla Comunità Montana Valsesia e dal Lions Club Valsesia nel 150° anniversario di questa prima spedizione scientifica con permanenza in quota sul Monte Rosa. "Un significativo segno di attenzione, più che meritato. Ma forse si sarebbe potuto o si potrebbe fare di più intestando a loro quel colle delle Pisse che ne testimonia il grandissimo impegno. O anche la Ospizze della Dufour da loro salita nel 1851. O infine un rifugio, un bivacco. Un onore che questi studiosi ingiustamente dimenticati meritano più che mai", osservano gli studiosi milanesi Giorgio e Laura Aliprandi, tra i più rinomati esperti in fatto di cartografia storica delle Alpi. Dagli appunti della relazione che il professor Aliprandi ha presentato ad Alagna emergono i ritratti non solo di Adolf ed Hermann, ma anche di Robert, il minore dei tre, che li accompagnò in una spedizione scientifica nel Turkistan dove nel '55 riuscirono a salire sulle pendici del Kamet fino a 6785 metri, la massima altitudine mai raggiunta prima di allora. Un viaggio conclusosi tragicamente: Adolf, scambiato per una spia inglese, venne decapitato da fanatici musulmani.

"Eccezionale fu per i tempi anche la precisione con cui Adolf ed Hermann calcolarono con il loro barometro a sifone le altezze di nove cime del Monte Rosa", spiega Aliprandi. "Questi risultati sono



Laura e Giorgio Aliprandi, tra i maggiori studiosi della cartografia alpina ai quali dobbiamo queste note sui fratelli Schlagintweit, fotografati con l'alpinista Riccardo Cassin. Sotto il titolo, da sinistra, Robert, Hermann e Adolf.

contenuti in una pubblicazione del 1853 edita a Torino alla cui Accademia delle scienze i fratelli comunicarono i risultati della loro spedizione scientifica. Serietà, scrupolo e diligenza furono del resto una costante delle loro ricerche. I rilievi barometrici erano effettuati nove volte al giorno, dalle 6 del mattino alle 10 di sera. Contemporaneamente uomini di fiducia dislocati al San Bernardo, ad Aosta, a Milano e a Torino rilevavano alle stesse ore temperature e pressioni atmosferiche. Un'organizzazione capillare e quasi militare che ha consentito la compilazione di un volume di 600 pagine (esposto insieme con l'atlante in questi giorni a Milano, alla bellissima mostra "Dall'orrido e sublime, la visione delle Alpi" di cui si riferisce in questo numero dello Scarpone, NdR) che venne pubblicato nel 1854, corredato da un atlante con 22 tavole e soprattutto da una famosa carta topografica. Ebbene, quella carta alla metà dell'Ottocento rappresentò per il Monte Rosa e le sue valli un modello insuperabile di precisione e rigore scientifico. Nemmeno il Monte Bianco disponeva allora di una carta così ricca d'informazioni su tutti gli aspetti della montagna: le altezze, i valichi, i luoghi abitati, i ricoveri, la temperatura dell'aria e delle sorgenti, l'estensione dei ghiacciai, e persino le lingue parlate dalle popolazioni". E' un mondo scomparso, cancellato dalla nostra civiltà quello che affiora nella carta topografica dei due Schlagintweit. "Nel vallone delle Cime Bianche che unisce St. Jacques in Val d'Ayas al Breuil e al Teodulo", continua Aliprandi, "correva un percorso storicamente importante e bene evidente sulla carta geografica, la cosiddetta via del vino. Sfidando le bufere di neve, i valdostani trasportavano infatti il vino nel Vallese riportando in cambio stoffe preziose e altri materiali. Poco sopra St Jacques avveniva il cambio dei muli. Negli anni Settanta era ancora possibile fotografare quelli che potevano essere i resti di questa mitica strada. Queste e altre tracce visibili più a sud sono state poi cancellate dalle ruspe per fare posto agli impianti che salgono da Valtourneche". Naturalmente non furono i primi, i due Schlagintweit, a esplorare la "gemma più preziosa della catena alpina", come Silvio Saglio ebbe a definire il Monte Rosa nella Guida dei Monti d'Italia. Una



La Capanna Vincent al Colle superiore delle Pisse (3112 m) come è apparsa ai fratelli Schlagintweit nel 1851, ai tempi delle loro ricerche sul Monte Rosa.

trentina d'anni prima di Adolf ed Hermann, esplorazioni con compiti scientifici associati a quelli alpinistici, come era consuetudine, ebbero per teatro il versante italiano del Rosa. Furono i gressonari i primi saliti nel 1778 al colle del Lys, e la prima salita alla Zumsteinspitze fu relazionata da Zumstein stesso, nel 1820, all'Accademia delle Scienze di Torino. "Ma indiscutibilmente la prima spedizione scientifica con permanenza in alta quota appartiene ai fratelli Schlagintweit", replica il professor Aliprandi a chi nega questa prerogativa sostenendo le ragioni di avventurosi scienziati alpinisti che precedettero i due fratelli, quali Parrot, Zumstein, Vincent, Molinatti, Welden e Gnifetti.

Il ricordo dei fratelli Schlagintweit non deve far dimenticare l'opera del militare austriaco barone Ludwig von Welden, "Der Monte Rosa", pubblicata a Milano nel 1824. Von Welden riuni in un solo contesto i risultati delle ricerche da lui

condotte e quelli degli studi precedentemente compiuti da Zumstein, redigendo così il primo lavoro "globale" sulle valli del Monte Rosa. In particolare la sua carta topografica allegata al testo rappresenta per la conoscenza del Monte Rosa un progresso para-

gonabile a quello apportato dalle carte di H.B. de Saussure per la zona del monte Bianco. I tempi erano maturi per un'analisi approfondita del massiccio del Monte Rosa in tutti i suoi aspetti e questo fecero i fratelli Schlagintweit nel 1851 con la loro presenza di 15 giorni alla capanna Vincent. Essi diedero un contributo globale alla conoscenza scientifica del Rosa, studiandone tutte le caratteristiche con rigore e metodo. I risultati vennero riassunti nella loro monografia e descritti ai lati della carta geografica.

In definitiva, l'opera dei fratelli Schlagintweit non sembra di quelle che si misurano in termini di prestazioni alpinistiche, ma va commisurata alla qualità degli studi compiuti: un patrimonio ingente, di cui si prende cura un loro discendente, il dottor Stefan Schlagintweit. Dalle sue parole si apprende che dopo la perdita del fratello, Hermann e Robert trasferirono per diversi anni le loro ricerche tra le montagne dell'Asia centrale. Inestimabile è il valore delle conoscenze che riuscirono a ottenere circa geologia, meteorologia e orografia della catena montuosa himalayana. E ci vollero diversi anni per riordinare e studiare questo materiale che comprendeva anche 751 disegni e numerose fotografie. Ma di un particolare si può essere certi: fu l'esperienza accumulata nelle Alpi, insieme con un'inesauribile sete di conoscenza, a guidare i loro passi nel continente asiatico dove Hermann e Robert hanno percorso a piedi, a cavallo o in barca, la bellezza di quasi 29.000 chilometri. □

"La loro mappa offre straordinarie informazioni", spiegano Laura e Giorgio Aliprandi. E per meglio ricordarli fanno una proposta...

Due o tre **consigli** per un turismo responsabile



"Primo: non programmate le emozioni"

Cosa si può chiedere al turista diretto verso le Alpi? Innanzi tutto di fare il proprio interesse. Noi crediamo di liberarci dai doveri e dall'omologazione quando arriva l'agognato giorno delle ferie, ma in realtà non facciamo altro che sottometterci ad altri doveri e ad altri rituali sulle strade delle vacanze. Ci imbarchiamo per luoghi meravigliosi rigorosamente corrispondenti alle finte immagini dei dépliant (le agenzie dicono che il turista cerca quel preciso paesaggio che ha visto sul programma: se non lo trova aderente alla carta patinata, è pronto a chiedere i danni), ci mettiamo in coda per una funivia o una via ferrata, assaggiamo la plastica dei panini confezionati alla tavola calda della seggiovia, vestiamo da sciatori firmati sulle autostrade di neve artificiale o da escursionisti alla Tartarino sui sentieri alla moda. Quel che conta è che le emozioni siano programmate in anticipo, che i villaggi turistici si assomiglino ovunque per non creare sensazioni di smarrimento, che il menù offra stranezze ma poi si mangi come a casa, che l'esotismo non sconfini mai nell'imprevisto.

Dietro questa curiosa antropologia della vacanza si nascondono molti rischi. Il primo, ovvio, è che vacanza non sia, che cioè in realtà si tratti di un altro lavoro. Quanti viaggiatori tornano sfiniti rivalutando la routine di tutti i giorni! Il secondo, meno ovvio, è che in un mondo sovrabbondante e spersonalizzante la vera vacanza dovrebbe consistere in un'esperienza di assenza, di vuoto, di riappropriazione, per non sostituire le abitudini quotidiane con inutili surrogati. Il terzo rischio è che luoghi preziosi come le Alpi, o gli altri paradisi venduti dalle agenzie di viaggio, diventino banali copie di un modello unico, cancellando per sempre ogni alterità, ogni pregio, ogni bellezza.

Un turismo saggio e responsabile è l'opposto del modello unico. Consiste nel valorizzare le differenze e le peculiarità di ogni località, dal dialetto alla cucina, dai colori agli odori, consiste nello scambio di culture esogene ed endogene, consiste nel graduale e morbido inserimento del visitatore nella realtà locale, rispettandone i tempi, i riti, gli usi, perfino le imperfezioni. (...) Il primo esercizio degno di un visitatore sensibile dovrebbe consistere nel decifrare il luogo delle sue vacanze, nel cogliere scampoli di verità e bellezza (ma anche di contraddizione) dietro il sipario asettico dell'apparato turistico. Per ottenere qualche risultato bisogna imparare a guardare oltre la rustica consolle dell'immane Bar delle Alpi, le tovagliette ricamate del Ristorante Belvedere, i campi da tennis seminasconditi dai cedri del Libano, la pizzeria camuffata da rascard2 o il rascard trasformato in discoteca. Bisogna cominciare a parlare con la gente del posto, sgretolare con pazienza il muro della diffidenza e dell'omertà, per scoprire - ad esempio - che il "formaggio di malga" viene dalla Brianza ma esiste una toma senza etichetta, un formaggio locale, che scende con il pastore due volte al mese dall'alpeggio e vale cento di quei latticini senz'anima. E poi magari, dopo qualche giorno di sguardi di traverso e mezze parole, il lattaiolo ti confida dove si trova la baita del pastore, così che invece di salire sulla solita seggiovia del Rifugio Stella Alpina, ti incammini su per un sentiero vero, senza la vista delle cartoline illustrate ma con i rumori e gli odori dell'alpeggio, comprese le mosche, il letame e il cane che spaventa i bambini ma non fa male.

Le Alpi si trovano a un bivio: diventare una "provincia" della pianura o, nella migliore delle ipotesi, un parco-museo a uso dei cittadini, oppure inventare e sperimentare un modello di sviluppo - occasione unica in Europa - che sappia conciliare la difesa dell'ambiente con le ragioni dell'economia, la specificità alpina con il turismo, la tradizione con la modernità. Una nuova trasformazione "non regressiva" viene proposta da Enrico Camanni nel libro fresco di stampa "La nuova vita delle Alpi" (Bollati Boringhieri, 225 pagine, euro 13,00). Dopo avere analizzato l'affermazione e il declino di una civiltà alpina, rievocato l'"invenzione borghese" delle Alpi, messo a confronto l'alpe romantica e l'alpe ludica e offerto le coordinate di un "montanaro consapevole", l'illustre giornalista e alpinista cui spetta il merito di avere fondato il mensile "Alp" (ora dirige la rivista internazionale di cultura alpina "L'Alpe") si rivolge al "turista responsabile" offrendogli alcune preziose coordinate. Un tema quanto mai di stagione, e un saggio appassionante che Lo Scarpone è lieto di proporre per gentile concessione dell'autore e dell'editore. Buona lettura e...buone vacanze.

Se il turista e l'allevatore, o il turista e l'agricoltore, o il turista e il produttore di miele mostrano un reciproco atteggiamento di attenzione e rispetto, allora può nascere l'esperienza dell'agriturismo, sintesi ottimale di indigeno e forestiero, di elargizione della terra e appagamento dello spirito, di natura e cultura. (...) Tornando alla domanda iniziale: che cosa si può chiedere al turista diretto verso le Alpi? Gli si può chiedere di lasciare la città. Innanzi tutto fisicamente: una settimana è il periodo minimo per dimenticare il luogo da dove si viene e intuire scampoli di verità sul luogo dove si va. Naturalmente un mese è meglio, specie se non coincide con le ferie di massa. I villeggianti di un tempo adoravano il mese di giugno, quando i prati sono trapuntati di fiori, la neve luccica ancora sulle cime più alte, le serate sono lunghissime e l'acqua scende dappertutto, dai ghiacciai, dai ruscelli, dai torrenti, dalle cascate. Chi non ha mai visto le Alpi a giugno non conosce il loro abito più bello, eppure i villeggianti di oggi (tedeschi esclusi) si concentrano ad agosto, quando i prati cominciano a seccare, la neve è diventata gialla, le strade sono ingolfate di auto, sentieri e rifugi traboccano di escursionisti. In agosto è difficile instaurare relazioni con la gente del posto, scorbutica e confusa, troppo presa a correre dietro alle richieste dei turisti. "La massa fa massa", cantava Giorgio Gaber, eppure sembra che le folle attirino irresistibilmente altre folle, in una sorta di rito orgiastico collettivo. Staccarsi dalla città vuole anche dire rinunciare alla seconda casa, che - rustica quanto si voglia - resta il naturale prolungamento dell'abitare urbano, una estensione della prima casa destinata all'abbandono per almeno tre quarti dell'anno. Al turista responsabile si aprono due possibilità alternative: l'albergo o l'ospitalità presso una famiglia del posto. Le soluzioni spaziano dalle diffusissime Zimmer delle Alpi di lingua tedesca alle aziende agrituristiche, dalle proposte bed and breakfast alle gites d'étape in stile francese, pensate per gli escursionisti. Prezzi permettendo, alberghi e camere sono preferibili allo stesso campeggio (o al camper), perché implicano un contatto diretto con i valligiani, con i loro tempi, i loro usi, la loro cucina(...)

Enrico Camanni

Le nostre carte vincenti

La "ricetta" dei soci di Lugo

Il compiacimento per l'inversione di tendenza che ha visto nel 2001 il Club Alpino Italiano riprendere a salire nel conteggio degli iscritti (307.954 contro i 307.435 del 2000) era esplicito nella relazione del presidente generale all'Assemblea dei delegati di cui si è riferito il mese scorso. Certo, non tutte le sezioni e non tutti i "convegni" di sezioni possono cantare vittoria, come si è visto in queste pagine. Ma in alcuni sodalizi la crescita è stata inequivocabile. Un balzo in avanti netto si è registrato nella Sottosezione di Lugo (Ravenna) dove alla fine del 2001 si sono avuti 95 nuovi soci su 319 iscritti. La spiegazione? "Dei nuovi soci, 68 hanno aderito tramite il sito Internet che attraverso il data-base "Rifugi e bivacchi" permette a molti stranieri di iscriversi", spiega il consiglio direttivo in una nota allo Scarpone. Le iscrizioni in sede sono comunque state 27 in più, non poche rispetto al totale. "L'aumento dei soci di Internet è limitato a un solo anno", precisano gli amici di Lugo, "poiché gli stranieri sono interessati ai vantaggi del tesseramento CAI per un periodo limitato. L'aumento dei soci locali è dovuto invece al sapiente coinvolgimento dei capigita che hanno organizzato escursioni di vario genere: il programma 2001 comprendeva 45 uscite escursionistiche che hanno registrato una partecipazione media di 28,5 persone, con itinerari vari (dall'Appennino alle Alpi alle isole). Si sono inoltre realizzati scambi di esperienze con sezioni di altre regioni italiane e due uscite per la manutenzione e la segnatura dei sentieri alle quali hanno aderito circa 50 partecipanti: un'ottima forma di aggregazione". Ma le carte vincenti dei soci di Lugo sono anche altre. "Abbiamo convinto i partecipanti che l'uscita domenicale deve essere una festa per tutti, non una competizione; un divertimento, non una fatica. Abbiamo cercato un dialogo con le istituzioni locali cercando di esportare la nostra vitalità e i nostri valori. Infine un certo successo riscuote da tre anni un corso di base per l'escursionismo organizzato assieme a un'altra associazione locale. Concludendo ci teniamo a sottolineare di avere sviluppato una discreta capacità di socializzazione e di aggregazione e, non da meno, di volontariato, scaturita dall'organizzazione delle escursioni e dalle iniziative alpinistiche, e dalla creazione del sito Internet". Un bell'esempio di "pensiero positivo", mentre ancora alcune riviste sezionali si scervellano sulle cause del "ridimensionamento del corpo sociale" e mettono sul banco degli accusati la "crisi generalizzata dell'associazionismo laico". Una crisi che, grazie al cielo, non sembra riguardarci. Anzi...

Macugnaga: nuovo sentiero naturalistico

Domenica 14 luglio la Sezione CAI di Macugnaga inaugurerà il "Sentiero naturalistico" del Monte Rosa. Si tratta di un itinerario alla portata di tutti, debitamente attrezzato e segnalato, che partendo dal Belvedere attraversa il ghiacciaio per raggiungere l'Alpe Fillar, l'alpe Roffelstaffel e scendere a Pecetto. L'itinerario attraversa la riserva faunistica istituita oltre trent'anni fa e popolata da numerose colonie di stambecchi, camosci e marmotte. Notevole anche l'apparato della flora. Il tutto in un ambiente davvero grandioso, ai piedi della parete Est del Rosa. È probabile che in questa fase il tratto iniziale del sentiero venga accorciato a causa della crescita del ghiac-

BiblioCai: corso intensivo

I libri sono strumenti essenziali per l'attività sociale e rendere più fruibile le biblioteche è un obiettivo primario nel progetto culturale del CAI. La proposta della Biblioteca Nazionale di organizzare un seminario di tre giorni finanziato dal Comitato italiano AIM è stata accolta favorevolmente durante il convegno Bibliocai del 4 maggio, come un nuovo passo verso l'auspicata rete delle biblioteche di montagna. Il seminario di formazione, che si svolgerà il 28, 29 e 30 settembre, ha lo scopo di fornire ai curatori delle biblioteche sezionali un'introduzione alla biblioteconomia e gli strumenti di base per una catalogazione normalizzata, secondo gli standard internazionali. È prevista la partecipazione di 23 persone, compresi i relatori volontari. Ai partecipanti verrà offerta ospitalità in una struttura convenzionata e materiale didattico che rimarrà in dotazione alle biblioteche. Le sezioni concorreranno per le spese di viaggio dei propri rappresentanti. Per comunicare l'adesione e per ulteriori informazioni rivolgersi alla Biblioteca Nazionale del CAI, Via Barbaroux 1 - 10122 Torino, tel. e fax 011 533031, e-mail caibibliozio@hotmail.com

ciaio che pone dei problemi per il raggiungimento dell'alpe Fillar. Il tempo di percorrenza è di circa ore 2.30. Ritrovo alle ore 8.30 alla seggiovia di Pecetto.

Alagna celebra i Gugliermina

Nel centenario dell'inaugurazione della Capanna F.lli Gugliermina (già Valsesia) un incontro è in programma il 27/7 ad Alagna condotto da Riccardo Cerri, con interventi degli studiosi Garimoldi, Turcotti, Gugliermina, Valsesia e una mostra fotografica sui due celebri alpinisti piemontesi curata dal Centro Studi Zeisciu. Il 7/8 è in programma una salita alla capanna sul Monte Rosa con una messa celebrata dal parroco alpinista don Carlo Elgo. Nello stesso giorno commemorazione ufficiale ad Alagna con speciale annullato filatelico.

Festa in famiglia per i 50 anni della "Priarolo"

C'erano tutti (o quasi) gli istruttori che nel corso di cinquant'anni hanno contribuito a fare della Scuola di alpinismo "G. Priarolo" un fondamentale punto di riferimento per chi a Verona (ma non solo) si appresta a intraprendere le vie dei monti. E con gli istruttori erano presenti anche molti dei loro allievi che avevano seguito i vari corsi succedutisi in mezzo secolo di ininterrotta attività. Tutti assieme a festeggiare un traguardo che solo i più ottimisti degli ideatori potevano sperare di raggiungere. È stata, quella svoltasi il 18 maggio a Verona, una bella e semplice cerimonia, senza prosopopea, senza panegirici, come si conviene a una festa in famiglia. Ma è stata anche l'occasione per ritrovarsi, per rinverdire amicizie, per consolidarne altre, per ricordare le tante avventure che hanno costellato questi cinquant'anni, per commemorare chi aveva già intrapreso, dopo le vie dei monti, quelle del cielo. La serata è stata abil-

TREKKING

Sentiero Roma
24-28 giugno
22-26 luglio
5-9 agosto



IL GIGIAT
Guide Valtellina

ARRAMPICATA

Corso arrampicata Val di Mello
da giugno a settembre
✓ per principianti
✓ di perfezionamento

In programma anche:
Badile, Disgrazia, Bernina

Centro Polifunzionale della Montagna tel. 0342 640004 - casadelleguide@libero.it

mente condotta da Gianfranco Lucchese, presidente della Sezione di Verona e consigliere centrale del CAI, il quale ha presentato il presidente generale Gabriele Bianchi, il direttore della "Priarolo" Paolo Butturini, il rappresentante dell'UIAA Giancarlo Del Zotto, i due veterani cofondatori della scuola Milo Navasa e Franco Chierego. Ezio Etrari ha poi illustrato l'esigenza e il dovere di tramandare ai posteri, con la monografia da lui approntata, la storia di questo mezzo secolo di alpinismo veronese, monografia che è stata distribuita ai presenti. Infine la parola è passata al vivace, faceto e sempre giovanile Cesare Maestri che aveva diretto il primo corso della "Priarolo" nel maggio del 1952. E così, senza enfasi e senza proclami, è iniziato il cammino verso il centenario di questa realtà alpinistica, fiore all'occhiello della Sezione di Verona.

Albenga, dove la montagna è di casa

L'Anno delle montagne è stato onorato dai soci di Albenga con una cospicua serie di manifestazioni. Il cerimoniale prevedeva il 29 e 30 giugno, ospite d'onore il fuoriclasse francese Patrick Berhault, l'allestimento di uno stand della sezione del CAI nel

Soccorso alpino: più interventi

Un dato su cui occorre meditare mentre ci si appresta ad andare in vacanza in montagna è l'incremento degli interventi registrato dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico: 4.775 nella scorsa annata con un aumento del 10% rispetto al 2000: una media di 13,1 interventi al giorno. Un altro dato che deve costituire un forte invito alla prudenza è il numero delle vittime: 378. "Un numero inferiore solo a quello registrato nel 1998, 417 morti, che rappresenta il drammatico record negli ormai cinquant'anni di attività del CNSAS del Club Alpino Italiano", osserva il presidente nazionale Armando Poli nel presentare il bilancio annuale dell'attività che ha impegnato la bellezza di 21.764 specialisti perfettamente addestrati.

centro della cittadina, oltre a uno spettacolare muro di arrampicata. Per promuovere l'arrampicata presso i giovanissimi sono state anche programmate due sessioni dell'iniziativa battezzata "Arrampicare per gioco": vie facili, divertimento assicurato in tutta sicurezza per le nuove leve... La prima parte era in programma il 22 e 23 giugno a Valchiusella (Torino). La seconda si svolgerà invece il 7 e 8 settembre in Valle Stura (Cuneo). Per informazioni: 339.8766773-348.7906653.

Maraini presidente onorario

La Sezione "Roberto Nobili" di Castelnuovo Garfagnana ha conferito la presidenza onoraria a Fosco Maraini. Socio onorario del CAI, l'illustre studioso nonché alpinista accademico ama trascorrere l'estate tra queste montagne, nel cuore del Parco delle Alpi Apuane ed è ritenuto un "garfagnino" di adozione. Il conferimento è avvenuto nel corso di una mostra fotografica realizzata con le immagini più significative che Maraini ha fermato sulla pellicola in oltre sessant'anni di attività. La mostra è destinata a diventare itinerante e il ricavato servirà per la realizzazione di una scuola materna in Tibet. Il presidente della sezione Alberto Piccini ha messo in risalto le elevate doti di antropologo e studioso delle culture orientali, di esploratore, di instancabile alpinista di Maraini. Erano presenti Luigi Grassi, presidente del Parco regionale Alpi Apuane, il vicesindaco di Castelnuovo Stefano Biggeri, l'alpinista Kurt Diemberger e, per il CAI, il vicepresidente generale Luigi Rava, il consigliere centrale Roberto Frasca, presidente del Soccorso alpino e speleologico toscano, il presidente delle sezioni toscane emiliane e romagnole Giorgio Bettini, il presidente della Delegazione toscana Umberto Giannini, Angelo Bertacche e Angelo Nerli, esponenti dell'escursionismo toscano.

Segnaletica nel Cilento

Il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano (www.pncvd.it) ha disposto l'integrale adozione della segnaletica orizzontale e verticale del CAI. Un importante riconoscimento per il CAI, sancito dal protocollo di intesa stipulato nel gennaio 2001 fra la Sezione del CAI di Salerno e

I nostri cari

Pier Luigi Della Bordella. Il 16 maggio, all'età di 67 anni, è scomparso a Stia nel Casentino dove era nato e risiedeva Pier Luigi della Bordella. Dopo gli studi sull'arte tessile si era trasferito nel Nord Europa come dirigente industriale per oltre quindici anni. Tornato a vivere nel paese d'origine si è poi dedicato all'insegnamento e insieme con Ugo Bertocchini e Simonetta Lombard del lanificio di Stia ha contribuito a costituire la "Fondazione Luigi Lombard". Ha promosso, diretto e organizzato con vari enti iniziative come la Mostra mercato del ferro battuto (rinomata a livello mondiale come Biennale nazionale d'arte fabbrile), e la Mostra toscana di scultura, ricevendo numerosi attestati e riconoscimenti a livello provinciale, regionale e nazionale. Negli anni '80 ha dato vita a Stia a una scuola sull'arte del ferro battuto. La montagna è sempre stata la sua grande passione. Socio fondatore negli anni '50 dello Sci Club Stia, Luigi Della Bordella s'iscrisse negli anni '60 alla Sezione di Firenze del Club Alpino Italiano e, negli anni '80, diede vita alla Sottosezione di Stia della quale ha sostenuto la reggenza fino al 1995. Era autore e coautore di numerose pubblicazioni come: "Il fabbro e l'architetto" (1984), "Mino Mini scultore, Papiano 1429-Firenze 1484" (1984), "L'arte della lana in Casentino, storia del lanificio" (1984), "Il Palagio fiorentino di Stia, ricordi storici e notizie recenti". Aveva appena terminato di scrivere: "Pane asciutto e polenta rossa", un viaggio millenario tra i montanari che abitavano le foreste casentinesi e romagnole. La scomparsa di Gigi ha lasciato sgomenti gli abitanti del Casentino e un vuoto incalcolabile fra le fila degli amici del Club Alpino Italiano che partecipano al dolore di Grazia, Benedetta e Bettina.

Claudio Ghinelli. Venerdì 1° febbraio, molto prima che giungesse l'alba, Claudio Ghinelli ha abbandonato l'ultimo bivacco per affrontare la sua ultima difficile salita. Ne dà il triste annuncio la Commissione giovanile della Sezione di Rimini precisando che Ghinelli, prima come capo scout e poi come accompagnatore di Alpinismo giovanile nel CAI, ha fatto dell'attività educativa con i giovani, a contatto con la natura e con la montagna, il suo vitale e concreto impegno di vita ed è stato uno degli iniziatori del gruppo sezionale di A.G. Dopo avere accompagnato per mano tanti giovani in montagna, oltre che nella loro crescita, si è avviato solitario e silenzioso lasciando giù lo zaino e la mitica pipa. I ragazzi dell'alpinismo giovanile e gli amici accompagnatori, nell'abbracciare affettuosamente Marisa, Federico, Mattia, Chiara, Margherita e tutta la famiglia, salutano il loro compagno di cordata e il loro indimenticabile amico di tante uscite, di cui non possono dimenticare la modestia, la saggezza, la simpatia e la generosità. Ciao, caro dolce Claudio.

Marco Sordini. Caro Marco, mi ricordo sempre quando ci siamo conosciuti, nel 1981. Tu diciotenne partecipasti a un corso di roccia e ti feci da istruttore a te e a Mario Prelati. Pur non avendo mai arrampicato vi muovevate tutti e due con la sicurezza di un istruttore che bene o male aveva anni di esperienza alle spalle. Quando si dice l'attitudine! Eri un fortissimo dell'arrampicata. Basti citare la via di estrema difficoltà che hai aperto sul Monolito al Corno Piccolo. Eri un alpinista completo, capace di fare il Cervino per la cresta di Zmutt. E anche un ragazzo educato. Non sappiamo e non vogliamo sapere il motivo del tuo gesto; ti diciamo solo che rispettiamo questa scelta, e che hai lasciato un doloroso vuoto in mezzo a noi". (Filippo Minelli, CAI Perugia)

il presidente del Parco La Valva, presente il presidente del CAI Gabriele Bianchi. Particolarmente soddisfatto Tarcisio De Florian il quale ha sottolineato come siano auspicabili iniziative simili da parte di altre sezioni con problemi analoghi.

Il CAI dell'Emilia per il Parco

Nell'Anno delle montagne le sezioni emiliane di Castelnovo ne' Monti-Bismantova, Parma e Reggio Emilia hanno organizzato il 30 giugno un incontro sul "CAI e il parco", con l'intento di promuovere e festeggiare l'istituzione del Parco nazionale dell'Appennino settentrionale e per richiamare l'attenzione sull'attività escursionistica che rappresenta un modo corretto di fruizione degli ambienti naturali, come sono appunto quelli dei parchi. L'incontro è stato patrocinato dal Parco regionale del Gigante (i cui territori sono stati inseriti all'interno del Parco), dalla Comunità montana dell'Appennino reggiano, dall'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia e dai comuni di Castelnovo ne' Monti e Ligonchio.

In rete il CAI Lecco

Grazie al contributo di Marcello Sellari, nuovo segretario del CAI Lecco, consulente nell'organizzazione di sistemi informatici, la sezione è entrata in rete alla grande, con un sito ricco d'informazioni e notizie che hanno già superato le cinquemila consultazioni. Anche il notiziario sociale è completamente consultabile su Internet.

Menaggio: concorso fotografico

Due i temi del concorso fotografico organizzato dalla Sezione di Menaggio (0344.30312 - caimenaggio@lombardiacom.it) con la Comunità Montana Alpi Lepontine, l'Amministrazione comunale e la Pro loco: "obiettivo montagna" e "i ragazzi e la montagna". Il 25 luglio è l'ultimo giorno valido per la presentazione delle opere.

Sci alpinismo: la Commissione lombarda

La nuova Commissione Regionale Lombarda Scuole Sci Alpinismo è così composta: presidente: Davide Rogora (CAI Legnano) e-mail: davide.rogora@iol.it - vice presidente: Paolo Valoti (CAI Bergamo) e-mail: paolo.valoti@tin.it - segretario: Ottorino Lazzarini (CAI Bozzolo) e-mail: ottorino.lazzarini@libero.it - tesoriere: Paolo Penati Ferrerio (CAI Lecco) e-mail: penati@brainware.it - commissari: Elio Albertelli (CAI Cedegolo) Luca Biscotti Folini (CAI Valtellinese); Carlo Bonadonna (CAI Milano); Enrico Cerri (CAI Vigevano); Andrea Mauri (CAI Lecco); Luigi Pelliccioli (CAI Bergamo); Marco Rigamonti (CAI Como)

SOSAT tra passato e presente

Trento 2 maggio, casa della SOSAT. Come ogni anno in occasione del Filmfestival si festeggia l'alpinismo tra passato e presente e sei uomini sono seduti in prima fila: Spiro Dalla Porta Xydias, Bruno Detassis, Cesarino Fava, Cesare Maestri, Carlo Claus, Renzo Debertolis. In ginocchio l'orso di Erto, Mauro Corona, e dietro Kurt Diemberger, lo sguardo perso tra gli spiriti dell'aria. Davanti a loro gli uomini della SOSAT, un coro di angeli. "Tra le note quei vecchi ragazzi", riferisce lo scrittore alpinista Vittorino Mason, "sembrano assaporare l'aria di montagna in cui la loro vita è stata immersa e che ancora una volta ci fa sentire bene. Un incontro che resta scolpito nella memoria".

Adottiamo un rifugio

Alla recente Assemblée nazionale dei delegati del CAI a Bormio un intervento di Mariano Storti, coordinatore per l'Associazione delle sezioni vicentine del CAI del progetto "Adottiamo un rifugio in Perù", ha riportato l'attenzione sul tema della solidarietà e in particolare sull'Operazione Mato Grosso, in cui Storti è impegnato insieme con i soci dei vari sodalizi della provincia. Lo Scarponi n.3/2002, pag. 3; "Il Club Alpino Italiano e l'Operazione Mato Grosso si incontrano", ha detto Storti, "nel Progetto Andinismo, nell'Escuela de alta montaña Don Bosco en lo Andes e nei rifugi della meravigliosa Cordillera Blanca. Una spedizione alpinistica di 35 vicentini si recherà durante l'estate nella Cordillera Andina, oltre a salire importanti cime, regaleranno parte del loro tempo al popolo, alcuni mettendo a punto le centraline idroelettriche per i rifugi, altri prestando la loro opera come medici all'ospedale di Chacas, altri ancora insegnando ai ragazzi l'arte della falegnameria. La scuola ha bisogno dell'aiuto di tutti. Chi ha materiale alpinistico da regalare, purché in buono stato, può mandarlo alla Sezione CAI "G. Solda", Casella postale 81, 36076 Recoaro Terme (VI). Chi vuole dare un contributo per la formazione delle giovani guide di alta montagna può versare sul conto corrente Intesabci, filiale di Recoaro T. C/c 508/28, abi 03066, cab 60670, specificando la causale: "Adottiamo un rifugio". Particolare importante. A questa cordata hanno aderito i rifugi delle Piccole Dolomiti e del Pasubio. Ben 30 mila tovaglie di carta sono state stampate con lo slogan dell'iniziativa benefica, insieme con una cartina delle Piccole Dolomiti e del Pasubio.

Mantova e l'Anno delle montagne

Un incontro sul tema "La montagna e l'uomo" è stato l'evento principale nel quadro delle iniziative organizzate dalla Sezione di Mantova nell'Anno delle montagne. Erano presenti alpinisti, manager e studiosi tra cui Renato Baudo, Agostino Da Polenza, Andrea Cainer, Giuliano Cervi. Una proposta è stata rivolta agli assessorati alla Cultura dei comuni mantovani per l'utilizzo dei



SPEDIZIONI ALPINISTICHE

Perù
• Cordillera Blanca, Alpamayo 5974, via Ferrari.
15 agosto-3 settembre € 2.885.

Cile (scialpinismo)
• Paríacota 6.340 m. e Guallatiri 6.063 m.
10-31 agosto. € 3.507 (con due guide).

Patagonia (Hielo Continental)
• Traversata con gli sci Paso del Viento-Ea. Cristina (L. Argentino). 1-21 dicembre € 2.828.
• Cerro Don Bosco 2420 m. Via Shipton.
28 dicembre-17 gennaio 2003. € 3.292.

TREKKING

• Circuito dell'Annapurna-Nepal.
23 ottobre-13 novembre € 2.625.
• Patagonia Overland in minivan con escursioni a piedi nei luoghi più significativi sulle tracce di B. Chatwin.
23 novembre-15 dicembre € 3.320.
• Patagonia Classica (Fitz Roy, Cerro Torre e Paine).
28 dicembre-15 gennaio 2003.
• Overland Altipiani Andini in Argentina-Bolivia e Cile tra deserti, laghi ed atmosfere coloniali.
5-21 agosto € 3.800.
• Patagonia Selvaggia (più impegnativo).
1-16 febbraio 2003.

TREKKING CON ALPINISMO

Nepal
• C.B. Everest, Kala Patar 5.640 m. e Island Peak 6.189 m.
23 ottobre-13 novembre € 2.785.
• Rolwaling Himal e Parhamo Peak 6.272 m.
30 settembre-23 ottobre € 3.100.
• Mera Peak 6.472 m. e Amphu Labsta.
30 settembre-24 ottobre € 3.280.

Bolivia
• Cordillera Real e Huayna Potosi 6.002 m.
23 luglio-13 agosto € 3.100.

TOUR ALPINI trekking & alpinismo d'alta quota, nei nostri classici itinerari

• Trek Dolomiti, Alta badia-Fanes-Iofane-Civetta per tutti. Agosto.
• Monte Rosa Vette & Ghiacciai. 27 luglio-1° agosto.
• Bernina Vette & Ghiacciai. 3-9 agosto.
• Super Monte Bianco. 11-17 agosto.
• I 4000 del Vallese. 20-25 agosto.

OVERLAND I viaggi per tutti, minivan+trekking

• Altipiani Andini in Argentina-Bolivia e Cile tra deserti, laghi ed atmosfere coloniali. 3-18 agosto. € 3.800
• Super Patagonia, dalla Penisola Valdez a Ushuaia sulle tracce di B. Chatwin. 23 novembre-16 dicembre € 3.200.

RICHIEDETE LA SCHEDA TECNICA DETTAGLIATA DI OGNI PROPOSTA



MARCELLO COMINETTI & CRISTIANO DELISI

Guide Alpine StarTrek by Piazza Viaggi
NUOVO INDIRIZZO: Via Nicotera, 2 - 17024 Finale Ligure (SV)
Tel. 019.6816206 - Fax 019.6815754 - info@guidestartrek.com

► soci CAI per avviare i cittadini alla scoperta della montagna e per farla meglio conoscere nei suoi vari aspetti.

Iniziativa CTERAG sul crinale appenninico

La Commissione alpinismo giovanile del Convegno toscano-romagnolo (CTERAG) organizza per l'Anno delle montagne una megastaffetta lungo l'intero crinale appenninico, da percorrere entro settembre. Ogni sezione che aderisce all'iniziativa deve effettuare una o più tappe della Grande Escursione Appenninica (GEA).

Città di Castello: montagne di poesie

Al 1° concorso di poesia "Per valli e sentieri", organizzato d'intesa con il Distretto scolastico n 1 e l'Assessorato ai beni culturali della Provincia di Perugia, dedica un istruttivo opuscolo di una sessantina di pagine la Sezione di Città di Castello (PG, tel e fax 075.8523133). Le poesie vincitrici sono di Katia Fiorucci (Scuola media "Dante Alighieri"), Stefano Biondi (Scuola media "San Francesco di Sales"), Giulio Giammarioli (Scuola media "Mavarelli-Pascoli") e Marta Cenciari (Scuola media "Dante Alighieri").

Incontro fra i soci di Livorno e Asiago

Scambio di esperienze e di cortesie tra le sezioni di Livorno e di Asiago dove in aprile i soci di Livorno si sono recati in gita con l'assistenza di Francesco Tognon, presidente del CAI di Asiago. Alla fine dell'incontro scambio di doni tra i presidenti delle sezioni: Leone Bernard di Livorno ha ricevuto la bella Guida al Monte Ortigara e ha donato a Tognon la prima copia, ancora fresca di stampa, della nuova Guida dei Sentieri dell'Elba e Capraia.

A piedi con il CAI nel Pollino

I sentieri di montagna e l'arte di camminare è stato argomento di discussione il 23 marzo nelle sale del Protoconvento Franciscano di Castrovillari. Hanno partecipato Eugenio Iannelli, presidente della Sezione di Castrovillari del CAI, Antonio Morelli, presiden-

Commissione medica

La Commissione medica comunica che è in vendita un interessante opuscolo contenente le linee guida della Commissione medica CISA-IKAR per il soccorso in montagna e più in generale le linee-guida della Commissione medica dell'UIAA. Il libro è in inglese, ma contiene un CD con la traduzione nelle varie lingue. Il costo è di 20 euro+spese di spedizione. La pubblicazione è stata stampata a spese del CNSAS e i proventi della vendita saranno versati sul c/c della Commissione medica della CISA-IKAR in Svizzera. Per acquistare il libro rivolgersi alla casa editrice G.Stefanoni s.r.l., corso Promessi Sposi, 30 b, 23900 Lecco, tel 0341.362018, fax 0341.283284, www.stefanoni.it e mail editrice@stefanoni.it a.varni@stefanoni.it

• Sono disponibili presso la Segreteria della Sezione "Antonio Locatelli" di Bergamo, in Via Ghislanzoni, 15 (tel 035.236862-244273-237233, ore 9-12, 14.30-19, sabato compreso) gli Atti del Convegno "Attualità in tema di medicina di montagna" tenutosi a Bergamo il 28 aprile 2001 presso la Sala Consiliare della Provincia di Bergamo. Gli interessati dovranno corrispondere le spese di spedizione.

te della Comunità montana del Pollino di Castrovillari, il professor Aldo Pugliese, presidente del GAL Pollino - Sviluppo di Castrovillari. Coordinatore il prof. Luigi Troccoli. E' stato inoltre presentato il nuovo libro di Emanuele Pisarra "A piedi sul Pollino" con 114 escursioni nel parco nazionale più grande d'Italia.

Aste e Solina in cordata sul Mincio

Ospiti in febbraio della Sezione di Mantova, Armando Aste e Franco Solina, tra i maggiori interpreti dell'alpinismo dolomitico negli anni '50 e '60, insieme in cordata anche nella prima italiana alla nord dell'Eiger, hanno deliziato il folto pubblico con il racconto delle loro imprese. Socio onorario del CAI, Aste ha esposto la sua visione dell'alpinismo, intrisa d'incrollabile fede religiosa.

UGET: le pubblicazioni del Gruppo mineralogico e paleontologico

- Damarco P., Ghibauda E. Analisi paleoecologica dell'associazione a molluschi della facies di "transizione" in località Mombocelli (Asti) - Geoida speciale n°1, 12 pp. + 2 tav. (21x29,5) (ciclostilato). Esaurito (disponibile in copia fotostatica). € 3.
- Quargnali M.A., Milani R., Damarco P. "Minerali radioattivi". Quale reale rischio per i collezionisti - Geoida speciale n°3, 16 pp. (21x29,5). Esaurito (disponibile in copia fotostatica). € 3.
- Chiambretti I. Guida ad una classificazione di terreno, speditiva ed elementare, delle rocce costituenti l'arco alpino occidentale - Geoida speciale n°4, 20 pp. (21x29,5). Esaurito (disponibile in copia fotostatica). € 3,50.
- A.V. I minerali "testimoni di vite remote" - CAI UGET TO Gr. Min. Paleont., 1992, 33 pp. (21x29,5). € 4,50. Cinque gli argomenti trattati: i minerali e le loro relazioni col regno animale e vegetale (Barresi A.); la fossilizzazione (Damarco P.); il legno pietrificato (Visetti G.); ambra: fossile dorato (Baralis L.); inclusioni nel gesso (Chiambretti I., Damarco P.).
- Damarco P. Muricidae del Pliocene piemontese - CAI UGET TO Gr. Min. Paleont., 1993, 15 pp. + 8 tav. (21x29,5). € 4,50.

- Barresi A., Damarco P., Baralis L., Chiambretti I. Il giacimento amiantifero del Poggio di San Vittore (Balangero, TO) - CAI UGET TO Gr. Min. Paleont., 1994, 18 pp. + 2 tav. colori (21x29,5). € 5,50.
- Damarco P. Recenti ritrovamenti di cetacei fossili del Piemonte - CAI UGET TO Gr. Min. Paleont., 1995, 9 pp. + 11 tav. b/n, 1 tav. colori (21x29,5). € 4,50.
- Visetti G. Appunti di paleontologia - 2° ediz. riveduta. CAI UGET TO Gr. Min. Paleont., 1995, 35 pp. + tab. riassuntiva f.t., 4 tav. b/n (21x29,5). € 4,50.
- Gilli M., Barresi A. La Val di Susa e i suoi minerali Vol.1 - Inquadramento geologico, ricerche, miniere e cave, località mineralogiche della bassa Val Susa - CAI UGET TO Gr. Min. Paleont., 1996, 37 pp. (21x29,5). € 6.
- Chiambretti I. Neve e valanghe - note propedeutiche al Corso di Sci di Fondo Escursionistico - CAI UGET TO Gr. Min. Paleont. e Gr. Ski Fondo e Fondo Escurs., 1996, 25 pp. (21x29,5). Esaurito (disponibile in copia fotostatica). € 3,50
- Barresi A., Chiambretti I., Damarco P., Visetti G., Gilli M. I giacimenti gessiferi in Piemonte: Mineralogia e paleontologia - CAI UGET TO Gr. Min. Paleont., 1998,

- 16 pp., 4 tav. Con supplemento: L'attività estrattiva - 2pp., 4 tav. (21x29,5). € 4.
- Barresi A. La Val di Susa e i suoi minerali Vol.2 - Località mineralogiche della Val Sangone, alta Valle della Dora Riparia, Val Cenischia e Valle di Bardonecchia - CAI UGET TO Gr. Min. Paleont., 1999, 32 pp. (21x29,5). € 6.
- Barresi A. La miniera di Praborna (giacimenti di manganese in Piemonte e Valle d'Aosta) Vol.1 - CAI UGET TO Gr. Min. Paleont., 2001, 25 pp. (21x29,5). € 5,50.
- Visetti G., Damarco P. Collezione i fossili (cenni sulle tecniche di estrazione, preparazione, conservazione e studio dei fossili) - CAI UGET TO Gr. Min. Paleont., 2001, 18 pp., 4 tav. colori (21x29,5). € 6.

Le richieste possono essere inoltrate presso: Gruppo mineralogico e paleontologico - CAI UGET - Galleria Subalpina, 30 - 10123 Torino; oppure al tesoriere del Gruppo Igor Chiambretti al quale va indirizzato il vaglia postale al seguente indirizzo: Via Ludovico Bellardi, 100 - 10146 Torino. I prezzi indicati sono comprensivi delle spese di spedizione.



Rinasce la Vallot

Borgomanero: nuova baita sociale

All'Alpe Pianello, m 1801 Rimella (VC), si è inaugurata il 2 giugno la baita sociale Città di Borgomanero dopo la ristrutturazione di un vecchio alpeggio. Ne dà l'annuncio la Sezione di Borgomanero (informazioni Giuseppe Terrini 0322.87531) che comunica anche la nascita di Beatrice, figlia del consigliere Dario Borra e di Sabrina Rossi. Alla neosocia e ai genitori le più vive felicitazioni.

Sciescursionisti del CAI alle Pale

Nonostante la carenza di neve si è svolto il 27 gennaio nel comprensorio delle Pale di San Martino in località Gosaldo (Agordino) il XXIII raduno sciescursionistico d'inizio stagione delle sezioni venete friulane giuliane, meta il suggestivo ambiente intorno al Bivacco Menegazzi. Notevole la soddisfazione dei 56 partecipanti provenienti da diverse sezioni del Veneto. Ottima l'organizzazione a cura della Scuola SFE di Feltre sotto la guida dell'ISFE Oscar Giazzon coadiuvato da diversi collaboratori sezionali.

Trekking Aprutino 2002 con i soci di Teramo

La Sezione di Teramo del CAI organizza dal 31 luglio al 10 agosto il Trekking Aprutino, un affascinante itinerario che attraversa da Civitella del Tronto a Castelli i monti dell'antico Aprutium. Con un itinerario a semicerchio di quasi 150 km, il trekking percorre in 11 tappe il territorio teramano del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, in un ambiente ricco di bellezze naturali e storiche. Ecco le date tappa per tappa e i relativi percorsi: 31/7: Ripe di Civitella - Gole del Salinello - Macchia da Sole - Leofara; 1/8: Leofara - Vallepezzata - Mattere - Fornisco - Pietralta; 2/8: Pietralta - Bosco della Martese - Stazzi della Morricana; 3/8: Stazzi della Morricana - Lago dell'Orso - La Fiumata; 4/8: La Fiumata - Monte Gorzano - Sella Laga; 5/8: Sella Laga - Il Coppo - Tottea - Paladini - Nerito; 6/8: Nerito - Monte Cardito - Colle delle Monache - Rifugio del Monte; 7/8: Rifugio del Monte - Valle Venacquaro - Val Maone - Prati di Tivo; 8/8: Prati di Tivo - Corno Grande - Campo Imperatore; 9/8: Campo Imperatore - Vado di Corno - Piano del Fiume; 10/8: Piano del Fiume - Fondo della Salsa - Castelli. Il trekking potrà essere percorso anche parzialmente, per tratti di 3 - 6 giorni, grazie alle numerose possibilità di ingresso e uscita (Ripe di Civitella, Pietralta, Nerito, Prati di Tivo, Campo Imperatore e Castelli). Le adesioni si raccolgono entro il 19/7 presso la Sezione di Teramo del Club Alpino Italiano - Casella Postale Aperta 64100 Teramo - Tel. 0861/245262 (dotato di fax e segreteria telefonica) - E-mail cai.teramo@katamail.com. Per iscrizioni e ulteriori informazioni ci si può rivolgere anche a: Gennaro Pirocchi 0861/246737 - 329/2737061, Marco Pirocchi 085/66787 - 328/9280713 - marcopirocchi@katamail.com, Marco Ortolani 328/4769593 e Francesco Storto 333/2819994.

Serate, dove e quando

- Sezione Ligure: uomini e montagne. In occasione dell'Anno delle montagne, la Sezione Ligure di Genova annuncia le seguenti serate per il ciclo "Uomini e montagne": "I paesi delle ombre lunghe" di Paolo Gardino (2/7 Museo vivo, Arenzano), "I monti a due passi dal mare" di Andrea Parodi (16/7, Cogoleto). Il ciclo si concluderà in novembre.
- La Sezione Aspromonte del CAI (via S. Francesco di Paola, 106 - C.P. 60 - 89100 Reggio Calabria - tel e fax 0965 898255 - info@caireggio.it) organizza una serie di conferenze nella sede sociale. Il 29/10 "Escursionismo e ricognizione archeologica" (Michael Willemsen, archeologo); il 24/9 "Quattro anni di attività del Soccorso alpino in Calabria" (Filippo Barreca, CNSAS); il 26/11 "L'Aspromonte nell'antichità: viabilità e insediamenti" (Rossella Agostino, archeologa Soprintendenza archeologica della Calabria).

Il ripristino della Capanna Vallot, a 4.362 metri nei pressi della vetta del Monte Bianco, è tra gli impegni della Federazione dei club alpini francesi per l'Anno delle montagne. La struttura, voluta nell'Ottocento dai fratelli Joseph e Henri Vallot con funzioni di osservatorio scientifico (a somiglianza della Capanna Margherita), è diventata col tempo un ricovero di emergenza, alla cui presenza sulla via "normale" di salita in vetta si deve la salvezza di innumerevoli alpinisti sorpresi dal maltempo e da altre avversità. Malgrado diversi restauri, la Vallot si trova da tempo in pessime condizioni.

Dalle sezioni

- La Sezione di Desio Informa che il rifugio omonimo situato in Val Malenco a 2830 m è inagibile a causa dei danni subiti negli ultimi inverni. Inoltre tenendo conto che il rifugio è pericolante e che probabilmente dovrà essere abbattuto è sconsigliato a tutti l'avvicinamento e la sosta nelle vicinanze.

- Il 14 luglio la Sezione di Chiavari celebra il 25° anniversario dell'inaugurazione del rifugio Amianthe, nella valle di By, intitolato all'indimenticato presidente Ing. Francesco Chiarella. Costruito in pietra dalla Sezione nel 1975/76, si affianca alla vecchia capanna eretta dalla Sezione di Torino nel 1912: sorge a m 2979 alla sommità di uno sperone roccioso che domina la magnifica conca di By con un vasto panorama sul Mont Velan, la Grivola, il Gran Paradiso, l'Emilius, la Tersiva e la catena dei Morion. Base di partenza per la scalata del Gran Combin, l'Amianthe è gestito da luglio a settembre direttamente dai soci della sezione con turni di presenza settimanale che, tra l'altro, consentono di avere sempre il "pesto" fresco della Riviera Ligure per un buon piatto di "trenette".

- Il rifugio "Cesare Battisti" (www.rifugiobattisti.it) della Sezione di Reggio Emilia in località Lama Lite (1761 m) all'interno del Parco del Gigante, è dotato da questa stagione di un defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), utilissimo strumento per il primo soccorso in caso di arresto cardiocircolatorio, aderendo al progetto "BLU ARCOBALENO" promosso dal locale Dipartimento Provinciale di Emergenza - Urgenza, sulla scorta delle indicazioni della Regione Emilia Romagna. La Legge 120 del 3/4/01, G.U. nr. 88 del 14/4/01, consente l'uso di tale strumento anche a personale non sanitario previa formazione specifica. Il gestore Roberto Bagnoli e alcuni collaboratori della locale sezione C.A.I., hanno seguito un corso organizzato dalla Centrale Operativa 118 di Reggio Emilia, riguardante sia l'uso dello strumento sia le tecniche di rianimazione di base (BLS).

Alpinisti con la coda

Attenti al cane: al rifugio XII Apostoli, tra gli splendori del Gruppo del Brenta, l'amico dell'uomo è sempre il benvenuto. Lo si apprende visitando il sito che Ermanno Salvaterra, erede di una illustre dynasty di custodi, si è dedicato (www.salvaterra.biz). Un'intera pagina è riservata agli alpinisti a quattro zampe che salgono allo storico rifugio della Società Alpinisti Tridentini. "Un invito ad amare e rispettare questi nostri amici", spiega Ermanno che al ritorno dalle frequenti spedizioni patagoniche, di amici a quattro zampe che lo aspettano può vantarne molti, non esclusi alcuni batuffoli miagolanti. Oltre a mandare in rete le foto di tutti cani che vanno a trovarlo al rifugio, l'illustre guida alpina di Pinzolo dispensa schegge di storia alpinistica, informazioni meteo e due affettuosi omaggi: a nonna Maria, la "signora del Brenta", e a Bruno Detassis, che del Brenta viene considerato il re, anzi l'imperatore.

Gli alpini e il rifugio "Ai caduti dell'Adamello"

La "Fondazione Caduti dell'Adamello" ha stanziato i fondi per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del rifugio omonimo, situato sulla Lobbia Alta, da tempo pericolante. Ne dà notizia il mensile "L'Alpino" precisando che l'immobile, già di proprietà della Sezione di Brescia del CAI, è stato donato alla Fondazione. La ricostruzione è in gran parte finanziata dalla Provincia di Trento con cospicui contributi dell'Associazione Nazionale Alpini.

Incontri, cultura, folclore: quei giorni

L'atto di amore di Silvia Metzeltin per il Club Alpino Italiano, che l'aveva appena insignita, insieme con l'inseparabile Gino Bucaini, della qualifica di socia onoraria, resterà impresso nel cuore dei delegati del CAI che hanno partecipato il 9 e 10 maggio a Bormio (SO) all'Assemblea nazionale (di cui è stato riferito ampiamente il mese scorso in queste pagine). "Il CAI del mio sentimento", ha detto Silvia, "non è quello mediatore di sponsor o di opzioni economiche, non è l'interlocutore per i grandi problemi del mondo. E' piuttosto un CAI attento alle realtà minori, però in forma coerente e concreta, consapevole e anche fiero della sua specificità, della sua competenza e della sua autonomia e che diventa poi in questa veste un referente anche sul piano internazionale".

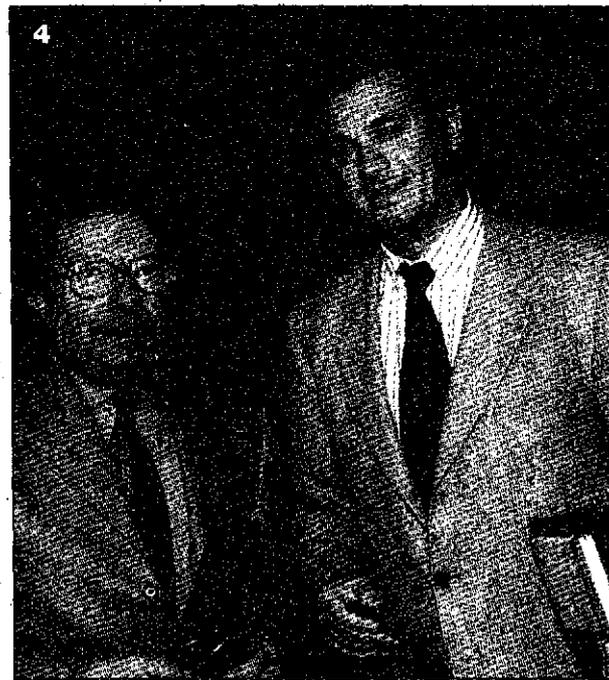
La Metzeltin ha fatto riferimento a un CAI dalle molte anime.

"Ma quella che preferisco", ha precisato, "è l'anima aperta in forma flessibile, che non esclude nessuno, che offre gite sociali e una sede dove incontrarsi in modo informale. E anche quella di un club competente nelle situazioni specifiche che riguardano tutti quelli che vanno in montagna, che siano montanari o cittadini, che siano escursionisti, scalatori o custodi di rifugio".

Della Metzeltin e di Buscaini aveva tessuto gli elogi nella laudatio di prammatica Antonio Salvi. "Per noi Gino rappresenta un modello quasi ideale di alpinista completo in tutti i sensi e su tutti i terreni", ha detto. E a proposito di Silvia ha aggiunto: "E' una donna coerente, che non ama il compromesso e con estrema decisione parla apertamente, in faccia, senza tanti giri di parole; ma se la guardi bene negli occhi, che sono dolcissimi, ti accorgi che forse Silvia è dispiaciuta di essere stata così decisa nel diniego". Sulla carriera alpinistica e letteraria di questa coppia esemplare si era soffermato Lo Scarpone di maggio, con il corredo di un'esauriente intervista realizzata da Oriana Pecchio. E su un particolare, fra i tanti, non si può che concordare con Salvi. "Nella loro nuova veste di soci onorari del nostro club, Gino e Silvia saranno ottimi testimonial e ambasciatori degli ideali del nostro sodalizio anche se non sempre ne condividono e ne condivideranno tutti gli indirizzi".

In questa pagina alcune immagini tratte dall'albo dell'intensa settimana d'incontri organizzata in modo impeccabile dai soci delle sezioni valtellinesi.

Nelle foto: 1) L'abbraccio a Gino e Silvia



del presidente generale Gabriele Bianchi; 2) Le felicitazioni di Massimo Giuliberti, l'alpinista accademico che ha ritirato a Bormio il Riconoscimento Consiglio per una spedizione nell'Hindu Kush; 3) il sorriso di una ragazzina di Ponte in Valtellina che ha accolto in costume i delegati recitando la storia del suo paese; 4) il presidente generale incontra all'assemblea il parlamentare Giampietro Scherini, vicepresidente della Provincia di Sondrio e alpinista accademico del CAI; 5) una gloria dell'alpinismo valtellinese, Celso Ortelli (a sinistra), fraternizza con il gran-

de alpinista salisburghese Kurt Diemberger, socio onorario del CAI; 6) Achille Compagnoni, eroe del K2, a colloquio con Giorgio Bettini, presidente delle sezioni toscane, emiliane e romagnole del CAI. Nel riquadro della pagina accanto, un gruppo folcloristico alla sfilata in onore dei delegati e il presidente della Sezione Valtellinese del CAI Angelo Schena cui è toccato il compito di coordinare il comitato organizzatore della Settimana, con Mario Cotelli (a sinistra, di profilo) a suo tempo commissario tecnico della "valanga azzurra" di sci. □

grandi in **Valtellina**



Grazie di cuore a chi ha lavorato per un'assemblea davvero speciale



La Settimana delle Montagne, organizzata dalle sezioni e sottosezioni del CAI della Provincia di Sondrio in concomitanza con l'Assemblea dei delegati di Bormio, si è felicemente conclusa il 12 maggio. E nonostante il tempo poco favorevole il programma è stato rispettato alla perfezione per merito di tutti quei soci che, per quasi un anno, hanno dedicato tanta parte del loro tempo, con passione e dedizione,

per realizzare una manifestazione che per noi rappresentava il modo ideale per sottolineare la straordinarietà del 2002 quale "Anno internazionale delle montagne".

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, desidero ringraziarli di cuore tutti. Ringrazio anche i giornalisti che, attraverso la stampa, la radio e la televisione, hanno dimostrato particolare sensibilità e attenzione alle varie manifestazioni; e gli enti pubblici e privati e tutte le associazioni legate al CAI e al mondo della montagna che, a vario titolo, hanno con noi collaborato e ci hanno sostenuto non solo economicamente.

Ringrazio, infine, anche a nome del Comitato organizzatore, i delegati del CAI che hanno partecipato ai lavori assembleari sopportando il disagio di un viaggio a volte assai lungo, e tutti i soci e i cittadini della provincia di Sondrio che hanno partecipato alle nostre iniziative. Speriamo, con il nostro lavoro, di essere riusciti a trasmettere un po' degli ideali che animano il Club Alpino Italiano e un po' dell'amore che i valtellinesi nutrono per la montagna. Un sentimento che abbiamo sintetizzato nel motto "Valtellina nel cuore delle Alpi, con le Alpi nel cuore".

Angelo Schena

Presidente Sezione Valtellinese del Club Alpino Italiano





Responsabilità degli accompagnatori

COMMISSIONE TER

Corso di aggiornamento nell'Appennino Reggiano. Nei giorni 11 e 12 maggio la CTERAG, con la collaborazione dell'Hotel Sporting e del Centro visite del Parco Nazionale del Gigante a Febbio 2000, sull'Appennino Reggiano, ha organizzato il corso di aggiornamento per gli accompagnatori di AG del convegno, sul tema: "La responsabilità: note per accompagnatori di AG". La materia delle responsabilità connesse all'accompagnamento in montagna è, a causa di alcuni recenti avvenimenti sia interni che esterni al CAI, di estrema attualità.

L'aumento vertiginoso del numero di enti ed associazioni che promuovono la frequentazione dell'ambiente montano, e del numero di persone che vi aderiscono, è suscettibile di evidenziare all'attenzione dell'esperienza giudiziaria un settore che fino a oggi è rimasto abbastanza in sordina, magari modificando certi orientamenti fondati più su ragioni di opportunità sostanziale che di giustizia in senso letterale. Anche una rinata e aspra conflittualità fra i vari soggetti che, seppure a diverso titolo, si occupano dell'accompagnamento in montagna contribuisce a rendere estremamente attuale il problema, conflittualità cui non sempre fa da sponda una corretta tutela del singolo accompagnatore né della intera categoria degli accompagnatori titolari.

Si è voluto affrontare l'argomento delle "responsabilità" però sotto tutti i punti di vista, allargando il concetto al "senso di responsabilità" che sottende molte nostre decisioni anche, e forse soprattutto, operative. Pertanto si è proposto di studiare gli aspetti legali e assicurativi legati all'accompagnamento, ma anche la conduzione dei gruppi con i suoi aspetti psicologici e gestionali, insomma il concetto di sicurezza come filosofia strategica e decisionale. Questo il programma svolto dai 48 partecipanti sabato, presso il Centro parco: • presentazione e introduzione "la responsabilità dell'accompagnatore" (ANAG Aldo Scorsoglio - Presidente OTP TER - sez. Piacenza) • Gli aspetti psicologici delle dinamiche legate al gruppo, a volte un problema a volte una forza, comunque una risorsa. (AAG Barbara Bottoni - Sez. Ferrara) • L'accompagnamento in ambiente: gli aspetti operativi che portano il concetto di responsabilità "con noi in montagna". (ANAG Matteo Emiliano Girotti - Sez. Ravenna) • La responsabilità penale, civile, disciplinare e le assicurazioni: che cosa dice la legge, ma anche il buon senso. (AAG Avv. Fabio Azzaroli - Sez. Firenze)

Domenica durante una escursione di quattro ore circa verso il monte Cusna è stata preparata una simulazione che prevedeva gli allievi ad alternarsi nei ruoli chiave della conduzione della gita (aprilifila, capogita, chiudifila etc) e gli altri AAG come "giovani" accompagnati. La regia prevedeva in ogni tratto 2 o 3 eventi campione con la collaborazione degli AAG, in totale una decina di "problemi" tra cui: uno smarrimento e relativa ricerca con controllo del gruppo, un incidente leggero interno al gruppo, un incidente grave esterno al gruppo su tratto esposto, alcune situazioni di singoli in crisi da fatica, un violento litigio tra i ragazzi e gestione della tensione di gruppo, un tratto da attrezzare, un intruso che si vuole aggregare al gruppo etc... tutti eventi molto realistici ed ovviamente inaspettati. Quando serviva, e comunque dopo ogni evento di maggior rilievo, il gioco veniva fermato con un "time-out" e si analizzavano, come osservandosi dall'esterno le caratteristiche delle soluzioni adottate e dei comportamenti tenuti (ancora dal punto di vista operativo, psicologico e legale con i relatori del sabato). Soddisfazione è stata espressa dai partecipanti per la scelta del tema, l'integrazione degli argomenti e per l'approccio metodologico convincente.

Un'iniziativa nell'Anno internazionale delle montagne. Il 2002 è l'Anno Internazionale delle Montagne e la Commissione Tosco Emiliano Romagnola di Alpinismo Giovanile, conscia della importanza di questo evento, vuole lasciare un segno tangibile coinvolgendo e proponendo a tutte le Commissioni Sezionali AG TER di percorrere entro settembre tutto il crinale appenninico che interessa territorialmente le nostre due Regioni (praticamente le 25 tappe della GEA, la Grande Escursione Appenninica). Le monta-

gne non dividono ma uniscono tutte le regioni del mondo, questo è il tema e la motivazione forte.

In pratica ogni Sezione che aderisce all'iniziativa, nel periodo dell'anno che più gli aggrada e previa/postuma comunicazione ai referenti della commissione AG TER, dovrà percorrere una o più tappe GEA considerando naturalmente il grado di difficoltà tecnica e/o distanza geografica più consona al proprio gruppo di AG. Di questa escursione dovrà poi essere scritto su un "sasso" (trovato sul percorso o portato da casa) il riassunto della gita ovvero: la data di quando è stata svolta l'iniziativa, località di inizio e fine escursione, il nome della sezione che ha completato la tappa ed eventualmente le firme dei partecipanti giovani che l'hanno completata. Una volta finita l'escursione programmata (da comunicare ai referenti citati), il "sasso" verrà successivamente portato al **raduno intersezionale di AG-TER che si svolgerà il 6 ottobre 2002 all'Abetone** dove a seguito di una breve escursione, insieme a tutti i gruppi di AG che hanno partecipato alla manifestazione per l'Anno Internazionale delle Montagne, con tutti gli altri "sassi" verrà costruito un grande ometto nella zona del Libro Aperto: il ricordo dell'Alpinismo giovanile del TER per l'Anno internazionale delle montagne.

Credero importante lasciare una impronta sul terreno da parte dell'Alpinismo giovanile di questo Convegno vi chiediamo di aderire a questo progetto contattando i referenti della Commissione anche per chiarimenti ed informazioni.

ANAG Matteo Emiliano Girotti - Tel. 0544/451880 - Cell. 339/6577042 - e-mail: girotti56@libero.it

AAG Gabriele Cazzola - Tel. 0532/66176 - Cell. 333/3674128 - e-mail: czzgr@tin.it

COMMISSIONE LOM

Il mio primo 4000. La CRLAG organizza per il 7-8 settembre la salita al Castore (4.246 m) con partenza da Gressoney la Trinité. L'iniziativa è riservata ai ragazzi dei gruppi di AG delle sezioni lombarde con età dai 14 ai 18 anni ben allenati (3 ragazzi con un accompagnatore). Le cordate devono essere autosufficienti. Sono previsti 50 posti con pernottamento al rifugio Quintino Sella Nuovo. Quota di adesione per partecipante di 60 euro, comprensiva di seggiovia, mezza pensione e assicurazione. Informazioni e iscrizioni: Luigi Cucchetti (tel. 02/9786440), Angelo Eilli (tel. 0362/852104) e Paolo Balestrini (tel. 031/539814).

Attività AG in LOM: 10.662 giovani coinvolti. Nel corso del 2001 in Lombardia sono stati coinvolti in attività di AG sia nel CAI sia nelle scuole, ben 10.662 ragazzi. E' il dato che la CRLAG ha elaborato da una indagine svolta nei primi mesi del 2002. Sono state interpellate 80 sezioni/sottosezioni lombarde: ricevute 52 risposte che hanno dato la seguente statistica. Ragazzi coinvolti in corsi di AG sezionali: 1.046; ragazzi in attività extracorsi: 2.030; allievi di scuole: 7.586. Sempre nel 2001 sono stati mobilitati 313 operatori sezionali, 177 aiuto accompagnatori, 106 AAG, 23 ANAG e 484 insegnanti. Interessante si presenta anche il dato relativo alla media generale delle attività svolte in Lombardia: 19,1 anni di attività di AG nelle Sezioni e 12,8 anni di attività nelle scuole.

L'AG a scuola. Si è svolto il 13-14 aprile a Rota Imagna (BG) il corso di aggiornamento degli accompagnatori di AG lombardi sul tema: "L'AG a scuola". L'iniziativa organizzata dalla CRLAG, ha visto la partecipazione di 58 corsisti ed ha trattato il tema della collaborazione con il mondo della scuola, analizzando in particolare le modalità di accesso e la presentazione dei progetti operativi. Il corso ha ottenuto il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Bergamo che in una nota inviata, tra l'altro cita: "... la condivisione progettuale, la collaborazione educativa e le relative iniziative in atto fra i docenti della scuola e gli Accompagnatori dell'AG del CAI, meritano massima attenzione e concreto sostegno da parte dei soggetti pubblici e privati che attuando molteplici iniziative di interazione scuola-territorio, meglio favoriscono il successo formativo per ciascuno dei nostri giovani".

Per un soffio Lo Scarpone di giugno ha mancato (perché ormai alle stampe) un paio di buone notizie: le riuscite scalate himalayane, a metà maggio, dei fuoriclasse Silvio "Gnaro" Mondinelli al Makalu e Christophe Lafaille all'Annapurna, della cui tremenda parete sud l'indomabile scalatore di Gap ha avuto ragione al terzo tentativo. In entrambi i casi gli appassionati di alpinismo avranno certo appreso ogni particolare attraverso l'ormai ineludibile rete di Internet. Sia Mondinelli sia Lafaille dispongono infatti di siti personalizzati ed esaurienti, come si conviene a due professionisti della montagna. Entrambi hanno potuto approfittare di una "finestra" di bel tempo tra il 15 e il 16 maggio per realizzare i loro progetti. Mondinelli, al quale pochi giorni prima a Trento è andato il prestigioso Premio SAT (vedere Scarpone n. 6/02, pag. 5), ha raggiunto la cima del "Grande nero" con il fido Mario Merelli e altri colleghi di varie nazionalità, tra i quali un'altra celebrità, il polacco Piotr Pusterlink. Lafaille ha avuto invece per compagno il fortissimo spagnolo Alberto Inurrategi, arrivato così al suo quattordicesimo ottomila: traguardo purtroppo mancato dal fratello Felix, tragicamente scomparso l'anno scorso durante la discesa dalla vetta del Gasherbrum II.

Particolare importante. Il bel tempo insolitamente persistente ha consentito nella prima metà di maggio che 54 alpinisti di otto spedizioni affollassero la vetta dell'Everest, al cui assalto si sta preparando la regina delle nevi Manuela Di Centa con la guida alpina Fabio Meraldi. Pochi giorni dopo gli exploit di Mondinelli e Lafaille gli appassionati ampezzani

Ma davvero annoia questo alpinismo?

Messner e gli Ottomila globalizzati



Lafaille ha vinto la sfida con l'Annapurna.

hanno gioito per la riuscita scalata di Marco Sala e Renato Sottsass al Cho Oyu (8201), quinta montagna della Terra in ordine d'altezza. E i triestini hanno potuto a loro volta rallegrarsi per l'exploit della giovane coppia formata da Marco Tossutti e Alessandra Canestri, nemmeno sessant'anni in due, ugualmente saliti in vetta al Cho Oyu. Marco e Alessandra, entrambi soci della sezione del CAI XXX Ottobre, sono rispettivamente secondo e terza nella classifica dei tri-

estini saliti a quota ottomila dopo lo scrittore e regista della RAI Dusan Jelincic. Dulcis in fundo, un'altra notizia ha suscitato grande interesse nel popolo dei navigatori Internet: la riuscita scalata all'Everest del bergamasco Mario Curnis (vedere il box qui sotto). Il motivo dell'interesse è presto spiegato. Curnis, che fece parte della famosa spedizione Monzino all'Everest nel '75, è oggi, con i suoi 65 anni suonati, il più anziano alpinista salito sul tetto del mondo.

Una rispettabilissima impresa. Ma, senza volere gettare ombra su queste esperienze, sempre più oggi ci si domanda se è vera gloria quella di chi oggi sale lassù dove l'aria è più sottile che in ogni altra parte del mondo. Riserve non mancano sul generalizzato e spesso spregiudicato assalto a quote un tempo proibitive anche per chi era nel pieno delle forze.

"Scalare così è la cosa più noiosa che ci sia", è stata l'opinione di Reinhold Messner, ospite della Fiera Internazionale del Libro di Torino in maggio, dove ha presentato una sua rivisitazione del mito di Mallory e Irvine (Bollati Boringhieri). "E poi non c'è da stupirsi", ha aggiunto, "di disgrazie come quella nel '96, con 13 morti. Il rischio d'incidenti resta altissimo. Purtroppo l'alpinismo è ormai diventato globale, come l'economia e la politica. Centinaia di sherpa preparano i percorsi e lungo il tragitto si trovano bombole di ossigeno: l'Everest così diventa accessibile a chiunque, persino a un cieco o a una persona senza una gamba. Presto, ne sono certo, troveremo un Mc Donald's anche sulle cime dell'Himalaya".

Carlo Alberto Pinelli, coordinatore generale di Mountain Wilderness International, ha rincarato la dose: "L'Everest si è ormai trasformato nella calamita di quanto di peggio abbia prodotto, durante la sua lunga storia, l'alpinismo. Ne rappresenta il lato oscuro: quello che fa leva sull'emulazione fine a se stessa, sul fascino tutto esteriore del primato, raggiunto a qualunque costo, sulla vana esibizione di entrare, sia pure dalla porta di servizio, nell'Olimpo degli eroi". Sarà davvero così? Quanti dei nostri lettori alpinisti farebbero la firma, a onta di tutto, per salire sul tetto del mondo? □

In vetta all'Everest a 65 anni!

Ventinueve anni fa, al seguito della spedizione di Guido Monzino, fu costretto a fermarsi al colle Sud. La rivincita, Mario Curnis, sessantacinquenne alpinista di Nembro (Bergamo), se l'è presa il 24 maggio a 65 anni raggiungendo la vetta dell'Everest (8.850 metri) in compagnia del concittadino Simone Moro, reduce dalla scalata al Cho Oyu compiuta il 9 maggio (due ottomila in quindici giorni!). Curnis è così l'alpinista più anziano salito sul tetto del mondo. Ha strappato il primato all'americano Sherman Bull, classe 1936, che salì in vetta nel maggio del 2001 a 64 anni. Prima di Bull era toccato a un giapponese nato pochi giorni prima, Toshio Yamamoto, deteneva il primato per circa un anno. Proprio i giapponesi sembrano occupare un posto di rilievo in questa particolarissima classifica riservata ai "duri che durano". Oltre a Ishikawa vi figurano anche Kazuya Konno, salito nel maggio 2000 a 61 anni, Yoshihori Kawahara (maggio '98, 57 anni) e Tomiyasu Ishikawa (aprile '94, 57 anni). Tra i veterani europei saliti sull'Everest vanno ricordati gli spagnoli Carlo Soria e Ramon Blanco: il primo aveva conquistato la cima il 23 maggio 2001 a 62 anni, il secondo il 7 ottobre '93 a 60 anni. Al ritorno a Nembro, Curnis è stato ovviamente accolto come un eroe dai concittadini, sindaco in testa, che gli hanno conferito un significativo riconoscimento (il paese della Valle Seriana ha dato i natali, guarda caso, a moltissimi alpinisti e vanta come capostipiti Leone Pelliccioli e Carlo Nembrini). Intanto il Ragno delle Dolomiti Cesare Maestri si appresta a sfidare in autunno gli ottomila dello Shisha Pangma con il fardello dei suoi 72 anni e con una bandiera con la scritta "pace" nello zaino. L'augurio è che l'esperienza positiva di Curnis possa essergli di buon auspicio e di sprone, casomai ce ne fosse bisogno. Forza Cesare!

Un lavoro certosino, preciso, entusiasmante. Non ha avuto dubbi la giuria del Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" nell'indicare il vincitore nel libro di Vincenzo Dal Bianco dedicato alla via di Solleder e Lettenbauer alla Civetta. La cronaca della premiazione apparsa sullo Scarpone di gennaio era un po' frettolosa e certamente carente d'informazioni su questo libro intitolato "Civetta - La soglia dell'impossibile - Solleder e Lettenbauer" (Nuovi sentieri) in cui Dal Bianco si è impegnato nell'arco di cinquant'anni. Per tentare di porre rimedio e per soddisfare la curiosità espressa da vari lettori non resta che ripercorrerne la genesi attraverso la viva voce dell'autore che di quell'università dell'alpinismo è uno dei massimi studiosi e un instancabile frequentatore.

La struttura del libro, va subito precisato, ha la stessa semplicità dei modi con cui Dal Bianco accoglie il redattore dello Scarpone a Padova, nella farmacia di famiglia dove lo coadiuvano le figlie, nell'andirivieni della clientela e tra montagne di ricettari. Nel suo bellissimo volume Dal Bianco non si è limitato a raccontare la storia della prima salita diretta della parete nord ovest, compiuta dai due alpinisti tedeschi nel 1925 e, successivamente, le ripetizioni e le varianti via via succedutesi negli anni. Con puntiglio, ha riempito ogni pagina d'informazioni, di note tecniche e di costume, di aneddoti. E sempre facendo lievitare sullo sfondo la muraglia inquietante di questa montagna dolomitica a cui già dedicò nel '56 una celebre guida, rifatta nel '70 con la collaborazione di Giovanni Angelini e poi ristampata nell'84.

"Voglio essere preciso. Tutto è cominciato nel '45", racconta il dottor Dal Bianco. "Nel '48, quando da Agordo ci siamo trasferiti a Padova, fu in realtà una conferenza di Ettore Cozzani a cui mi capitò di assistere nella Chiesa dei Servi a dare una svolta alla mia vita. Questo raffinato letterato dirigeva una collana dedicata alla montagna e quando seppi della mia passione per la Civetta mi invitò a raccogliere del materiale. Avevo appena vent'anni allora e non mi è parso vero di potere seguire il suo consiglio".

Per ritrovare le origini del suo amore per la Civetta bisogna dunque risalire un bel po' nel tempo...

"Mio padre, grande invalido della Grande guerra, faceva il farmacista a Treviso. Nel '41, all'inizio della guerra e dei bombardamenti su Marghera, ha pensato di trasferirsi in un posto più tranquillo. Scelse Agordo, un mondo per me nuovo e sconosciuto. Lassù m'intrufolai in una compagnia di vagabondi della montagna. Cominciò così la mia passione..."

Il mio mezzo secolo accanto alla Civetta

Dal Bianco, vincitore del Gambrinus

...o una vera e propria malattia?

"Ma sa, bisogna tenere conto che non c'erano mezzi di locomozione. Il nostro raggio d'azione era perciò limitato: Moiazza, Civetta, Agner, Pale di San Lucano. Più in là non si andava. Quando si riusciva a organizzare una corrieretta o un camioncino ci si spingeva al Falzarego, alle Cinque Torri. Ricordo la prima volta in Marmolada. Partii da Agordo in bicicletta passando da Alleghe, Caprile, Roccapietore, Sottoguda dove lasciai la bicicletta ai Serrai. Da lì, stracarichi, si andava a piedi al Fedaia".

Tissi, Andrich e gli eroi del sesto grado avevano trent'anni più di lei.

Come è venuto a contatto con questi personaggi?

"Con la fine della guerra molti che si erano dovuti trasferire altrove sono tornati a casa. La compagnia degli alpinisti si è ingrandita, amalgamata. Rudatis era in partenza per gli Stati Uniti, ma Tissi era sempre in azione. E quanto a Bepi Mazzotti, era un compagno di scuola di mio padre e li vedevo spesso andare insieme a bere un bicchierino".

Si discuteva molto sull'impostazione sportiva o sportiveggiante dell'alpinismo nelle Dolomiti, contrapposta a una visione più mistica. Lei da che parte stava?

"Gli occidentalisti hanno a mio avviso peccato nel fare eccessivo sfoggio di un senso di superiorità. Anche se, bisogna riconoscerlo, le loro montagne sono più alte, imponenti, problematiche nell'approccio, mentre le Dolomiti le trovi appena fuori dalla porta di casa. Ma tra questo e il sostenere che noi eravamo dei semplici scalatori di paracarri c'è una bella differenza. Fu uno scontro comunque assurdo. Era come confrontare l'acqua e il fuoco. Troppa era la differenza. Ma poi quando gli occidentalisti venivano ad arrampicare in Dolomiti si rendevano conto che non era solo a loro favore".

E lei come se la cavava?

"Il primo approccio è stato sulla Moiazza



con salite elementari. Poi nel '48, quando il mio amico Armando Da Roit ha avuto in gestione il rifugio Vazzoler, quella è diventata la mia seconda casa. E lì ho cominciato a fare sul serio ripetendo quasi tutte le vie tracciate da Tissi".

E la Solleder?

"È stato a lungo un sogno. Ma l'occasione favorevole per affrontarla non mi è mai capitata". **Qual è il segreto delle sue guide, così precise,**

minuziose?

"Probabilmente dipende dal fatto che ho l'animo del collezionista. Sempre ostinato, deciso ad andare fino in fondo".

Che cosa ha intenzione di farci leggere prossimamente?

"Questo libro su Solleder e Lettenbauer doveva uscire nel '95, nel centenario della via degli inglesi, ricompreso in una storia decisamente monumentale dell'alpinismo in Civetta. Ed è stato grazie all'intuito dell'editore Bepi Pellegrinon che è stata estrapolata questa prima parte. Vorrei che ora seguissero, se l'editore è d'accordo, un volume sui pionieri dal 1895 al 1925 e un altro dedicato a Emilio Comici. È stata dura, ma sono riuscito a ritrovare tutti i ripetitori della via tracciata dal grande triestino, dal primo all'ultimo. E infine sto lavorando a un libro su questi giovani che praticano l'alpinismo a tempo pieno e fanno cose ai nostri tempi irrealizzabili e nemmeno pensabili".

Tra tutti questi uomini più o meno eccezionali c'è qualcuno a cui riserva una simpatia particolare?

"Dovrei dire, e in effetti lo dico, che quest'uomo è Marco Anghileri, il protagonista della prima solitaria invernale della Solleder. Quando nel 2000 ho saputo della sua impresa mi sono reso conto che l'epopea si era compiuta e che anche il mio libro poteva dirsi concluso. Attraverso le pagine dello Scarpone vorrei ora, per concludere, mandare un saluto affettuoso a questo giovane alpinista di Lecco e insieme l'augurio che dopo l'incidente in motocicletta possa tornare al più presto al grande alpinismo".

Sport invernali: chi rema contro?

Quell'oro bianco rappresentato dal turismo invernale, a cui generazioni d'imprenditori (e di lavoratori) hanno attinto a piene mani, è sempre più insidiato e svilito non solo dalle ben note avversità climatiche, ma anche da messaggi immotivatamente riduttivi del fenomeno sci, che resta pur sempre uno degli sport più praticati senza limiti di età e di sesso dagli italiani e una fonte di istruttive scoperte della montagna invernale. Tra i ricorrenti bollettini di guerra registriamo l'aspra requisitoria lanciata dal settimanale Panorama contro i pericoli del carving, la tecnica del momento con attrezzi estremamente facili ma, a giudizio di molti, troppo pericolosi. "Uno spettro che si aggira sulle piste" lo ha definito senza mezzi termini Franco Brevini, consulente scientifico dell'Anno delle montagne, specificando che "paurosi incidenti, talvolta anche mortali, hanno posto sotto accusa l'ultima invenzione messa a punto dal mondo degli sport invernali". Sul banco degli imputati Brevini non mette solo gli sci moderni dall'accentuata sciancratura ma anche le piste di sci: "Si ha la sensazione che i pericoli sulle piste siano nettamente aumentati, e soprattutto che mentre qualche tempo fa si metteva in gioco al massimo una gamba adesso si rischia l'osso del collo". Un duro colpo, difficile da digerire, come ha denunciato Alfredo Tradati, maestro di sci e direttore di www.8000.it, uno dei web magazine più attenti alle dinamiche del turismo invernale, convinto che "occorra fare qualcosa per ricomporre il tessuto di chi si occupa di montagna, organi della stampa specializzata per primi, per poter fare fronte comune contro chi rema contro, chi snobba il nostro mondo e, sovente, lo danneggia".

NATURA ALPINA

Il giardino naturalistico della Val Maira

E' stato realizzato dai soci di Cuneo

E stato inaugurato in giugno nel Comune di Roccabruna, in presenza di docenti e allievi delle scuole e di un numeroso pubblico, un giardino naturalistico nato dalla collaborazione fra la Commissione Scientifica della Sottosezione di Dronero (CAI di Cuneo) e la civica amministrazione di quel centro montano. L'opera è stata realizzata in due anni di assiduo lavoro dai soci della Sottosezione di Dronero, coordinati da Enrico Collo operatore naturalistico nazionale del CAI ed animatore dell'iniziativa, e potrà dare un importante contributo alla conoscenza degli aspetti vegetazionali, geologici e antropici della Val Maira e dell'ambiente alpino in senso lato.

Visitando il giardino, assai ben strutturato e organizzato, s'incontrano successivamente i vari ambienti della valle: la campagna, i versanti, il lago, il ruscello, i giardini rocciosi ed il pascolo alpino. Si possono così osservare le progressive variazioni di tre aspetti fondamentali del territorio: la situazione geologica, l'ambiente vegetale e la presenza umana.

Temi caratterizzanti di questa visita sono il modo investigativo di osservare la natura e il continuo incentivo alla

ricerca di nuove scoperte. Hanno partecipato fra gli altri all'inaugurazione il sindaco di Roccabruna e presidente della Comunità Montana della Valle Maira (altro importante promotore dell'iniziativa) e una rappresentanza del CAI di Cuneo; lo scrivente ha portato il saluto e il vivo apprezzamento del presidente del Comitato Scientifico Centrale.

Il C.S.C. cura da tempo, tramite corsi residenziali che si svolgono con frequenza annuale, la formazione e l'aggiornamento degli operatori naturalistici nazionali, destinati a svolgere in tutta Italia un'essenziale funzione di raccordo fra la sede centrale e le sedi periferiche del Club Alpino Italiano e di diffusione della cultura alpina sul territorio. Il giardino naturalistico della Val Maira costituisce, fra altre cose, anche una testimonianza della validità e produttività di questa opera costante del Comitato Scientifico Centrale del CAI.

Per la visita guidata del giardino, che consiglio vivamente a tutti gli interessati, potranno essere contattati i seguenti recapiti: l'Ufficio turistico di Dronero a la Sottosezione del CAI di Dronero, email: geomaira@libero.it.

Guido Peano

Un corso di educazione naturalistica all'ambiente alpino

L'Associazione Le Alpi del Sole (Sezioni CAI della Provincia di Cuneo) e il Comitato Scientifico Centrale realizzeranno in autunno, tramite la Stazione Scientifica di Bossea del CAI di Cuneo, un Corso di educazione naturalistica all'ambiente alpino presso la Sezione CAI di Fossano (CN). Il corso si svolgerà fra il 12 settembre e il 17 ottobre e sarà diretto da Enrico Collo, geologo e operatore naturalistico nazionale del CAI e da Rosarita Gili Peano, insegnante e condirettrice dei corsi di aggiornamento della S.S.B. Sarà articolato in sei lezioni monotematiche in aula e in cinque escursioni didattiche nelle valli alpine del Cuneese. Le prime avranno luogo ogni giovedì sera alle ore 21. Le seconde si svolgeranno ogni domenica a partire dal 15 settembre.

I temi trattati saranno: geologia delle Alpi sudoccidentali; la vegetazione della fascia alpina sudoccidentale; aspetti faunistici delle alpi meridionali; il fenomeno carsico nel cuneese; la tutela dell'ambiente montano; meteorologia alpina. Alle diverse lezioni saranno abbinate escursioni nelle seguenti aree: VALLE MAIRA (aspetti geologici), VALLE PO (vegetazione), VALLE PESIO (aspetti faunistici), VALLI CORSAGLIA E MAUDAGNA (fenomeno carsico), VALLE VERMENAGNA (tutela ambientale, meteorologia).

La quota di iscrizione è di 26 euro per i soci CAI e di 36 euro per i non soci. Le domande potranno essere accettate entro e non oltre il 3 settembre. I lettori interessati potranno richiedere il programma dettagliato e il modulo di iscrizione alla direzione del corso presso il seguente recapito:

Prof. Rosarita Gili Peano - Via Carlo Emanuele III, 22 - 12100 CUNEO - Telef. e Fax 017165483 - E-mail: st.scient.bossea@libero.it

G. P.

Un mondo di ghiacci e di rocce esplorato e analizzato con tenacia e dedizione in anni remoti, quando l'andare per monti era attività riservata a pochi duri e puri, si spalanca davanti agli occhi del lettore nelle 180 pagine del libro "Una montagna di fotografie (Valtellina 1902-1947)" che, racchiuso in un elegante cofanetto, passa in rassegna la vasta produzione di uno straordinario personaggio, il valtellinese Alfredo Corti (1880-1973). Il volume, che farà la gioia dei bibliofili e degli appassionati di fotografia di montagna, è stato realizzato in grande formato, con pagine che si aprono a folder, dalla Sezione Valtellinese del Club alpino e dal Credito Valtellinese con testi e impaginazione di Antonio Boscacci. Profondo studioso della sua terra, valoroso alpinista, Corti fu un appassionato fotografo di montagna, attività che lo impegnò per oltre mezzo secolo. Questo patrimonio eccezionale d'immagini è stato ora messo a disposizione dal figlio Nello per un'operazione editoriale che va a merito dell'intensa attività culturale del CAI Valtellinese. E il Club alpino nutre la speranza, come spiega il presidente della Sezione Valtellinese Angelo Schena nella presentazione, di potere accogliere tale patrimonio nel futuro Museo della Montagna di Sondrio. Alla tenacia di Corti si deve, particolare non trascurabile, la costruzione della capanna "Marco e Rosa" nel 1909 alla "fuorcla" di Cresta Guzza: un prodigio visto che all'epoca tutto il materiale veniva portato a spalla attraverso l'immane seraccata dalla stazione ferroviaria di Morterasc, sul versante svizzero del Bernina.

Il talento e l'audacia di Alfredo il grande

In un volume i capolavori di Alfredo Corti

Erbe sottomano. Un'utile guida da tenere sottomano nello zaino per riconoscere e utilizzare erbe, arbusti, alberi e le loro proprietà gastronomiche e medicinali è stata pubblicata nella collana "Minicompact" della De Agostini con copertina protetta dalla plastica e dorso a spirale. "Erbe", di Maria Teresa della Beffa (192 pagine, € 8,50), riporta più di 170 schede corredate da foto a colori.

Sentiero Roma. "La Nuova Guida del Sentiero Roma" di Giuseppe Miotti e Mario Vannuccini svela storia, segreti e curiosità della celebre alta via dove tutti gli anni in agosto si disputa il trofeo Kima. Oltre alla descrizione del più spettacolare percorso escursionistico delle Alpi Retiche, dei rifugi, dei bivacchi e dei sentieri che lo congiungono con le vallate sottostanti, ampio spazio è riservato a geologia, flora e fauna, storia e tradizioni locali della Val Masino e della Val Codeira, alla storia dell'esplorazione alpinistica e delle guide alpine locali. Due chiare cartine a colori consentono di visualizzare il tracciato. Una copertina "retro" rimanda nella grafica agli anni in cui il "Roma" fu ideato e segnalato (Editrice Guide dalle Guide, Sondrio, 96 pagine, 10 €).

Civiltà e cultura piemontese.

Una raccolta di esperienze e di memorie ricavate dalla frequentazione giovanile delle veglie serali di paese viene proposta dall'editore Priuli & Verlucca in un suggestivo volume di Luciano Gibelli ("Veglie serali, conta ti, ch'i conto mi", 216 pagine), che comprende una quarantina di storielle in dialetto con la relativa traduzione a fronte. Il volume fa parte della prestigiosa collana "Quaderni di Civiltà e Cultura piemontese" tra le cui novità va annoverato anche "Vecchie storie di paese" di Benito Mazzi (125 pagine, 15,90 euro). In questo caso le storie si collocano sullo sfondo della valle Vigezo, lembo piemontese ai confini della Svizzera italiana.

Dolomiti da scoprire. Diviso in tre sezioni principali (itinerari, approfondimenti, informazioni utili), il nuovo libro della collana "Guideidea" della De Agostini è dedicata alla Dolomiti. Lodevole l'intento di amalgamare il turismo culturale e un blando escursionismo e di dare fondo a tutti gli allettamenti del repertorio: buona cucina, shopping convenienti, bei panorami, tradizioni, musei, appuntamenti. Curato da Fabio Bottonelli, che rivela solo qualche lacuna in tema di micologia (il godurioso fungo del sangue non è un porcino...), "Dolomiti" offre 191 pagine a 12 euro.

Quando c'era il muro... Fine anni '70. Un gruppo di amici, soci del Club Alpino Polacco, si reca a Chamonix per una vacanza alpinistica. Fra di loro c'è qualche forte arrampicatore con programmi bellicosi; altri sono principianti, entusiasti alla sola idea di salire la via normale del Monte Bianco. Per tutti, questa vacanza rappresenta soprattutto una breve ma eccitante evasione dalla vita piatta della Polonia comunista. "Un'estate a Chamonix" di Zbigniew Tumidajewicz (CDA, Le Tracce, 256 pagine, 18 euro) è un libro scritto con brio, che davvero si fa leggere d'un fiato. Uscito nel '94, in Polonia, è considerato un piccolo classico del genere.

Scalate d'autore. "L'arrampicata non può essere disgiunta dalla sua proposta di uno stile di vita". In questa frase

Mallory e Irvine, fascino e mistero

Il "altro uomo dell'Everest", scritto da una pronipote di Andrew "Sandy" Irvine, rivela la personalità di quel giovane di 22 anni chiamato da George Mallory a condividere nel 1924 la responsabilità e la gloria della prima ascensione della vetta più alta del mondo. Il libro di Julie Summers esce in questi giorni nella collana "Le Tracce" (CDA, 18, 256 pagine) e va ad aggiungersi al nuovo volume di Reinhold Messner, fresco di stampa, che ripercorre ancora una volta e con nuovi contributi le tappe della vicenda Mallory e Irvine, alla luce del ritrovamento del corpo di Mallory, nel '99, da parte di un gruppo di undici scalatori con gli americani Conrad Anker ed Eric Simonson e il tedesco Jochen Hemmler (ai quali si deve il libro "Le ombre dell'Everest", Rizzoli, che nel 2000 vinse il Premio Mazzotti "Gambrinus", come riferì Lo Scarpone n. 1/2001). "La seconda morte di Mallory" (Bollati Boringhieri, 230 pagine, 15 euro) reca l'impronta di Messner non solo nel rigore con cui vengono utilizzate tutte le fonti storiche, ma anche nelle conclusioni sull'esito dell'impresa. Messner si dice certo che Mallory e Irvine non possano essere stati sulla cima, ma che in ogni caso "l'impresa di questi pionieri rappresenterà per sempre il momento culminante dell'alpinismo". Da sempre c'è comunque chi, a differenza di Messner, sostiene che prima di scomparire nelle nuvole e nella leggenda abbiano raggiunto la cima dell'Everest, 29 anni prima di Hillary e Tenzing. Il ritrovamento del corpo di Mallory non ha svelato il mistero: la discussione è ancora aperta. E un'altra discussione si riapre con il libro della Summers: perché il grande Mallory aveva scelto per compagno l'alpinista più giovane e inesperto della spedizione?

del compianto Wolfgang Gullich sta l'essenza di "Uomini e pareti" di Fabio Palma ed Erik Svab (Versante Sud, 238 pagine, oltre 150 foto, 25 euro): un libro in cui dai protagonisti dell'arrampicata vengono fatte emergere le straordinarie energie mentali e fisiche che li hanno portati ad andare al di là della norma, mentre il praticante e il curioso possono scoprire quando e quanto si sia evoluta l'arrampicata, a volte sfociata nell'alpinismo, negli ultimi 25 anni. Ogni protagonista suggerisce inoltre falesie o grandi pareti da scalare, con tavole disegnate a mano, con una collezione di linee di salita non sempre elitarie.

Tra Grappa e Cesèn. Una scelta di itinerari lungo la valle del Piave, nel tratto tra Pederobba e Feltre, vengono proposti da Giorgio Grandin in un aureo volumetto illustrato e dotato di esaurienti schizzi. "Itinerari selvaggi tra Grappa e Cesèn" (Cierre edizioni, 154 pagine) ci conduce, per soli 11,50 euro, tra sentieri e menador, le piste che i boscaioli utilizzano per trasportare la legna a fondovalle in un ambiente affascinante e misterioso.

Alpi Aurine al debutto nella Guida CAI TCI

Un invito ad affacciarsi in queste valli

Solo pochi mesi dopo la pubblicazione di "Sassolungo", è appena uscito anche il volume sulle Alpi Aurine delle Guide dei Monti d'Italia (432 pagine, 52 foto, 31 disegni, 8 cartine a colori e la carta d'insieme della zona; prezzo ai soci CAI e TCI: 25,55 euro; non soci 36,50 euro). Secondo il programma della nostra collana CAI-TCI, il volume completa la descrizione delle Alpi lungo tutta la catena di confine. In questa regione dell'Alto Adige, il volume Alpi Venoste-Passirio-Breonie, uno dei primi usciti nella nostra collana (1939) giungeva, dal Passo di Resia, fino al Passo del Brennero, e solo di recente (1979) abbiamo pubblicato il volume Alpi Pusteresi. Il settore che era

rimasto scoperto fra questi due viene ora descritto da questo nuovo "Alpi Aurine", che comprende appunto la catena di frontiera nel suo tratto più settentrionale su una lunghezza di oltre 60 km fra il Brennero e la Valle Aurina, e giù a sud fino alla Vale Isarco (Vipiteno), Val Pusteria (Brunico) e Val di Tures (Campo Tures). Le cime della catena spartiacque confinanti con l'Austria (per gli austriaci sono le Zillertaler Alpen) emergono tutte sopra ghiacciai, alcuni maestosi e ricchi di crepacci, e in gran parte superano i 3000 metri di altezza: si prestano a un alpinismo tecnicamente poco difficile, fra grandiose visioni d'alta montagna. Tutte le altre montagne che degradano verso sud, che godono di interessanti vedute verso le Dolomiti schierate a sud oltre la val Pusteria, presentano invece percorsi in luoghi appartati e riposanti, passando da malghe dove tuttora famiglie di alpigiani lavorano durante la stagione estiva.

Le montagne e le valli che questa guida porta a miglior conoscenza sono caratterizzate da questa vita attiva in quota, negli alpeggi ben curati e valorizzati. Anche nei graziosi villaggi la vita del valligiano, pastorale, artigianale o per il turismo, si svolge integrata e in armonia con i pascoli e le linde abitazioni; queste, in primavera e in estate, tipicamente accese dai colori dei gerani ai balconi e alle finestre.

Questa estesa zona non aveva mai avuto una descrizione completa in italiano, ma solo in tedesco. L'alpinista e l'escursionista di lingua italiana non aveva perciò uno strumento che lo invitasse ad affacciarsi su queste valli e monti meravigliosi. Lacuna colmata da questo nuovo volume, il cui testo è impostato con assoluto rispetto alla lingua locale: tutti i nomi sono indicati in italiano e in tedesco.

I due autori Fabio Cammelli e Werner Beikircher, uno milanese e uno del posto guida alpina, che avevano già curato il precedente Alpi Pusteresi, si sono ritrovati per realizzare anche questa opera. La guida è impostata come le altre della collana, con i capitoli naturalistici e storici, la parte escursionistica qui particolarmente estesa, la parte alpinistica, scialpistica e le cascate di ghiaccio.

Gino Buscaini

Il Sassolungo, cime e segreti

Magico, severo, perfetto, il Sassolungo si staglia appena si esce dalla sua casa a Santa Cristina. Ivo Rabanser, gardenese di stirpe ladina, scultore e guida alpina, ne conquistò per la prima volta la cima a 11 anni. Ora che di anni ne ha 31, Ivo ha completato la scalata forse più impegnativa: le 340 pagine della nuovissima Guida dei Monti d'Italia (edizioni CAI-TCI: ne ha riferito con le parole di Gino Buscaini, Lo Scarpone di maggio) tutta dedicata alla montagna che ha nel sangue, con quegli arditi torrioni resi famosi dall'alpinista triestino Emilio Comici, commissario governativo a Selva quando il fascismo diede parecchio filo da torcere ai ladini, e dall'indimenticabile concittadino gardenese Gian Battista Vinatzer, un grande del sesto grado che fu compagno di scalate del nonno materno. Sulle muraglie del Sassolungo, negli intervalli del lavoro di scultore (e ora di guida alpina), Rabanser ha sviluppato un'intensa ricerca alpinistica. Numerose sono state le grandiose vie di roccia percorse da questo intrepido "principe del Sassolungo" con spirito di scoperta, con il taccuino sempre pronto per annotare ogni minimo dettaglio. Ore e ore passate in parete con il contrappunto di quelle serate trascorse a ristudiare vecchie relazioni, schizzi e cartine, con i figlioletti che non vogliono saperne di andare a letto. E poi, insonne, a correggere, a limare, a riscrivere quelle pagine fitte fitte. Uno dei pargoli, la primogenita Lisa, ha avuto l'onore della dedica sul nuovo libro. Una dedica che Lisa deve idealmente condividere con il fratellino secondogenito Filip e con Rosemarie, consorte (eccola con Ivo nella foto qui accanto) di questo intrepido e gentile gardenese.



Gli "Ulisse" della montagna

Tra i premiati Bonatti e Olmi



Ventacinque cittadini bergamaschi che molto hanno dato alla montagna, e alle "loro" Orobie in particolare, hanno ricevuto il 26 maggio il "Premio Ulisse" istituito dalla Provincia di Bergamo. La scelta dei riconoscimenti è stata compiuta con i contributi del Club Alpino Italiano e dell'Associazione nazionale alpini, e anche per questo occorre salutare con particolare soddisfazione i nomi di Walter Bonatti, alpinista eccezionale conosciuto in tutto il mondo, e di Franco Rho (alla memoria), tra le firme più illustri del giornalismo di montagna, autore di libri e pubblicazioni sulle Orobie che amava molto. Tra i ventacinque bergamaschi "ambasciatori delle Orobie" è

presente anche Ermanno Olmi, regista con "una poetica predilezione per i personaggi umili descritti con pudore, delicatezza e poeticità", come si legge nella motivazione riservata al grande regista nei cui film (celeberrimo "Il tempo si è fermato", sulla vita degli addetti ai grandi impianti idroelettrici) "la montagna viene rappresentata come una sorta di luogo dell'anima, territorio privilegiato in cui l'uomo scopre e sviluppa la sua identità culturale". Sono stati segnalati anche l'editore Cesare Ferrari, che diede vita affidandone la direzione a Pino Capellini alla bellissima rivista "Orobie", e due missionari bergamaschi che hanno portato lo spirito positivo delle Orobie nelle loro missioni in Brasile e in Bolivia: padre Giuseppe Radici e monsignor Giuseppe Ferrari. Nella foto, da sinistra, Bonatti e Olmi.

Editoria di montagna. E' tempo di leggere

A 25 anni dall'ultima edizione tornano "I samaritani della roccia" di Cesare Ottin Pecchio, il primo libro edito da una piccola casa editrice di Ivrea, la Priuli & Verlucca, destinata a crescere rapidamente nel campo della cultura alpina. L'annuncio è stato dato in maggio alla Fiera Internazionale del Libro di Torino da Luca Priuli, che divide con il padre Gerardo la carica di amministratore delegato. "I samaritani della roccia", che rappresentò un notevole successo editoriale, s'inserisce in una produzione esemplare per varietà d'argomenti e per selezione di autori: dal sesto volume della collana "I grandi spazi delle Alpi" di Gogna, Milani e Raiser, ai saggi dedicati alle veglie serali di paese (Luciano Gibelli), alle vecchie storie della civiltà contadina (Benito Mazzi); dal nuovo volume sui rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano di Franco Bo (vedere lo Scarpone di giugno), a un prestigioso atlante su antichità e Medioevo in Piemonte di Enrica Pagella e Guido Franzoni, ai classici e rinomati Quaderni di cultura alpina che aggiungono titolo su titolo. Sul fronte dell'editoria di montagna la Fiera del libro (200 mila visitatori dal 16 al 20/5) ha offerto note liete con la copiosa produzione del nuovo gruppo Vivalda-CDA, con un paio di novità targate Bollati Boringhieri affidate alle penne di Enrico Camanni (brani del suo recente saggio sulle Alpi sono riportati in questo numero dello Scarpone nella rubrica "Letture") e Reinhold Messner, con numerose proposte di Corbaccio, Sperling &

Kupfer, White Star e di piccoli editori specializzati nel campo delle guide come Blu Edizioni ed Ediciclo.

MW a rischio di estinzione

Una lettera ai soci di Mountain Wilderness Italia (www.mountwild.it) rivela una situazione allarmante. Nel corso del 2001 l'associazione ambientalista, fondata nel 1987 a Biella sotto gli auspici del Club Alpino Accademico Italiano e con garanti del livello di Reinhold Messner, Fausto De Stefani, Kurt Diemberger, Chris Borington, Alessandro Gogna, ha registrato in base a tale documento la scomparsa dal proprio elenco di sostenitori di oltre duecento nominativi, quasi il trenta per cento della base sociale e delle entrate. "Sul piano economico è facile prevedere che saremo ben presto costretti alla semiclandestinità", osserva il responsabile soci Fabio Valentini. Un segno allarmante per chiunque stia "dalla parte" della montagna, qualunque possa essere la causa di questo tracollo. Un allarme, viene da aggiungere, che dovrebbe essere raccolto con sensibilità ed essere oggetto di meditazione nei molteplici simposi di questo Anno delle montagne. E con la preghiera agli uomini di buona volontà di tenere conto, come va ripetendo Carlo Alberto Pinelli, coordinatore generale di Mountain Wilderness International, che l'associazione (di cui l'illustre alpinista accademico è uno dei padri storici) "lotta contro la mercificazione e la degradazione di tutte le montagne del mondo, ridotte a puri fondali pittoreschi, sfruttati senza scrupoli per rendere più accattivante la pratica di attività ludico-sportive meccanizzate, aggressive, prive di qualunque valenza culturale: una guerra senza compromessi per scongiurare il rischio che gli ultimi grandi spazi deserti in quota, a cominciare dalle Alpi e dagli Appennini, vengano omologati - concretamente e a livello simbolico - alle periferie metropolitane". Concreti con i quali è davvero difficile non concordare. Tuttavia il cuore di MW non smette di pulsare. Quest'estate, come è stato riferito in queste pagine, è in programma dal 3 all'11/8 un corso d'introduzione alpinistica alla wilderness montana, mentre domenica 14/7 a Passo Fedaja soci e simpatizzanti si sono dati appuntamento per una manifestazione a salvaguardia dei ghiacci della Marmolada.

Società. Seminario sugli alpeggi

L'Istituto di Ricerca per l'Economia e l'Ecologia Applicate alle Aree Alpine (IREALP) informa che, su incarico della Regione Lombardia e in collaborazione con la Comunità Montana Valsassina, organizza un seminario sugli alpeggi che si svolgerà a Barzio, in Valsassina, il 27 e 28 settembre. Il convegno affronterà diverse tematiche quali gli aspetti sanitari, organizzativo-gestionali, ambientali e commerciali, confrontando le esperienze lombarde con quelle di altre regioni europee. Si parlerà, tra l'altro, del "Sistema Informativo degli Alpeggi" e del nuovo "Piano Regionale dei Pascoli" che la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia sta realizzando in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano. Per informazioni contattare la segreteria organizzativa di IREALP al numero di telefono 0342/200610 o all'indirizzo: info@irealp.it.

Quante sono le Piccole Dolomiti?

Un originale gemellaggio è stato celebrato in maggio tra le Piccole Dolomiti della Lucania e quelle al confine tra le province di Vicenza e Trento, con il coinvolgimento di quattro Comunità montane, sei comuni, l'Ente Parco di Gallipoli Cognato, i GAL e le APT di riferimento. Lo scopo, evidenziato in un convegno nazionale sulla scoperta della media montagna (Facoltà di Sociologia, Università statale di Milano Bicocca), è stato di fare emergere similarità e differenze in grado di attrarre tipologie diverse di turismo. Il convegno è stato coordinato dal sociologo Luigi Guiotto, ideatore dell'iniziativa, ed è stato accompagnato da due mostre fotografiche: "Il giacimento della città-natura della Basilicata come risorsa turistica", realizzata dall'Università di Basilicata, e "Paesaggi e culture nelle Piccole Dolomiti Veneto-Trentine e Lucane", realizzata da Adriano Tomba, raffinato fotografo di montagna di Recoaro e cultore di queste Prealpi affascinanti e appartate.

Turismo alpino. Gite sotto le stelle

A Valtournenche (AO) il 9 agosto 2 esperti dell'Istituto di Fisica Generale Applicata dell'Università degli Studi di Milano accompagneranno il pubblico, con conferenze multimediali e osservazioni guidate del cielo, in un viaggio tra i corpi celesti per comprendere il fenomeno delle stelle cadenti, e in particolare dello sciame più famoso, quello delle "lacrime di San Lorenzo". L'appuntamento è al Centro Congressi di Valtournenche alle ore 21. Al Breuil-Cervinia l'11, 12 e 13 agosto verranno poi proposti "ROCKWAT-CHING" e "NOTTURNI", ovvero escursioni scientifiche con la guida di un geologo del Dipartimento di Scienze della Terra "Ardito Desio" dell'Università degli Studi di Milano - Città Studi. Necessaria la prenotazione: AIAT di Breuil-Cervinia (tel. 0166 949136).

Videosvarioni. Il Kilimanjaro? In Nepal



Si, era la Rai. Anzi era la trasmissione pomeridiana "La vita in diretta" su Raiuno. Alla presenza di Manuela Di Centa, quello sciagurato venerdì 17 maggio, Michele Cucuzza (foto) ha annunciato urbi et orbi una dichiarazione della regina delle nevi a proposito del Nepal, "il paese dove c'è il Kilimanjaro".

Allibita, Manuela ha lanciato un urlo per correggerlo, ma ormai era fatta. Solo dopo l'intervallo della pubblicità durante il quale i telespettatori hanno potuto meditare sull'ignoranza in fatto di montagne e di geografia di certi rappresentanti del quarto e quinto potere, il povero Cucuzza ha potuto fare ammenda. Dopodiché la Di Centa ha annunciato la prossima realizzazione (in Nepal, appunto) di un sogno che aveva già anticipato una settimana prima a Bormio, al cospetto dei grandissimi Kurt Diemberger, Achille Compagnoni, Khrzistof Wielicki e Fausto De Stefani, invitata a prendere la parola in un dibattito sulle prospettive dell'alpinismo a quota 8000: tenterà cioè la scalata all'Everest, e se arriverà in vetta sarà la prima italiana nella storia. Un'esperienza alla quale la campionessa di sci nonché esemplare conduttrice televisiva di "Linea bianca" si sta preparando con la dovuta assiduità sotto la guida di Fabio Meraldi.

Malinformazione. Ma quale simbiosi...

C'era da restare esterrefatti venerdì 7 giugno nel leggere sul quotidiano La Stampa una scostumata nota di costume che esaltava le prerogative di un veicolo canadese tuttofare divenuto a quanto pare un "oggetto di culto" per pochi eletti, in gran parte identificati in un'utenza giovanile. Tra i "vantaggi" offerti dal veicolo veniva segnalata "la possibilità di scorrazzare non solo nelle vie cittadine, ma anche sulla neve e sulla sabbia, in totale simbiosi con la natura". Ma che concetto hanno della natura (e dei loro lettori) i redattori della Stampa?

Rassegne. Novità a Les Diablerets (CH)

Quattro "Diavoli d'oro" alle produzioni nelle categorie Freeride/Sport estremi, Fiction, Documentario e Ambiente sono stati istituiti dal Festival Internazionale del Film Alpino di Les Diablerets (23-29/9), in Svizzera, una delle maggiori rassegne specializzate. Le iscrizioni sono aperte. Informazioni: J.-D. Favrod-Coune, telefono +41244921519, indirizzo e-mail: jecotex@bigfoot.com

Premi. Il "Grinzane Cavour" sale in vetta

Negli stand del Lingotto, a Torino, in occasione della Fiera Internazionale del Libro (di cui si parla nella pagina accanto) è stata anticipata dal patron Giuliano Soria un'importante innovazione del prestigioso premio Grinzane Cavour che per il 2003 lancia un riconoscimento per la letteratura di montagna. "Si occuperà di narrativa, ma anche di giornalismo, e prevedibilmente darà del filo da torcere agli altri due concorsi "storici" dedicati ai libri di vetta, l'ITAS a Trento e il Gambrinus a San Polo di Piave", annota Leonardo Bizzaro sul quotidiano La Repubblica. "Dai primi accenni", aggiunge il giornalista, "s'intuisce un solo rischio: che la montagna sia vista, e commentata, secondo la sensibilità del cittadino, mentre ormai la sua immagine è matura, e lontane appaiono le possibili confusioni con certi cliché da canzoni alpine". Effettivamente capita di frequente agli "addetti ai lavori" di dovere smentire l'archetipo stantio della montagna legato al "vecchietto con la pipa". Da quando in qua è questa l'immagine della montagna diffusa oggi, anche fra chi di vette nulla sa?

Carnia: al via "Leggimontagna"

Gli enti territoriali della Carnia hanno istituito il concorso letterario "Leggimontagna" per premiare chi valorizza la montagna non solo sotto l'aspetto culturale e tradizionale, ma anche e soprattutto nel suo lato naturalistico-ambientale. Il premio, promosso da Provincia di Udine, Comune di Ravascletto, locali sezioni del CAI, Comunità montana e AIAT, con il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Delegazione CAI e dell'Associazione italiana giornalisti della montagna, si articola in due sezioni. La prima, il cui termine di consegna è scaduto il 30 giugno, è destinata alle opere legate all'alpinismo e alla montagna (letteratura o saggistica) pubblicate tra gennaio 2000 e gennaio 2002. La seconda è aperta a testi inediti della lunghezza massima di 20 cartelle dattiloscritte (36 mila battute). Si può partecipare con una sola opera e a una sola sezione. I lavori non pubblicati vanno inviati alla segreteria del premio (Elena Puntil - Ufficio Cultura della Comunità Montana della Carnia, via Carnia Libera 1944 n. 29, 33028 Tolmezzo - tel. 0433/487740) entro il 31 luglio. Ogni testo va inviato in dieci copie, in plico raccomandato o consegnato alla segreteria. I dattiloscritti devono essere contrassegnati da un unico motto o nome di fantasia, da ripetersi su una busta sigillata che va inclusa nel plico e che deve contenere nome e cognome dell'autore, luogo di abitazione completo, numero telefonico, eventuale indirizzo e-mail. I premi di tre milioni di euro per le opere edite e di un milione e mezzo di euro per quelle inedite verranno assegnati a insindacabile giudizio della giuria composta da Paolo Bizzarro, Novella Cantarutti, Gianpaolo Carbonetto, Spiro Dalla Porta Xydias, Sergio De Infanti, Marcello Manzoni, Roberto Mazzilli, Francesco Micelli, Luciano Santin. La premiazione avverrà nella località montana di Ravascletto nel mese di settembre.

Il trattamento antibatterico Aegis

A chi non è mai capitato di soffrire, nella pratica dell'attività sportiva, d'irritazioni, arrossamenti e infezioni di varia natura? Le cause di questi fastidiosi problemi sono da imputarsi a batteri, funghi e alghe. I batteri sono organismi unicellulari della grandezza di 1 micron, possono essere cocchi (globosi), bacilli (allungati) o micobatteri attinomiceti (filamentosi). Alcuni di questi causano solo cattivi odori e muffe perché agiscono in molte fermentazioni, altri causano seri problemi alla pelle e al corpo. I batteri si sviluppano per scissione all'incirca ogni 20 secondi. La forte richiesta di porre rimedio a questi sgradevoli problemi ha spinto la Vagotex Windtex Spa ad avvalersi dell'innovativa tecnologia antimicrobica Aegis. Di che cosa si tratta? Aegis è un trattamento antibatterico che intacca e rompe la membrana cellulare dei microrganismi inibendo i processi vitali dei batteri. È un metodo brevettato che agisce attraverso un fenomeno fisico e ionico.

Un aspetto sicuramente interessante è la compatibilità con l'ambiente in quanto il trattamento non contiene componenti chimici velenosi come i trattamenti antimicrobici convenzionali. Inoltre non contiene metalli pesanti, arsenico o

Aku e il grande alpinismo italiano

Ha avuto pieno successo, come è stato a suo tempo riferito in queste pagine, la spedizione sul Monte Kenia guidata da Fausto De Stefani - tra i pochi al mondo ad aver salito tutte le 14 cime sopra gli 8000m, nonché testimonial dell'azienda di Montebelluna AKU- e Carlo Alberto Pinelli, a sua volta coordinatore internazionale di Mountain Wilderness International. L'impresa è stata patrocinata da Mountain Wilderness International, dal Club Alpino Accademico Italiano e dal Comitato 2002 Anno internazionale della montagna. Lo scopo era quello di celebrare l'epica impresa che, nel 1943 vedeva come protagonisti Felice Benuzzi e altri due italiani, fuggiti da un campo di prigionia inglese per realizzare la scalata del Monte Kenia. Cinquantanove anni dopo, il 20 febbraio, ottimamente attrezzati, i gruppi di De Stefani e Pinelli riaffrontano l'impresa. Il versante Nord-Ovest del Monte Kenya si presenta in condizioni straordinariamente difficili con pareti e creste coperte quasi per intero da uno scudo di ghiaccio vetrato e da neve inconsistente. Dopo vari tentativi, ostacolati da frequenti neviccate, una prima cordata guidata da De Stefani, riesce a collegare il tentativo Benuzzi-Balletto con l'itinerario Shipton, per poi scendere lungo i precipizi del ghiacciaio Northey. Contemporaneamente altre due cordate guidate da Pinelli riescono a raggiungere la vetta dal versante sud-est. Il gruppo era equipaggiato con calzature da montagna AKU. Grande soddisfazione e un sentito ringraziamento ha espresso ai protagonisti il titolare dell'azienda montebellunese, Galliano Bordin. "Sono orgoglioso", ha detto, "di aver potuto contribuire a questa impresa con i miei prodotti. È un altro piccolo pezzo di Made in Montebelluna che entra nella grande tradizione dell'alpinismo italiano".

altre sostanze tossiche. Il trattamento antibatterico è permanente, resiste a moltissimi lavaggi e protegge da cattivi odori, batteri, funghi e altri microrganismi attraverso una barriera antimicrobica permanente. Particolare importante. Tale procedura viene eseguita, dalla Vagotex Windtex, a richiesta, sia sui materiali dell'azienda sia su quelli dei clienti. Il campo di applicazione è molto vasto. A suffragare la bontà del trattamento Aegis esistono una documentazione scientifica del Politecnico di Milano e un test di controllo della qualità predisposto in base a una banca dati di brevetti e pubblicazioni tecniche. Ancora una volta Vagotex Windtex è dunque pronta e attenta a raccogliere e trasformare in servizi le necessità di chi vuole praticare lo sport in totale sicurezza. (Ufficio stampa Vagotex Windtex Spa: Sandra Pinato tel e fax 049 5347018 e-mail sandra.pinato@libero.it)

Che calore! Viene dal Grande Nord

Ajungilak, un'azienda norvegese, più di 50 anni fa iniziò la produzione dei primi sacchi a pelo con fibre sintetiche. In questi anni la ditta ha continuato a evolversi apportando sostanziali migliorie ai propri prodotti. Nel 2001 è stata acquistata dalla svizzera Mammüt AG che ha così completato ancor più la propria linea di prodotti d'alta gamma. Nel 2002 vengono presentati i nuovi sacchi a pelo (sintetici o in piuma naturale) marchiati MAMMUT-AJUNGILAK. Oltre ai due prodotti al top, il "Tyn" (linea sintetica) e "Goose Bay" (piuma d'oca) il marchio si presenta con due nuovi modelli che vanno a coprire la fascia di mercato medio bassa: l'"Island" e il "Nordic" totalmente rinnovato. Degna di nota è senz'altro anche la linea AJUNGILAK, più conosciuta e affermata, e cioè il modello "Kompakt". Grazie a un range di temperatura tra +25° e -15°C e a caratteristiche tecniche particolari (tessuto esterno in Micro Lite-Tex e interni in nuovo MTI-Loft) questi sacchi a pelo coprono una vasta fascia di mercato ad un prezzo assolutamente interessante. Visitate il sito www.socrep.it oppure scrivete all'indirizzo info@socrep.it

Eleganti in parete. E anche a terra

L'abbigliamento per la scalata ha subito un notevole sviluppo. Anche MAMMUT negli ultimi anni ha dato sempre maggiore importanza a questo segmento, dedicandogli molti capi. La casa svizzera ha voluto sviluppare ancora più questa linea presentando per il 2002 una linea totalmente innovativa e unica nel suo genere. Tagli e vestibilità totalmente nuove e anche femminili, design alla moda, diversi materiali adottati (dai più tecnici a quelli più classici), come pure i colori molto trendy, caratterizzano la Climbing Collection MAMMUT 2002. Highlight della nuova linea è senz'altro il capo "Technical T-Shirt". Al primo impatto sembra una t-shirt normalissima, ma già al tatto si capisce che ha qualcosa in più. Grazie allo speciale materiale della casa Eschler "Husky Peach" questo capo ha una traspirabilità elevatissima, un comfort ineguagliabile, peso leggerissimo, inodore, design molto bello e un'ottima tenuta della stiratura. Ma anche la rinnovata "Lady Line" fa parlare di sé. I capi sono creati per la clientela femminile, vedi i modelli Amazon Lady Shirt, Spectra Lady Shirt e Marica Hot Pants. Vestibilità perfetta e design li contraddistinguono.

Nel convegno internazionale di Bormio del 9 maggio sull'escursionismo e i sentieri (Lo Scarpone n. 6, pag. 4) si è rilevato come il CAI sia il più delle volte staccato dalla scuola, o perlomeno con essa non abbia rapporti, vuoi per le resistenze, a volte, del corpo insegnante e/o dei dirigenti, vuoi per la mancanza di iniziative da parte delle sezioni. Il problema è stato sollevato da uno studente del liceo di Bormio, secondo il quale proprio chi vive in mezzo alle montagne spesso non sa apprezzarne appieno tutti gli aspetti, sia perché l'abitudine ha fatto venir meno l'interesse e la curiosità, sia perché gli insegnanti non fanno molto per stimolare gli studenti. Roberto De Martin, presidente del Club Arc Alpin, ha risposto citando una circolare del ministero della P.I. del 1994, fortemente voluta dal Club Alpino Italiano, che sollecita i capi d'istituto e gli insegnanti a intraprendere iniziative per la conoscenza e lo studio dell'ambiente e della cultura alpina, anche con uscite sul territorio, con la collaborazione degli organismi periferici del CAI. E se è vero che spesso la circolare, da parte dei capi d'istituto, viene imboscata, è anche vero che in molte scuole la collaborazione con gli accompagnatori del CAI e con le guide alpine è una realtà.

In Valtellina il rapporto tra CAI e scuola ha una lunga tradizione che risale ai primi decenni del secolo passato, e ben prima della circolare ministeriale molti insegnanti-guide alpine, insegnanti e presidi-soci CAI si facevano promotori di iniziative personali al di fuori dei burocratismi che al montanaro-alpinista sono sempre suonati ostici, forse inutili, spesso intralcianti. Ecco allora in Valfurva Giovan Battista Compagnoni, maestro

Il CAI e la scuola, un interesse ricambiato

Le sezioni valtelinesi offrono l'esempio

L'incontro a Bormio (So) tra il presidente del Club Arc Alpin Roberto De Martin e lo studente di Livigno Daniele Bormolini che nel corso di un convegno ha invitato il CAI a svolgere un'azione più incisiva nelle scuole. De Martin ha replicato citando una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione in proposito, che fu fortemente voluta dal Club alpino nel 1994.



elementare-guida alpina (leggendario conquistatore della parete nord del Tese-ro in invernale con Nino Calvi ai primi anni della Grande guerra, sotto il tiro nemico), ripresa la sua professione di insegnante subito dopo la guerra, portare i suoi scolari sulle principali cime del Gruppo Ortles-Cevedale in lunghe cordate. La tradizione continua negli anni 50-60 con altri due maestri-guide alpine furvesi ("firvicc" nel dialetto locale), Mario Testorelli e Dante Vitalini. I tre riescono a portare i loro scolari su montagne come il Gran Zebrù, il Tese-ro e il Monte Rosa. Testorelli è il creatore, in lunghi anni di paziente ricerca, del Museo Vallivo di Valfurva, ricco di reperti, e Vitalini è stato un grande soccorritore e delegato della VII Zona del Soccorso Alpino.

A Sondrio intanto i dirigenti del CAI Valtellinese Bruno Credaro, prima preside delle Magistrali e poi provveditore agli Studi, Giacomo Balatti, professore di liceo classico e poi preside, Amedeo Pan-sera, preside dell'Istituto tecnico commerciale, organizzavano negli anni 30 e dopo la guerra gite e uscite di studio con i loro studenti. Dalle cronache si rileva

che le gite sciistiche (scialpinistiche) primaverili e escursionistiche e alpinistiche estive erano molto frequentate dagli studenti sondraschi.

Oggi il CAI Valtellinese possiede da parecchi anni un bel gruppo di accompagnatori di alpinismo giovanile guidato dall'ANAG Nicola Martelli e di accompagnatori di escursionismo, che con le scuole elementari, medie e superiori di Sondrio e dei paesi vicini ha stabilito un solido rapporto di collaborazione grazie al quale ogni anno si svolge un'importante programma di visite guidate, lezioni di orientamento, incontri in classe su tutti gli aspetti dell'ambiente alpino, e la documentazione si trova ogni anno sull'Annuario della sezione.

Se dunque le sezioni del CAI prendono l'iniziativa, trovano sempre qualche dirigente e/o qualche insegnante disponibile e a volte addirittura entusiasta con cui collaborare. Il campo è quasi vergine, sta a noi saperlo arare con metodo e pazienza, come facevano i nostri padri montanari col duro terreno delle nostre montagne.

Guido Combi

*Past president
del CAI Valtellinese Sondrio*

Una fiaba per la montagna

La Sezione di Cuornè ha concesso il patrocinio, nell'Anno delle montagne, per il premio letterario "Enrico Trione" indetto dall'Associazione culturale 'L Péilacàn di Pont C.se in collaborazione con gli Assessorati alla cultura del Comune di Pont C.se e della Comunità montana Valli Orco e Soana: tema "Una fiaba per la montagna".

Per partecipare bisogna inviare entro l'8/7 le fiabe inedite scritte in italiano, francese, piemontese o francoprovenzale. Per saperne di più rivolgersi a: Comune di Pont C.se - Ufficio Cultura: tel. 0124/85.104. Oppure all'Associazione 'L Péilacàn. E-mail: peilacan@libero.it

Continua con successo, a quanto comunica la Commissione centrale per l'escursionismo, il Trenotrekking delle Alpi, grande traversata trenoescursionistica dell'arco alpino da Savona a Trieste in 35 tappe organizzata dal Club Alpino Italiano in collaborazione con Trenitalia - Direzioni Trasporto Regionale. Ecco i prossimi appuntamenti ai quali è possibile iscriversi e partecipare.

Trenotrekking delle Alpi

21/7. TRENINO-ALTO ADIGE

Linea Trento-Malè (FTM)

MALE' - RIF. PELLER

SAT Malè

Resp. AE L. Dossi, tel. 0461.911141

28/7. TRENINO-ALTO ADIGE

Linea Trento-Bassano

LEVICO TERME - MONTEROVERE

SAT Pergine Valsugana

Resp. AE F. Bonecher, tel. 0461.552032

14-15/9. VENETO

Linea Padova-Calalzo

CALALZO - RIF. BAION -

RIF. CHIGGIATO - CALALZO

CAI Padova

Resp. AE C. Larosi, tel. 049.794444

29/9. FRIULI-VENEZIA GIULIA

Linea Sacile-Gemona

MANIAGO - M. JOUF

CAI Maniago

Resp. F. Magro, tel. 0427.72072

R. Mazzoli, tel. 0427.71370

6/10. FRIULI-VENEZIA GIULIA

Linea Udine-Tarvisio

VALBRUNA - M. SANTO DI LUSSARI

CAI Pontebba, Tarvisio, Moggio Udinese

Resp. A. Cojaniz, tel. 0428.90051

13/10. FRIULI-VENEZIA GIULIA

Linea Udine-Tarvisio e Sacile-Gemona

CORNINO - M. PEDROC

SAF Udine

Resp. AE A. Delera, tel. 0432.401301

20/10. FRIULI-VENEZIA GIULIA

Linea Monfalcone-Trieste

DUE ITINERARI

NEL CARSO MONFALCONESE

CAI Monfalcone

Resp. G. Beltrame, tel. 0481.413368

T. Moimas, tel. 0481.40865

27/10. FRIULI-VENEZIA GIULIA

Linea Monfalcone-Trieste

TRIESTE E LA VAL ROSANDRA

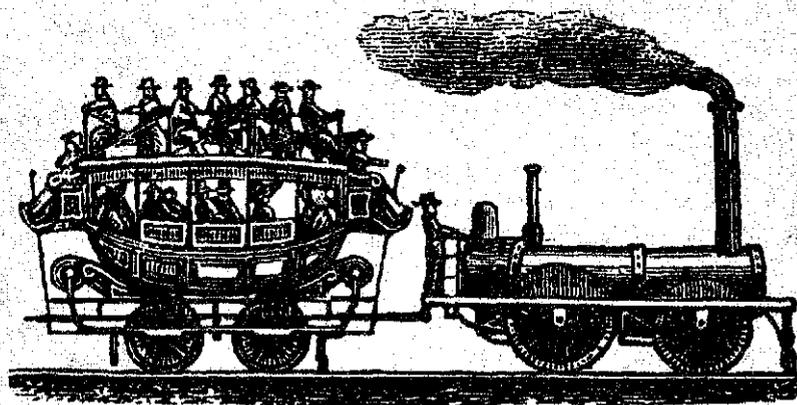
SAG Trieste, tel. 040.369067

XXX Ottobre Trieste, tel. 040.635500

Nota. La tappa del 6 ottobre per un disguido non appare sul materiale promozionale (manifesto e pieghevole) a suo tempo stampato.

Vacanze in marcia tra **binari** e sentieri

Trenoescursionismo: le prossime tappe



Trenotrekking: otto tappe attraverso l'Appennino

Oltre alle consuete trenoescursioni domenicali inserite nel programma nazionale di Trenoescursionismo "Trenotrekking 2002" e alle tappe del "Trenotrekking delle Alpi", la Commissione centrale per l'escursionismo propone il Trenotrekking Ancona-Terni, organizzato in collaborazione con le Sezioni di Ancona, Foligno, Gubbio, Gualdo Tadino, Jesi, Spoleto e Terni lungo l'importante linea ferroviaria trasversale appenninica Orte-Falconara che collega Roma all'Adriatico attraverso un territorio umbromarchigiano denso di emergenze paesaggistiche e naturalistiche e ricco di splendide città d'arte.

La manifestazione si svolgerà dal 14 al 21/9 e si articolerà in 8 tappe escursionistiche alternate a trasferimenti in treno,

con pranzi al sacco, nonché cene e pernottamenti in strutture ricettive. Il programma completo e la scheda di adesione saranno pubblicati sul numero di agosto dello Scarpone. Contattare per maggiori informazioni, Gianfranco Garuzzo, presidente CCE: Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria - tel/fax 0131.225379 - E-mail: trenotrekking.cai@inwind.it

Nel periodo delle vacanze estive (luglio e agosto) segnaliamo intanto le seguenti trenoescursioni organizzate dalla Sezione di Porretta Terme (AE S. Fiocchi, tel. 0534.56082, A. Lizzani 0534.38019, F. Neri 0534.30394):

14/7 CAVONE - MONTEACUTO-PENNOLA.

28/7 UNA GIORNATA SUL CRINALE TOSCO-EMILIANO. Escursionismo equestre.

11/8 VIE CLASSICHE DEL CORNO ALLE SCALE.

25/8 SORGENTI DEL VERDIANA.

In un libro proposte LPV per tutte le stagioni

Provincia per provincia, una serie di proposte escursionistiche sono state messe a fuoco in un libro fresco di stampa distribuito dalla Commissione interregionale escursionismo e segnaletica del Convegno delle Sezioni liguri piemontesi e valdostane. Il volume, di 125 pagine, tirato in 500 preziosissime copie, s'intitola "4 Stagioni tra i monti" ed è effettivamente un compendio di proposte per chi il desiderio di escursionismo lo avverte tutto l'anno "senza riserve, senza privilegi per i luoghi più rinomati, cercando di cogliere tutte le peculiarità che il territorio ci offre", come annota nella presentazione Luigi Grossi, presidente della commissione. Ogni itinerario è diviso in sei parti, oltre a una sintetica presentazione: avvicinamento e logistica, caratteristiche, descrizione, un po' di cultura, cartografia e bibliografia. Qualche percorso richiede preparazione e un pizzico d'intraprendenza, come la salita al Tagliaferro in Valsesia o alla stupenda piramide del Grand Tourmalin, al cospetto del Cervino. Ma il curatore di quest'opera veramente originale e preziosa, Gianfranco Garuzzo, presidente della Commissione centrale per l'escursionismo, ha fatto del suo meglio per illustrare con lucidità ogni aspetto di questo "patrimonio plasmato dalla fatica", secondo una definizione di Annibale Salsa, vicepresidente generale del CAI, posta come un sigillo in apertura del volume.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info@caimilano.it
www.caimilano.it

Lu. e giov. 14-19; ma, me, ve:
10-19. Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

■ CHIUSURA ESTIVA

La Segreteria e la Sede sociale resteranno chiuse da lunedì 5 a venerdì 30 agosto compresi. Venerdì 2, ultimo giorno d'apertura, la Segreteria chiuderà alle 14.

■ RIFUGI

Cambio della guardia al rifugio Nino Corsi: Georg Hafele passa il testimone a Ulrich Mueller e al suo team. Un grazie sincero a Georg e tanti auguri a Ulrich dalla grande famiglia alpinistica del CAI Milano! Questo il nuovo recapito: U. Mueller - Vicolo Hofer, 33 - 39020 Morter. / BZ - Tel.: 0473.740123; Fax 0473.740927. La Sezione di Milano del CAI cerca un gestore per la conduzione, dal 1 gennaio 2003, del proprio rifugio albergo "Carlo Porta" al Piani del Resinelli. E' previsto un contratto di affidamento di durata pluriennale. Gli interessati sono invitati a contattare per fax o per posta elettronica la presidenza del CAI Milano: fax 02.8055809; e-mail info@caimilano.it.

■ **12° CORSO ARRAMPICATA**
La Scuola Nazionale d'Alta Montagna organizza il 12° Corso di Arrampicata Libera: un corso di base rivolto a coloro che vogliono apprendere le nozioni fondamentali relative alla tecnica individuale di arrampicata e le manovre indispensabili per affrontare in sicurezza le scalate in falesia. Non è richiesta una precedente esperienza. Il corso è articolato in 7 giornate di arrampicata su roccia e in 7 lezioni teorico/pratiche infrasettimanali. La presentazione e le iscrizioni avranno luogo il 10 settembre, martedì, alle ore 21 presso la sede della Sezione. Per partecipare è indispensabile l'iscrizione al CAI valida per il 2002. L'iscrizione costa 180,00 euro e comprende l'assicurazione infortuni, l'utilizzo del materiale e le dispense didattiche.

PROGRAMMA: Martedì 10/9: PRESENTAZIONE / ISCRIZIONI. Mercoledì 18/9: APERTURA CORSO - PALESTRA CARDUCCI. Mercoledì 25/9: PALESTRA CARDUCCI. Domenica 29/9: ARRAMPICATA IN FALESIA. Mercoledì 2/10: PALESTRA CARDUCCI. Domenica 6/10: ARRAMPICATA IN FALESIA. Mercoledì 9/10: PALESTRA CARDUCCI. Sabato 12/10: ARRAMPICATA SU BLOCCHI. Domenica 13/10: ARRAMPICATA IN FALESIA. Mercoledì 16/10: PALESTRA CARDUCCI. Domenica 20/10: ARRAMPICATA IN FALESIA. Mercoledì 23/10: PALESTRA CARDUCCI. Sabato 26/10: ARRAMPICATA

IN FALESIA. Domenica 27/10: ARRAMPICATA IN FALESIA. Mercoledì 30/10: LEZIONE TEORICA - CHIUSURA CORSO ■ GRUPPO ANZIANI

22-25/7 TREKKING DELLE ODLE; 3-6/9 TREKKING CHAMPORCHER-PARCO AVIC (Valle d'Aosta); 11/9 LAGHI ORSIRORA (Gottardo); 18/9 MONTE FALCONETTA (Val d'Ayas-Aosta); 20/9 GITA DEL SABATO coordinata da Gino Marcandalli; 25/9 CHAMOIS - CHENEIL (Valtournanche-Aosta)

■ CORO CAI MILANO

A partire dal 4 settembre riprenderanno gli incontri/lezioni. Tutti i mercoledì sera dalle ore 20:30 alle ore 22:30 ci ritroveremo in Sede per divertirci imparando a cantare insieme sotto la guida del maestro Emanuele Ferrari e di Loredana Bacchetta, nonché naturalmente cantandoci. Anche per la stagione 2002/3 chi volesse conoscerci e aderire al Coro condividere questa esperienza è cordialmente invitato agli incontri/lezioni del mercoledì. Informazioni in segreteria o consultando la pagina web del nostro complesso: <http://www.caimilano.it/corocaimilano.htm>

■ **GRUPPO INTERESSE SCALA**
Il successo di questa iniziativa promossa congiuntamente dal Coro CAI Milano e dalla Biblioteca "Luigi Gabba" del CAI Milano ha raccolto un ampio successo di presenze ai tre spettacoli scalligeri proposti e alle coinvolgenti e partecipate lezioni introduttive tenute presso la Sala E. Romani dal musicologo Emanuele Ferrari. Il GIS CAI Milano, in considerazione dei limitati posti disponibili, aprirà le pre-iscrizioni per la stagione scalligera 2002/3 a partire dal 4 settembre. Informazioni in segreteria o consultando il sito: <http://www.caimilano.it>

■ GRUPPO FONDISTI

Programma per la stagione sciistica 2002/3: 17/11 ST. MORITZ; 24/11 REALP; 1/12 PASSO DEL MALOJA; 8/12 SPLUEGEN; 7-9/12 PREDAZZO; 15/12 SPLUEGEN; 22/12 VAL FERRET; 5/1/2003 SILS MARIA; 12/1 TORGNON; 19/1 COGNE; 18-20 SEEFELD - INNSBRUCK; 26/1 CAMBRA; 2/2 MONTI LESSINI; 1-2/2 ASIAGO; 9/2 S. BERNARDINO; 16/2 BIELMONTE; 15-16/2 PASSO DI LAVAZE; 23/2 VALLE DI FEX; 2/3 VAL D'AYAS; 1-2/3 DAVOS; 9/3 FOLGARIA; 16/3 PONTRESINA; 15-17/3 QUEYRAS; 23/3 VALLE DI RHEMES; 30/3 ST. MORITZ; 29-30/3 ALPE DI SIUSI. La tradizionale SETTIMANA BIANCA si terrà a VILLABASSA (Val Pusteria) dal 8 al 15 febbraio 2003 in collaborazione con la Scuola Nazionale Sci Fondo Escursionistico del CAI Milano.

■ **SCUOLA NAZIONALE SCI FONDO ESCURSIONISTICO**
Dal 3 settembre saranno aperte le iscrizioni al Corso di base

Le gite 2002 della Sezione di Milano

LUGLIO

6-lug	Latemar	Dolomiti Occidentali	m 2841
13/14	Monte Tabor		m 3150
20/21	Becca della Traversière	Alpi Graie	m 3350

SETTEMBRE

7-ago	Brenta - Sentiero Benini	Dolomiti del Brenta	m 2800
15	Grigna Meridionale	Gruppo delle Grigne	m 2177
22	Becca d'Aver	Alpi Pennine	m 2469
29	Monte Maggiorasca	Appennino Ligure	m 1799

OTTOBRE

6	Monte Chatif	Gruppo Monte Bianco	m 2343
13	Monte Sottetermini	Prealpi Varesine	m 972
20	Colonne-Col D'Arp- La Balme	Gruppo Monte Bianco	m 1700
27	Montorfano	Prealpi del Verbano	m 1000

NOVEMBRE

3	Val Fabiolo	Alpi Retiche	m 1100
10	Monte Moneglia	Appennino Ligure	m 500
17	Gita al Rifugio Porta	Prealpi Lecchesi	m 1425

(impostazione e perfezionamento) ed al Corso di ginnastica pre-sciistica. Informazioni in segreteria o sul sito: <http://www.scifondomi.com>

■ BIBLIOTECA DELLA MONTAGNA "L. GABBA"

Chi ha l'occasione di visitare la nostra biblioteca non può non riscontrare con quanta alacrità e impegno lo staff coordinato da Renato Lorenzo sta operando per rendere sempre più ricco e fruibile alla consultazione e allo studio il ricco patrimonio delle nostre raccolte. Un segnale d'apprezzamento e una forma di rinnovata attenzione alla Biblioteca è sicuramente rappresentato dalla sensibile crescita di donazioni di volumi, riviste, fotografie, film, video e documenti d'ogni tipo da parte di soci e simpatizzanti. Ed è attraverso la conservazione, anche in fondi speciali, di questi doni che è possibile mantenere viva nel tempo la passione per la montagna e per il CAI dei donatori trasmettendola alle nuove generazioni. Chi fosse interessato a disporre lasciti o donazioni alla Biblioteca è pregato di prendere contatto con la segreteria del CAI Milano, tel. 02.86453516.

SOTTOSEZIONI

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Martedì 15-18, giovedì 21-23

■ ESCURSIONISMO

7/7: Gita escurs. nel Parco della Val Grande. Salite al Monte Marona m 2051 e Monte Zeda m 2156; 20/9: Gita escurs. al Monte della Regina m 2388 da Estoul (Val D'AYAS); 13/10: Cicloturistica: Pavia - Bereguardo - Pavia. Sulle rive del Ticino, Km 33. a passo turistico (colazione al sacco). Informazioni e adesioni in sede o tel. 02.2896238, ore pasti o serali.

FALC

Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
www.falc.net
Email: info@falc.net
Info. Simona Curti 02.33606387
Giovedì ore 21.15-23

■ ESCURSIONISMO

20-21/7 Gita alpinistica-escursionistica al Monviso. 20/7: Piani del Re (m 2020) - Rif. Sella; disl. m 630 - 2,30 h; 21/7: alpinisti: Monviso; disl. m 1200. 4-5 h; escursionisti: P.sso S. Chiaffredo; disl. m. 200, 4 h, diff. E.

■ **5 giorni d'estate (Alpi Aurine)**
29/7-2/8: Aperte le iscrizioni (soc FALC e CAI). 29/7: Lago Neves (m 1860) - rif. Porro (m 2416), 2,30 h, diff. E; 30/7: rif. Porro Grosser Moseler (m 3479) - Furtschaghaus m 2293), 6-7 h, diff. F+PD; 31/7: Furschaghaus-Schönbieher Scharte (m 3081) - Berliner Hütte (m 2040), 5-6 h, diff. EE; 1-8: Berliner Hütte-Schwarzenstein (m 3368) - Rif. V. Veneto (m 2923), 5-6 h, diff. PD; 2-8: chiusura lungo Alta via Stabèler, disl. m 700, 6-7 h diff. EE. Dir. tecnica G.A. Vanni Spinelli; iscrizioni: M. Melzi: 02/9534-3227.

■ APERTURA RIFUGIO FALC

Fino al 15/9. Antonello Chiodo 348/3898003.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**
Martedì e giovedì ore 19-23. Roberto (328/6869581), Ramon (347/2543363).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
<http://www.edelweisscai.it>
e-mail: edwcai@tiscalinet.it

■ ESCURSIONISMO ESTIVO

6-7/7: Val Formazza, Punta d'Arbola/M. Giove
14/7: Val Pelline. Pjan de Sable/Crète Seche



Alcune delle sezioni che usufruiscono di queste pagine, pur dotate di posta elettronica, continuano a mandare alla redazione testi via fax, spesso illeggibili.

La redazione prega caldamente, ancora una volta, di agevolare utilizzando gli ormai ineludibili strumenti informatici e trasmettendo i testi all'indirizzo

redazione@cai.it

TREKKING

20-28/7: ALPI COZIE (9 giorni dal M. Viso al M. Tabor attraverso il Parco del Queyras)

20-28/7: PARCO NAZ. DES ECRINS (trekking alpinistico con attraversate di ghiacciai)

3-10/8: DOLOMITI: ALTA VIA N.1 (dal lago di Braies al Passo Duran)

MOUNTAIN/BIKE

5-7/7: Dintorni di Bolzano; da S. Genesio all'Altopiano del Salto e dal Colle di Villa al Santuario di Pietralba

22/7: Conca di By

ALPINISMO

Nei mesi di settembre/ottobre verrà organizzato il 18° CORSO DI ROCCIA.

FONDO

Nei mesi di ottobre-novembre/dicembre verrà organizzato il 27° CORSO DI SCI DI FONDO.

GINNASTICA PRESCIISTICA

Nel mese di ottobre/novembre/dicembre verrà organizzato un Corso serale di ginnastica presciistica.

Per ogni iniziativa sono disponibili in Sede le circolari con i programmi dettagliati.

I partecipanti alle gite ed ai corsi sono coperti da assicurazione infortuni.

GAM

Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano
Tel. 02.799178

fax 02.76022402

<http://space.tin.it/sport/regirola>

e-mail: gamcai@tin.it

mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

ALPINISMO/ESCURSIONISMO

7-10/7 TREKKING NELLE DOLOMITI DI ZOLDO - Gruppo degli Spiz di Mezzodi e nella catena della Rocchetta Alta e Bassa, attraverso il Sasso di Bosconero e gli Sforzi.

Pernottamenti ai Rif. Angelini Sora (1588 m) - da Forno di Zoldo, Casera di Bosconero (1457 m), Remauro a Forcella Cibiana (1536 m).

Tempo di percorrenza 6-7 ore al giorno. Diff. E, qualche tratto EE.

13-14/7 TRAVERSATA RIFUGIO SCIORA - PASSO DI CACCIABELLA (2895 m) -

ALBIGNA - Si ritorna in Val Bondasca, con una traversata di alto interesse ai piedi delle pareti Nord del Pizzo Badile e del Gruppo della Sciora, su nevi e roccette (EE). Visioni indimenticabili.

27-28/7 GRAN TOURNALIN (3379 m). Partendo da Cheneil (2105 m) si raggiunge il passo Tournalin e

quindi la vetta per cresta. Panorami grandiosi. Disl.: 1275 m. Ore 4-5. Diff. EE. 13 - 27/7:

VACANZE IN VAL BADIA. Base in un confortevole albergo di Pedraces, possibilità di trascorrere una o due settimane nell'incantevole mondo delle Dolomiti. Esperti soci ci accompagneranno sugli innumerevoli sentieri, senza dimenticare la "SELLA RONDA", il percorso ben noto anche agli sciatori, attraverso i quattro passi del Campolongo, Pordol, Sella e Gardena. Disponibili gli ultimi posti.

SEM Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Conto Corrente Postale: 460204
<http://www.caisem.org>
Giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30.
Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

SCUOLA SILVIO SAGLIO 119: presentazione e apertura iscrizioni 4° Corso arrampicata.

GITE 2002 6-7/7: Passo Muretto (m 2562) dall'Italia alla Svizzera come ai vecchi tempi (disl. 1000 m), mezzi pubblici - 13-14/7: Pizzo Scalino (m 3320). Gita alpinistica di alta montagna, auto private - 20-21/7: Rif. Zamboni Zappa - Lago delle Locce o Paradiso. auto private - 8/9: Pizzo Tre signori dalla valle Gerola attraverso la valle Trona. Auto private - 14-15/9: al rifugio Omio con gli amici della ULE. Traversata Omio - Gianetti con rientro ai Bagni di Masino. Auto private.

I NOSTRI RIFUGI SEM Cavalletti: 13/7 e 7/9 inizio di settimane in rifugio per i soci. Il programma prevede visite guidate, escursioni, arrampicata.

Rifugio Omio: 14-15/9 inaugurazione della recente ristrutturazione. Rivolta ai soci della SEM e ai simpatizzanti, si svolgerà in occasione della gita sociale con gli amici della ULE

Rifugio Zamboni - Zappa: Cambio di gestione. La SEM rivolge alla signora Flora la più sincera gratitudine per la faticosa e preziosa collaborazione durata più di trent'anni mentre, alla benvenuta signora Tania Bettineschi, augura buon lavoro.

ROMANO DI LOMBARDIA Via Montecatini, 48/A martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
e-mail: cairomano@tiscalinet.it
web.tiscalinet.it/cai_romano

ROMANO DI LOMBARDIA

ESCURSIONISMO 21/7: Rifugio Denza m 2478 da Massi di Stavel (TN).

ALPINISMO 20-21/7: Monte Orles m 3905 per la via Intergrat.

CASSANO D'ADDA

ESCURSIONISMO. 13 e 1/7: uscita didattica su ghiacciaio con istruttori della Scuola Valle dell'Adda - 27 e 28/7: Alpi Pennine. Grande Tete de By (m. 3588), valle d'Aosta. EE. Equipaggiamento: alta montagna. Pernottamento al Rifugio Amianthe (m. 2979). Dislivello 1° giorno 1400 metri, 2° g. 600 metri - 21-26/8 TREKKING ALTA VIA DELL'ADAMELLO N. 1. Dal Rifugio Tita Secchi (m. 2362) al Rifugio Garibaldi (m. 2553) attraverso le linee del fronte della prima Guerra mondiale.

MALGA ERVINA. In Val di Fumo a m. 2050 con notevole panorama su Caré Alto e Lago di Malga Bissina. Possibilità di affittarla, 30 posti letto disponibili. In occasione dell'Anno internazionale delle montagne verrà organizzato un fine settimana, in data da stabilire, aperto a soci e simpatizzanti a condizioni di favore. Dettagli in sede.

COMO Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

I NOSTRI RIFUGI Continua il programma "Anno Internazionale delle Montagne". Il 6-7/7 visita al rifugio "Carlo Emilio" 2140 m (Lago di Truzzo).

ALPINISMO GIOVANILE Settimana estiva al rifugio "Adolfo Sonino" al Coldai, Gruppo della Civetta.

ESCURSIONISMO Dal 25 al 28/4 un gruppo del settore escursionistico ha compiuto escursioni nella Riserva "Valle dell'Orfento" al Parco della Maiella. Il 13-14/7 unitamente al CAO gita in Val Ferret, con pernottamento al rifugio Bonatti.

COLICO Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 21-23

ESCURSIONI 28/7: Monte Legnone. In occasione, dell'ormai tradizionale

assalto al Legnone oltre alla Santa Messa assisteremo all'inaugurazione della Croce di Vetta che grazie all'intervento delle associazioni montane della zona si appresta ad affrontare altri cento anni in cima alla nostra montagna. Partenza ore 7 dal Roccoli Loria.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
<http://space.tin.it/associazioni/ealloni/>

e-mail: calbm@tin.it
Mercoledì e venerdì 21-23

ESCURSIONI In collaborazione con la sottosezione di Limbiate: 6-7/7 Rifugio Bozzi, giro ai laghi di Ercovallo, 20-21/7 Rifugio Arp, Champoluc, 15/9 Rifugio Benevolo, Val di Rhêmes, 6/10 Panoramica Segantini, Svizzera, 19-20/10 Baia del CAI Bovisio. Qualora non venga raggiunto il numero sufficiente per il trasporto in pullman, si useranno mezzi propri.

SEGRETERIA Nel mese di luglio apertura il mercoledì.

INTERNET 3 sito "CAI BOVISIO M." <http://space.tin.it/associazioni/ealloni/> e-mail: calbm@tin.it

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE Via F. Meda, 1 Limbiate, apertura sede: Venerdì dalle 21,00 (attualmente senza telefono)

Sito internet: [Freeweb.org/freeweb/PIASER](http://freeweb.org/freeweb/PIASER)
Apertura: venerdì dalle 21

sito "Sottosezione LIMBIATE. [Freeweb.org/freeweb/PIASER](http://freeweb.org/freeweb/PIASER)

ABBATEGRASSO Corso San Pietro, 19
Tel. 0339.7949786
Fax 02.94965535
Cai.bia@tiscalinet.it

ESCURSIONISMO 14/7: Val Veny - Col de Chanaves - Rif. Elisabetta Soldini, 27-28/7: rif. Q. Sella - Castore; si riprende in settembre con la gita al Rif. Tissi al Civetta.

ALPINISMO GIOVANILE Settimana estiva dal 26/8 al Rif. G.P. Majerna (Carcoforo), 8/9: caccia al tesoro in bicicletta nel Parco del Ticino.

LODI Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
<http://web.tiscali.it/cailodi/>
e-mail: cailodi@tiscali.it

ATTIVITÀ 18/7: diapositive sull'Iran presso la sede (ore 21) di Pinuccia Lodigiani 20-21/7: escurs. al Rif. Cosmiques (m.3613). Gruppo Anziani: 24-25/7 Rif. Dorigoni (Val di Rabbi). Nella prima parte



di agosto la sede rimarrà aperta nelle serate del 7 e 14 (non saranno possibili rinnovi tessera). Apertura consueta il mercoledì e venerdì dal giorno 21. Alpinismo Giovanile: 21/7 apertura iscrizioni, 1/9 Rif. Rosalba.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643652
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,40 alle 22,30

ATTIVITÀ

6/7: Val Malenco, rif. Del Grande Camerini m 2600 da Chiareggio. Disl. m 1000; 13 e 14/7: Morvivo m 3841 per la via normale. Pernottamento al Rif. Quintino Sella. Gita alpinistica, disl. m 1200. Prenotazione entro e non oltre martedì 9/7, posti limitati. 21/7: tradizionale gita turistica in pullman nella Svizzera Centrale. 25/8: Val Gerola, Orobie Valtellinesi. Anello dei laghi. Facile escursione da Pescegallo al Rif. Benigni m 2222. Disl. m 800.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì dalle 21 alle 23

ESCURSIONI

14/7: Mont Fortin Rifugio Elisabetta (Monte Bianco). 20-21/7: salita alla Granta Parel (Val di Rhêmes); 27-28/7: Punta Parrot (Monte Rosa); 23-24-25/8: escursione in Dolomiti (Gruppo Sella). Nota: Per le escursioni di più giorni iscriversi in anticipo.

VARIE

Aperte le iscrizioni al IV concorso fotografico "Paolo Barni" diviso in due sezioni: colore e racconto fotografico. Tema "Alpi da salvaguardare (ambienti arte e mestieri)". Durante il mese di agosto, la sede rimarrà chiusa dal 1 al 21. Riaprirà il 22. Con la chiusura dell'anno scolastico è stato portato a termine il programma concordato con le scuole medie ed elementari di Inveruno e Buscate. Hanno partecipato otto classi per un totale di circa 200 alunni.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONISMO

13-14/7 Rif. Guide D'ayas-Castore - 6-7-8/9 Civetta - 6/10 Premaniga-Pizzo alto.

GEO

17-18/7 Rif. Casati-Cevedale - 27-28/8 Rif. Allievi - 11/9 Capanna 2000-Pizzo Arera - 25/9 Rif. Calvi - 9/10 Valle dei Mulini-Rif. Bogani.

PULIZIA SENTIERI

S. Genesisio: in settembre Giornata Puliamo il Mondo. Successivamente il 13 e il 17/10.

ALPINISMO GIOVANILE

Corso B 1/9 Varenna-Ortanello-Lier-

na - 7-8/9 Val Bodengo Rif. Como.

SOTTOSEZIONE AIRUNO

Località Aizurro
Tel. 3394875345
Martedì e Venerdì ore 21 -23,30.

ESCURSIONISMO

6-7/7 Val Verzasca - 20-21/7 Rif. Gianetti-Cengalo - 15/9 Val Varrone Rif. S. Rita - 6/10 Rif. Longoni- 13/10 Castagnata

CORSO DI ESCURSIONISMO

14/7 Rif. Mezzalama.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 0339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21

ATTIVITÀ

• Escursionismo (Mariano - Seregno): 7/7: Rif Longoni (Val Malenco) 2.450 m. diff. E - 13-14/7: Rif Gastaldi - Uja di Clamarella (Alpi Graie) 3.676 m, F - 7-8/9: rif. Coldai, Civetta (Dolomiti) 3.220 m, E, PD. • Mountain Bike: 21/7: Col de La Selgne 2.514 m, BC - 22/9: Costiera dei Cech disliv. 1.000 m, MC • Gruppo GTL: 25/9: rif. Saoseo CAS (val di Campo)

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: calvim@tin.it
http://calvimercate.freeweb.org
Mercoledì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

13-14/7: Traversata Alpe Veglia - Alpe Devero; 28/7: Maloja-Chiareggio per il Passo del Muretto; 8/9: dal Passo del Tonale a Pejo.

GRUPPO PENSIONATI

3-4-5/7: Dolomiti; 17/7: Maloja-Chiareggio per il Passo del Muretto; 31/7: Rif. Barba-Ferrero; 21/8: Rif. Chabod; 4/9: traversata del passo dello Spluga.

ALPINISMO GIOVANILE

7-8/9: Dolomiti di Fassa.

INCONTRI DEL VENERDI

Riprenderanno in autunno con proiezioni di film o diapositive dei soci e simpatizzanti. Invitiamo chi ha materiale da proporre di segnalarlo alla segreteria.

SACCHI LENZUOLO

Sono disponibili in sede per il pernottamento nei rifugi.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23,00

■ GITE ESCURSIONISTICHE
5-6-7/7: Piz Boè; 22/9: Rif. Gervis.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Sede: Via IV Novembre, 9
martedì e venerdì ore 21-22,30
Tel. 039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ GITE ESCURSIONISTICHE
13-14/7: Breithorn; 21-27/7:

trekking al Monte Bianco; 6-8/9: Dolomiti di Brenta.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29;
Apertura: giovedì 21,00-23,00

■ GITE ESCURSIONISTICHE
22/9: Val Malgina.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2 Apertura:
Venerdì 21,00-23,00

■ GITE ESCURSIONISTICHE
20-21/7: Dammastock (CH);
1/9: Monte Testa Grigia.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345/82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc
e-mail: caialtavallebrembana@val-
brembanaweb.it
Venerdì ore 21

RIFUGIO CESARE BENIGNI

M 2222
Ornica (BG) tel.0345.89033.
Rifugiata Bruna Allievi, tel. 035.
543910 Isp. G. Luigi Gozzi - tel.
0345.81241 Aperto il locale
invernale. Per eventuali utilizzi
accordarsi con Rifugiata. Ape-
rtura dal 22/6 al 15/9, poi solo al
fine settimana fino a ottobre
(neve permettendo), ind prendere
accordi con il rifugiata.

ESCURSIONISMO

7/7: Con CAI Bergamo per l'Anno delle Montagne. 14/7: Sentiero dei Fiori (Monte Arera); 28/7: Lago del Truzzo (Rif. Carlo Emilio" m. 2140); 4/8: Festa della montagna in località Pusdosso di Fondra; 11/8: Pizzo dei Tre Signori m. 2554; 16/8: Avolasio - Piani di Artavaggio m. 1637; 28/8: Rif. Benigni m. 2222; 29-30-31/8; 1/9: "Festivale" a Piazza Brembana; 7-8/9: Dolomiti, 14-15/9: Val di Mello; 22/9: incontro con il CAI di Morbegno al Rif. Benigni.

ATTIVITÀ CULTURALE

Proiezioni di diapositive e premiazione della mostra fotografica in collaborazione con la Biblioteca di Lenna e con la Proloco di Piazza Brembana. Serate con proiezioni di diapositive si terranno durante l'estate in paesi dell'Alta valle.

SCUOLA OROBICA

Via S. Carlo, 32, S. Pellegrino Terme - BG. Apertura: giov. ore 21. Addetta sede e segreteria:

Daniela Manzlinai. Sito internet:
www.scuolaorobica.ca.tc; e-mail:
info@valbrembanaweb.com

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
http://uteni.tripod.it/calcorsico
calcorsico@tiscalinet.it
Giovedì ore 21-23

PROGRAMMA SOCIALE

6-7/7: Uja di Clamarella. Vetta piemontese dal Rif. Gastaldi. Mp. Cerutti (4408011). 13-14/7: Castore. Un quattromila classico nel Monte Rosa con base al Rif. Quintino Sella. Mp+funivia. Cerutti (4408011) (Sostituisce "Capanna Margherita"). 14/7: Alagna Valsesia (sostituisce "Val Vigezzo"). Escurs. in Alta Valsesia al Rifugio Pastore. Pullman. Pedrotti (4582443). 20-21/7: Pizzo Ferrà. Un tremila della Valle Spluga con bella cresta rocciosa. Mp. Pernottamento a Pontespluga. Concardi (48402472). 21/7: Passo Tartano. Giro ad anello sulle Orobie bergamasche e valtellinesi. Mp. Fornaroli (90849271). 27-28/7: Punta Allievi e Cima di Castello. Alla testata della Val Masino con pernottamento alla Capanna Allievi. Mp. Nerini (89126560). 31/8-1/9: Monte Cavallo. Nelle Dolomiti di Fanes una vetta con tratti attrezzati e pernottamento all'Ospizio Santa Croce. Mp. Verderio (4451109).

■ TREKKING
3-10/8: Alta via Adamello. Trekking escursionistico da rifugio a rifugio sul versante lombardo-camuno dell'Adamello con direzione sud-nord (dalla Val Caffaro a Temù). Treno e bus. Cerutti (4408011). 19-26/8: Monte Rosa. Itinerario nelle valli meridionali ed orientali del Gruppo (Walser) da Gressoney a Macugnaga. Bus. Concardi (48402472).

CHIUSURA ESTIVA

La sede, in occasione delle ferie estive, resterà chiusa giovedì 8-15-22/8. Riaprirà il 29/8.

■ STAND SAGRA DI CORSICO
Presenza della sezione in via Verdi con punto informativo e distribuzione programmi. 7-8/9.

SCUOLA SCI FONDO

Le iscrizioni per i corsi 02/03 (novembre-gennaio) si apriranno

Raccomandazione alle sezioni

La redazione ricorda che nei programmi delle pagine "Vita delle sezioni" non devono assolutamente figurare riferimenti a iniziative di carattere commerciale: in particolare viaggi turistici organizzati da tour operator o simili, corsi legati a organizzazioni professionali, e comunque iniziative a scopo di lucro aperte a soci e non soci.



a partire da settembre. Programmi in sede.

RINGRAZIAMENTI

Il gruppo sezionale che in primavera si è recato in Sardegna desidera ringraziare l'infaticabile Maria Antonietta Zuncheddu, guida della Coop. Sardegna Nord Ovest per l'Asinara e la segnala a chi avesse occasione di recarsi in quella splendida isola.

BOLZANO

Plazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172

Segreteria: dal martedì al venerdì
ore 11-13/17-19

Biblioteca: mercoledì e venerdì
ore 17.30-19

PROMEMORIA CORSI

Agosto: apertura iscrizioni al corso ghiaccio.

ESCURSIONISMO

7/7: Sentiero dei Contrabbandieri - E - Disl. in salita m 550 e in discesa m 1000. 14/7: giogo di Tasca con alternativa (Gruppo del Saldura) - E-EE - Disl. in salita m 800; m 900 per l'alternativa. Disl. in discesa m 1030 e m 1130 per l'alternativa. 20-21/7: Escursione naturalistica nella Val Zebù e nella Val CEDEC (Gruppo Ortles - Cevedale) - EE - iscrizioni dall'8 al 12/7. 21/7: Rifugio Sennes - Biella - Braies e d'Ampezzo (Parco Naturale di Fanes - Sennes - Braies e d'Ampezzo) - Disl.: in salita m 820; in discesa m 910 circa - E. 28/7: Cresta di Costabella (Alta via Bepi Zac) con alternativa (Gruppo della Marmolada) EEA - Disl. in salita m 1000 e in discesa m 1300 circa. Attrezzatura da ferrata.

29/7-3/8: trekking del Monviso - dalla Valle Pellice alla Valle Varaita (Alpi Cozie) - Serata di presentazione: 5/7 presso la sede sociale. Chiusura iscrizioni: 22/7 o completamento dei posti disponibili. Max: 20 partecipanti. 4/8: Monte Mulaz con alternativa (Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino). Disl. in salita 1090 a saliscendi; m 760 a saliscendi per alternativa. In discesa: 1740 circa a saliscendi; m 1400 a saliscendi per alternativa. Difficoltà EE. 9-11/8: Castore, Polluce, Breithorn (Gruppo del Monte Rosa) - EEA - Iscrizioni: dal 29/7 al 2/8. Max 20 partecipanti. 10-11/8: Dalla Val di Fassa all'Alpe di Siusi (Gruppo del Catinaccio) - Iscrizioni: dal 29/7 al 2/8. Max: 20 partecipanti. 11/8: Dalla val di Fassa all'Alpe di Siusi (Gruppo del Catinaccio)

cio) - Iscrizioni: dal 29/7 al 2/8. Max: 20 partecipanti. 11/8: Monte Sommo in val di Vizze (Alpi Breonie di Levante) - E. 24-25/8: Palla Bianca (Alpi Venoste) - EEA - Iscrizioni dal 5 al 9/8. Max: 20 partecipanti. 25/8: Laghi di Saldura (Gruppo di Saldura) - EE. 1/9: Rifugio Giogo Lungo in Valle Aurina (Alpi Aurine) - EE - Disl. in salita m 1100 e in discesa 1300.

ATTIVITÀ CULTURALE

27/9: Serata in collaborazione con il Filmfestival di Trento.

TREVI SO

Plazza del Signori, 4
31100 Treviso

Tel. e fax 0422/540855

Mercoledì e ven. ore 21-22,30
www.caitreviso.it

COMM. ESCURSIONISMO

6-7/7: San Candido - Lienz - Croda Rossa di Anterselva. 21/7: Val Visdenda - Monte Palombino. 3-4/8: Antelao (con la collaborazione della scuola d'alpinismo "Castiglioni"). 14-30/8: trekking sul Pirenei.

ALPINISMO GIOVANILE

La commissione organizza "Montagna Ragazzi" 2002, XIV edizione. Fino al 5/7 soggiorno al rif. Rinfreddo; soggiorno - trekking al rif. Palmieri; trekking al Monte Peralba (info in sede, orario d'apertura).

GR. ROCCIA "SU DRET"

Il gruppo si ritrova ogni giovedì sera presso la sede per organizzare l'attività di fine-settimana ed eventuali "stage" di più giorni presso rifugi.

VERONA

Via S. Toscana, 11
37129 Verona

Tel. e fax 045.8030555

www.caverona.it

Mart. 16,30-19 e 21-22,30

Mer.-giov.-ven. 16,30-19

Biblioteca e attività sociali:

mart.-ven. 21-22,30

Gruppo Speleologico:

giov. 21-22,30

c/c postale n. 14445373; c/c

bancario (Cariverona Banca

Spa) ABI 6355 - CAB 11704 -

c/c 47515/16

ATTIVITÀ

Escursionismo: 6,7/7: Angelo Grande e Vertana (Ortles/Cevedale - EE/A); 14/7: Sasso di Putia (Puez/Odle-EE), 21/7: Croda Nera/Giro del Collac (Marmolada - E); 27-28/7: Grossglockner (Alti Tauri, Austria - A).

8-11/8: Rifugio Biasi al Blochiera (Alpi Breonie-EE), 25/8: Festa di S. Rosa al Rifugio Barana al Telegrafo (Monte Baldo - E); 25/8: Traversata dal Lago di Tovel ad Andalo (Gruppo di Brenta - E), 1/9: Versante occidentale dei Monti Sarentini (E/EE); 7-8/9: Monte Paterno e/o Cima Popera (Dolomiti Orientali - E/EEA); 15/9: Monte Ferrante (Alpi Orobie - E); 22/9: Parco Naturale Regionale della Lessinia in collaborazione con il CAI di Bolzano (E); 29/9: Monte Guglielmo (Prealpi Bresciane - E), 6/10: Traversata Ora - Bronzolo - Albino (E), 13/10: Via attrezzata del Rio Secco (Val Lagarina - EEA). Tutte le gite si svolgono con il pullman. I programmi dettagliati delle escursioni sono disponibili in sede 15 gg. prima della data di effettuazione. Gruppo speleologico: in settembre si svolgerà il 28° corso di speleologia di 1° livello; per informazioni sulla data rivolgersi in sede. Cai d'Argento: escursioni ogni giovedì; i programmi per facili gite di 4/5 ore sono disponibili in sede. Rifugi della Sezione: G. Biasi al Blochiera - Alpi Breonie (m 3195), tel. 0472.656377, A. Fronza alle Coronelle - Catinaccio (m. 2339) tel. 0471.612033, G. Barana al Telegrafo - Monte Baldo (m 2147) tel. 045.7731797, M. Fraccaroli a Cima Carega - Piccole Dolomiti (m 2238), tel. 045.7050033. Il Rifugio Chiarego alla Costabella del Monte Baldo è ancora chiuso per ristrutturazione. Per dovere di informazione, pur non essendo di nostra competenza, comunichiamo che la seggiovia/bidonvia Prada - Costabella non funziona. NB. La Segreteria rimane chiusa dal 10 al 19/8.

CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport

31033 Castelfranco Veneto

via V. Veneto

Casella postale 176

Venerdì ore 21-22

ESCURSIONI

7/7: Rifugio Boz per la via dei contrabbandieri Vette Feltrine (E); 14/7: Rifugio Treviso (E per tutti); 21/7: Croda d'Ancona Gruppo Croda Rossa d'Ampezzo (E esperti); 27 e 28/7: Breithorn Gruppo Monte Rosa Settore Occidentale (Alpinismo); 28/7: San Vito e Forte della Tagliata Monte Grappa (Escurs.); 3 e 4/8: Laghi di Monte Neve Tessa Val Passiria (Escurs).

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»

Via Bastia Fuori, 54

30035 Mirano - c.p. 56

Tel. e fax 041.431405

http://www.prometeo.it/caimirano

caimirano@prometeo.it

Giovedì 21-22,30

ESCURSIONI

13-14/7: Dolomiti di Sesto, dal

lago di Dobbiaco al Lago d'Antorno (EE); 28/7: Rifugio Brentari (E) - Cima d'Asta (EEA); 7-8/9: Alpi Venoste, dal rif. Cima Fiammante ai laghi di Sopranes (EE); 22/9: Bivacco Palla (E), Cima Piz-zocco (EE). Iscriz. entro penultimo giovedì.

TREKKING

Dal 5 al 9/8: Alpi Retiche: Val Masino, Sentiero Roma (EE). Posti limitati, iscrizioni entro il 4/7.

NUOVI PROGRAMMI

Attendiamo contributi da parte dei soci per i programmi escursionistici invernali e della primavera/estate 2003.

ATTIVITÀ SEZIONALI

Si raccolgono le adesioni dei soci che intendono in qualsiasi modo rendersi disponibili per le attività sezionali. Rivolgersi alla presidente Daniela Secco. La sede rimarrà chiusa durante le due settimane centrali di agosto. BUONE FERIE!

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson
30031 Dolò (VE) - c.p. 87
http://digilander.iol.it/caidolo/
Mercoledì ore 21-23

CIME

Per il 50° anniversario della Sezione si propone la salita a 50 cime dolomitiche; il 14/7 (o il 28 in caso di maltempo) gruppi di 2-3 persone saliranno alle cime stabilite. Scegliete la vostra informazione in sede o sul sito internet (Degan Bertonecello). Inoltre dal 15 al 22/9: "Settimana del CAI", spettacoli e incontri.

GITE

28/7: Giro della croda da Lago tra le Dolomiti Ampezzane. Possibile salita ai Lastoni di Formin (Rosso e Toniolo); 3-4/8: Monte Similaun m 3606, Alpi Venoste (BZ). Salita alpinistica su ghiacciaio. Pernottamento al Rif. Similaun (Valentini, Teti, Meitto); 7-8/9: Monte Schiara (Dolomiti Bellunesi). Bivacco Sandro Bocco al Marmol. Salita al "nostro" bivacco per il 50° anniversario della Sezione. Previste 3 possibilità: alpinistica con la salita alla Gusela, escursionismo impegnativo con la salita alla cima della Schiara, salita diretta al bivacco. Pernottamento al Rif. Bianchet (AE Minotto e Degan); 6/10: Val Montanaia (Dolomiti Friulane). Al Campanile di Val Montanaia dal Rif. Pordenone; 13/10: Buso de la Rana (Valsugana), uscita in grotta nella giornata nazionale della speleologia; 27/10: Val Metazh - Casera Ditta (Dolomiti Friulane)-Giro delle forcelle; 17/11: Prealpi Longarone.

P. DI PIAVE/SALGAREDA

Giovedì ore 21-23

ESCURSIONI

7/7: da Val Gares a S. Martino di Castrozza per il Pian delle Comelle e il Rifugio Rosetta; 20-21/7: da Penia di Canazè a

Scadenze per queste pagine

Come è consuetudine, il numero di settembre dello Scarpone verrà dato alle stampe con un congruo anticipo in vista delle ferie estive. I testi per le pagine "Vita delle Sezioni" dovranno perciò essere in redazione improrogabilmente entro il 29 luglio.



Malga Ciapela (Marmolada) con pernottamento al Rifugio Contrin; 4/8: Alta via Mariotta - Cima Jurlbruto m 2697.

GRUPPO ROCCIA

È in piena attività con varie uscite: per il programma passare in Sede al giovedì sera.

SPRESIANO

Via del Giuseppini n.24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30
Tel. 0347.1054798
www.geocities.com/yosemite/ayser/3538/amcal

ATTIVITÀ

Concorso fotografico aperto a soci e non. Tema: la montagna, presentazione delle opere 16/9. 3-24/8: Carneaggio a Sappada Loc. Oreta. Chiusura Iscrizioni 19/7. 14/7: Ferrata delle Mesules (Sella). 27-28/7: Rifugio Cima Libera e salita al Pian di Zuccher. Adesioni in sede.

PINO TORINESE

Via Martini 16
10025 Pino Torinese
tel. 339.7312452
www.cai-pinotorinese.org
Venerdì ore 21,15-23

ESCURSIONISMO

13-14/7: Rutor - alpinismo; 14/7: Laghi di Bellacomba - escursionismo.

XII ACCANTONAMENTO

28/7-5/8: Rifugio Venezia al Pelmo. Iscrizioni entro 15/7.

GRIGLIATA ESTIVA

20/7: in sede ore 19.

I VENERDI DEL CAI

Profezioni in sede il 12/7 e il 6/9.

TREKKING IN NEPAL

È in fase di organizzazione per fine settembre - metà ottobre. Informazioni: Riccardo Marini, 011.842501.

VARALLO SESIA

Sott. Borgosesia-Grignasco-Romagnano-Ghemme-Scopello-Alagna-Gr. Carnosci
Sede Via C. Durio 14 - 13019 Varallo Tel. 0163/51530 Fax 0163/54384
Mercoledì e Venerdì da ore 21. Segreteria: Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì orario antimeridiano e pomeridiano. Giovedì orario antimeridiano (pomeriggio chiuso)

RIFUGI GESTITI

Sono aperti i rifugi G. Gniffetti (0163.78015), Regina Marcherita (0163.391039), A. Carestia (0163.91901), F. Pastore (0163.391220) e la Baita sociale Alagna (347.8658335). Prenot. e inform. direttamente ai rifugi.

GITE

In agosto escursioni guidate sui "Sentieri dell'Arte" della Valsesia: Boccioleto - Alpe Seccio (4/8); Val Vogna - Alta via Walsler (6/8); Cervatio - Madorina Balmone (9/8); Campertogno - Alpe Cangello (12/8); Rossa - Alpe sull'O-

ro (13/8); Piani alti di Scopà (17/8). Altre escursioni: 25/8: Val Formazza, Rif. Maria Luisa (esc.); 30-31/8 e 1/9: Alta via Val Malenco (esc. - alp); 7-8/9: Alpi Carniche - Gruppo Coglians (esc.); 8/9: Corno d'Otro (esc.); 15/9: Grigna da Pian dei Fiesinelli (esc.); 15/9: Fav. Ospizio Sottile - rif. Carestia (esc.); 22/9: Trav. Val Gronda - Val Sorba (esc.).

MANIFESTAZIONI

Nell'Anno Internazionale delle Montagne dal 13 al 21/7 all'Alpaa di Varallo, mostra-rassegna sulla storia della Sezione. Festa all'Alpe Rondecca di Rimeila; 21/7: Centenario dell'inaugurazione della Capanna F.lli Gugliermi (glà Valsesia); 27/7: incontro introduttivo con mostra fotografica sui F.lli Gugliermi, ad Alagna; 7/87: salita alla Capanna con S. Messa; ad Alagna commemorazione ufficiale con annullo filatelico.

È AVVENUTO

L'1/6 la Sezione, con il Parco Naturale Alta Valsesia, ha accolto al Rifugio Pastore all'Alpe Pile di Alagna la conferenza stampa della "Internationale Canoe Federation" in occasione del Mondiali di Canoa 2002.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: calmoncalleri@yahoo.it
internet www.arpnet.it/plm/calmonca.htm
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

ALPINISMO

28/7 Rifugio Monzino; part. Chalet du Mlage, disl. 900 m, tempo 4 h, EE (M. Bonci)

MOUNTAIN BIKE

14/7 Col de Granon, Val Clarée, disl.: 1300 m. -BC (R. Alessio)

ESCURSIONISMO

14/7 Monte Chaberton 3130 m da Claviere, disl. 1.350 m T. 4 h, E. 20 e 21/7 Trouma de Buc (3263 m.), 1° giorno da Ruz 1696 m, disl. 700 m, 2,5 h., diff. E; 2° giorno, disl. 870 m., 4 h., EE. (G. Gratarola). 3 e 4/8 A otto anni di distanza... ricordando Maurizio Bechis. Rifugio Payer da Trafoi disl.: 756 + 891 m, Tempo complessivo: 2 + 3 h. Diff. E/EE (G. Grazzini)

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
e-mail: cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dopo le ore 21

ESCURSIONISMO

21/7 Corno Bussola: Escursione sociale della S/Sezione di Carmagnola: Una delle più meritevoli ascensioni della media Val d'Ayas, che toccando laghi e panorami incantevoli giunge alla cima con

brevi passaggi tecnici (catene).

ALPINISMO GIOVANILE

24-25/8 Valle Po, località Budole, Onco. Esperienza in tenda ed escursione all'Alpetto. Nella 1° giornata si monta il campo e si organizza la gita di domenica (salita al Rifugio Alpetto è visita del vecchio locale, che fu il primo rifugio CAI costruito in Italia). Informazioni e prenotazioni in sede.

BIBL. "ANGELO FRESIA"

Invitiamo i Soci a consultare e a usufruire dei volumi disponibili. I libri di narrativa si possono avere in prestito, le guide e i bollettini si possono consultare in sede.

BUONE VACANZE!

Il Direttivo invia i migliori auguri di buone ferie a tutti i Soci.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.lcjp.com/cailanzo/default.htm
e-mail: ge18@lcjp.com
Telefono: 0123/320117

GITE SOCIALI

7/7 Testa Griglia, 24/7 traversata Molino-Gastaldi, 25/7 Ciamparella, 26/7 Punta Maria, 28/7 Rocciamelone, 3-4/8 Albaron di Savoia.

MINIERA BRUNETTA

27/8. Inizio apertura settimana continuata, telefonare in sede per accordi su visite.

ALPINISMO GIOVANILE

4/7 gita di 4 giorni nel Canavese con le tende.

BAITA SAN GIACOMO

Si ricorda ai soci (anche di altre sezioni) che sono disponibili delle settimane autogestite a prezzi popolari. Due alloggi indipendenti con acqua corrente e luce.

MATERIALE PROMOZIONALE

In vendita magliette e cappellini estivi con logo della sezione.

RICERCA COLLABORATORI

Il gruppo miniera Brunetta cerca soci volenterosi per accompagnare visite guidate, previo piccolo corso di addestramento in sede e sul sito minerario. Informazioni in sede o per telefono.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

CALENDARIO

10-11/9: Escursione nel Gruppo del Monte Rosa (ESC). 15/9: Torre d'Ovarda (ESC); 22/9: Laghi di Afframont (Alp. Giov.).

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito internet:
http://www.altrimedia.it/cai
Martedì e venerdì ore 21-23.

INTERNET

Notizie su sentieri, itinerari

escursionistici e falesie disponibili su sito della sezione.

SENTIERISTICA

Continua "Adotta un sentiero". Incaricato Francesco Merli 0523.490396;

ALPINISMO

6° Corso di ghiaccio: dal 7/7 al 13/7 Capanna Ventina Montè Disgrazia. 18-19/8 ROKKARADUNO - fine settimana alla base della "parete di casa" informazioni in sede o sul sito Internet.

ALPINISMO GIOVANILE

31/8-1/9 Prealpi Lecchesi; 6-6/10 Appennino Piacentino.

ESCURSIONISMO

21/7 Festinquota sul lago piacentino; 29/9 Lerici - Bocca di Magra; 6/10 Festa Blvacco Sacchi (appennino piacentino).

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispoletto
Venerdì 18-20,30

ESCURSIONISMO

6 - 13 ACCANTONAMENTO IN VALLE D'AOSTA (P. a. P.): Baita Novella (autogestione) Dir.: Carlo Taglia - Emilio De Angelis - Corrado Burani, 21 TRAVERSATA DEI MONTI SIBILLINI (Bus) a) Da Frontignano a Casale Ghezzi (E) b) Da Frontignano a Forca di Presta (EE) Dir.: Guido Luna - Paola Orfei - Sergio Bocchini, 28 NOTTURNA AL MONTE FIONCHI Dir.: R. Pennella - E. De Angelis - S. Bocchini.

ALPINISMO

6-13 luglio DOLOMITI DEL PELMO - CIVETTA - MOIAZZA (P. a. P) Settimana alpinistica (con tratti escursionistici). Dir.: Ilio Mariani Zucchi - Sergio Maturi.

AVVISO

Per i tipi della Nuova Elografica Editrice è stato pubblicato, e presentato di recente in Sezione, il bel volume "IL SENTIERO DEGLI ULIVI. Un itinerario francescano da Spoleto ad Assisi per riscoprire uno splendido Medioevo". Il libro è reperibile in Sezione a un prezzo scontato del 20% rispetto a quello di copertina (Euro 12 anziché 15). È corredato di 65 fotografie a colori, alcune delle quali in doppia pagina, nonché di 5 cartine volanti (1:25.000) relative a ognuna delle 5 tappe in cui è diviso l'itinerario, lungo complessivamente 75 km. Il libro, oltre che illustrare uno tra i più suggestivi itinerari in Umbria, offre interessanti notizie sotto l'aspetto naturalistico, artistico e culturale sullo splendido territorio attraversato e sulle numerose emergenze di cui è disseminato (chiese, sorgenti, monumenti, borghi, castelli, etc.). Particolarità importante, il libro ha testi sia in italiano sia in inglese per cui riveste una valenza turistica notevole per la diffusione dell'immagine del territorio.

39° Salone Europeo della Montagna 9° Festa della Neve

Torino, Lingotto Fiere
10-13 ottobre 2002

Orario: 10.00 - 19.00 - Sabato: 10.00 - 23.00

39° Salone Europeo della Montagna



Al Lingotto Fiere la Montagna è spettacolo.



Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A. - Via Nizza, 294

10126 Torino - Tel. +39.011.6644111 Fax +39.011.6646642

E-mail: sem@lingottofiere.it www.salonedellamontagna.it



FESTA
della
NEVE

La Gazzetta dello Sport

Sconto di 1,00 Euro sul biglietto d'ingresso

Valido per il ritiro di un biglietto a prezzo ridotto presso le biglietterie di Lingotto Fiere

**39° Salone Europeo della Montagna
Torino, Lingotto Fiere 10-13 ottobre 2002**

Orario: 10.00 - 19.00 - Sabato: 10.00 - 23.00

